il Crociatino

ANNO 49 - DICEMBRE 2019

Notiziario dell'O.S.A. - Valmadrera

SOMMARIO

La parola del presidente 3

La parola del Don
I credenti «sono persone con un pezzo di cielo in più sopra la testa» 4
Messa al Diavolezza 5

Gruppo Femminile
Festeggiamenti per il 50° del G.F. 6
Che mondo sarebbe senza G.F.? 8
50° GF: diamo i numeri! 9
Breve intervista a due socie 10

Sci alpino
Corso di sci alpino in Valmalenco 11
Tre giorni sulle Dolomiti 12
Campionato sociale e valmadrerese 13

Sci di fondo
Corso di sci di fondo 14
Campionato sociale sci di fondo 15
In fondo... al sole!!! 16
Le mie gran fondo sugli sci 17

Sci alpinismo
Campionato sociale di sci alpinismo 18
Traversata skialp Bormio-Livigno 18
Traversata delle Orobie, un sogno... 20

Marcia alpina di regolarità
9° Trofeo G.E. Ratti 22
Sociale di marcia 2019 24
Uno sport da riscoprire 25

Corsa in montagna
Trofeo Dario e Willy, una classica di primavera 26
Correte e seguiteci tutti! Parlano... 28
Campionato Sociale di corsa 31

Arrampicata
Valma Street Block 32
Sociale di arrampicata 33

Mountain bike
Campionato sociale di Mountain Bike 34

Corso di escursionismo
51ª edizione. Sempre bello 35

Campeggio
Bionaz 2019 39

Gruppo Tempo Libero
Gite in autobus 2019 40
Gita alla strada delle 52 gallerie del... 42
Escursioni settimanali con il GTL 44
Santa Fosca 2019, si raddoppia!! 45
Burraco e Marmolada. 46

Attività alpinistica
Attività alpinistica dei soci 48
Cresta del Luisin 50
Dent d'Hérens 51
Traversata Lyskamm 52

Altre attività OSA
Sentieri digitali 4° appuntamento 54
Gir di Sant. Luoghi sacri nella notte 55
Notizie Flash 56

Per ricordare
In ricordo di Natale Fanchini 57
Pio, ora corri tra le tue montagne 57

Dai soci
Emoticon 58
A Santiago lungo la Via della Plata... 60
Camminata dell'amicizia 62

Organigramma 2019

Presidente	Valsecchi Laura	Coordinatore campeggio
Vicepresidente	Rusconi Domenico	Aiuto coordinatore corso di escursionismo, e aiuto coordinatore Trofeo Ratti
Consiglieri	Anghileri Mario	Coordinatore pulizia sentieri e aiuto G.T.L.
	Anghileri Giuseppe	Coordinatore Trofeo Ratti
	Canali Giuseppe	Delegato rapporti con la F.I.E. e coordinatore tesseramento F.I.E.
	Corti Giovanna	Coordinatore gruppo femminile e sede Osa
	Corti Massimo	Cassiere e aiuto coordinatore sci alpino
	Corti Tino	Coordinatore ristoro S.Tomaso
	Frigerio Maria Rosa	Segreteria e coordinatore 3 giorni di fondo
	Gerosa Augusto	Coordinatore campeggio
	Magni Cristina	Aiuto tesseramento O.S.A. e F.I.E., referente Comunità educante
	Piffari Felice	Coordinatore gruppo antincendio
	Perego Stefano	Coordinatore corso di escursionismo, G.T.L. e Santa Fosca, aiuto coord. 3 giorni di fondo
	Rusconi Andrea	Referente Valma Street Block, referente Consulta dello Sport, aggiornamento sito web e social network
	Rusconi Gianluigi	Coordinatore corsa in montagna e sci di fondo
	Rusconi Marco	Coordinatore Osiadi e sociale sci alpinismo, ref. consulta giovanile e consiglio Oratorio
	Valsecchi Marta	Coordinatore sci alpino, referente 3 giorni di discesa
Revisori conti	Bonacina Giovanna	
	Valsecchi Sandra	
	Mazzoleni Annalia	
Altre cariche	Anghileri Edoardo	Coordinatore tesseramento O.S.A.
	Bonfanti Margherita	Coordinatore iscrizioni atleti marcia
	Castagna Ezio	Aiuto coordinatore ristoro San Tomaso
	Gerosa Rodolfo	Coordinatore Trofeo Ratti
	Rusconi Alessia	Segreteria, coordinatore Crociatino
	Rusconi Carlo	Aiuto Cassiere
	Sala Luigia	Referente Giir di Sant
	Valagussa Angelo	Aiuto Cassiere
	Valsecchi Cristina	Segreteria, coordinatore Crociatino
	Valsecchi Ruben	Coordinatore Valma Street Block
	Valsecchi Sandra	Aiuto coordinatore corso di escursionismo

Consiglio Gruppo Femminile

Responsabile	Corti Giovanna	
Consiglieri	Aldeghi Rosalinda	Aldeghi Sandra
	Bonfanti Margherita	Dell'Oro Anna
	Fiorillo Cinzia	Polti Rita
	Rota Elisa	Rusconi Anna
	Rusconi Irene	Sala Luigia Silvia
	Valsecchi Marta	Valsecchi Sandra
	Vassena Andreina	

La parola del presidente

Laura Valsecchi

Carissimi amici,
è sempre difficile essere qui a scrivere questo articolo, sono così tante le cose che avrei da dirvi…
Le attività che facciamo ogni anno sono veramente tante, tanto è l'impegno, tanta è la passione che ci lega. In questi 8 anni non ho mai ringraziato la mia famiglia: mio marito e i miei figli, perché purtroppo, troppo spesso, porto via del tempo a loro per dovere verso l'Osa.
Un'Osa che non smette di crescere. Saranno le nostre continue ambizioni a renderla così. Ogni anno aggiungiamo un pezzettino di puzzle che rimane lì come una colonna miliare.
Un grazie ai tanti volontari di San Tomaso e dei vari gruppi che si impegnano ogni giorno per rendere bella e splendente la nostra associazione. Però il grazie più caldo lo vorrei spendere per i miei consiglieri, cassieri e segretarie. Un grazie per l'impegno che ci mettono. A loro vorrei chiedere di lavorare più in gruppo che singolarmente; forse è la diffidenza del passato che li porta ad essere timorosi nell'aprirsi, ma solo parlando e discutendo si creano i legami, non stando in silenzio.
Una cosa di cui sono molto orgogliosa è di essere riuscita a variare gli incarichi, scoprendo nuovi volti, soprattutto tra le donne. È risaputo che le donne hanno mille forze e mille energie, nello stesso tempo possono sembrare "insicure", "deboli", però quando sono spronate a credere nelle loro forze, sono sicuramente più attente e brave di tanti uomini. Siamo diverse è vero, ma se focalizziamo un obiettivo, siamo più tenaci di loro.
Quest'anno abbiamo festeggiato i 50 anni del Gruppo Femminile, un gruppo messo sempre un po' in disparte fino dalla nascita di questa società.
Per loro sempre i lavori di second'ordine. Un gruppo che nei primi 35 anni ha visto tante presidenti, che con il passare degli anni si sono perse per i loro impegni personali. Certo che essere sempre presenti è impegnativo e soffocante a volte. Noi donne abbiamo la famiglia da accudire, la casa, i mariti, i figli, il lavoro, lo sport, poi magari anche qualche famigliare malato, perfino qualche nipotino… Tutte cose, che messe in fila, non si capisce come possano stare nelle 24 ore della giornata. È qui che solo quelle con un forte carattere e una grande tenacia sono rimaste a tener testa ai tanti uomini che si sono succeduti. Si parla tanto di parità ma lo sappiamo tutti che non è proprio così. Comunque sia, non ci lasciamo sopraffare da queste piccole cose. Il mondo è bello quando è equilibrato, 50 e 50! Si dice anche che in un matrimonio è la donna che tiene unita la coppia, se lo vuole! Quindi uomini state attenti!
A parte la battuta, il mio incoraggiamento è a rimanere uniti e amici, solo così riusciremo a preparare un buon 2020. Perché il 2020 sarà un banco di prova per tante cose, su tante attività e anche una preparazione per il nostro anniversario del 2021, quando festeggeremo i 70 anni dell'Osa.
Abbiamo già tante idee nel cassetto e tante usciranno in questi mesi, perché se saremo bravi si riuscirà a rendere la prossima un'annata indimenticabile. Grazie a tutti voi per il vostro continuo impegno, a chi fa il doppio turno a San Tomaso, mercoledì e domenica, dimostrando di mettere una grande passione in quello che fa. Guardate solamente la cena sociale di quest'anno, ci ha spiazzato tutti. Oltre 180 partecipanti con più di 25 persone in lista d'attesa, non si è mai vista una cosa simile. Lo reputo uno dei tanti traguardi e un messaggio per i miei consiglieri: questo è il premio per il lavoro svolto in tutto l'anno! Continuiamo così, senza lasciarci prendere dallo sconforto quando qualcosa va storto. È giusto discutere ed è giusto che ognuno dica la sua. A volte ci si arrabbia per sciocchezze o per puntigli, perché non si ha il coraggio di ammettere l'errore o la mancanza. Però penso che non esista persona più grande di quella che sa chiedere scusa e non solo per cortesia ma con il cuore. Recenti studi dicono che chiedere scusa migliora le relazioni umane, fino ad illuminare la parte del nostro cervello dove è collocata l'empatia (cioè il riconoscere e comprendere le emozioni altrui). Usarla con generosità non vuol dire essere deboli o remissivi ma aperti alle buone relazioni.
Ora vi abbraccio tutti e vi ringrazio del tempo che dedicate. Vi auguro di passare uno splendido Natale con le vostre famiglie e di iniziare l'anno con tanta voglia di fare perché noi non ci fermiamo mai.
Un bacio ciao.

il Crociatino

Anno 49 - Dicembre 2019

Redazione: Mattia Dell'Oro, Micaela Dell'Oro, Michele Magni, Valentina Milani, Matteo Riva, Alessia Rusconi, Luca Rusconi, Marco Rusconi, Cristina Valsecchi.

Fotografie: Alessia Brambilla, Giuseppe Brambilla, Mario Ceruti, Giovanna Corti, Tino Corti, Micaela Dell'Oro, Jacopo Gregori, Nadia Figini, Annalia Mazzoleni, Andrea Rusconi, Domenico Rusconi, Gianluigi Rusconi, Marco Rusconi, Luigia Silvia Sala, Laura Valsecchi, FotoClub "Gianni Anghileri" Valmadrera.

Impaginazione: Cristina Valsecchi.
Stampa: GraficheCola - Lecco

In copertina: Lago Saoseo (foto di Enrico Brusadelli)

I credenti «sono persone con un pezzo di cielo in più sopra la testa»

Don Tommaso

«Gesù non vuole discepoli capaci solo di ripetere formule imparate a memoria. Vuole testimoni: persone che propagano speranza con il loro modo di accogliere, di sorridere, di amare. Soprattutto di amare: perché la forza della risurrezione rende i cristiani capaci di amare anche quando l'amore pare aver smarrito le sue ragioni. C'è un "di più" che abita l'esistenza cristiana, e che non si spiega semplicemente con la forza d'animo o un maggiore ottimismo. La fede, la speranza nostra non è solo un ottimismo; è qualche altra cosa, di più! È come se i credenti fossero persone con un "pezzo di cielo" in più sopra la testa. È bello questo: noi siamo persone con un pezzo di cielo in più sopra la testa, accompagnati da una presenza che qualcuno non riesce nemmeno ad intuire».

Queste parole di Papa Francesco mi sono sembrate così cariche di vita, così capaci di ricordarci il senso profondo del nostro andare, che volevo proporvele come prospettiva per l'esperienza di comunità che all'interno dell'Osa, ancora una volta, abbiamo l'occasione di vivere. Sì, un'occasione che ci viene data per scoprire di avere bisogno gli uni degli altri, un'occasione per gustare la bellezza dell'essere comunità che costruisce un futuro, un'occasione per mettere in gioco la nostra capacità di creare ponti, la nostra abilità nell'amare.

Martedì 25 febbraio 2020 alle ore 21.00 presso la sede OSA si terrà l'assemblea annuale.

TI ASPETTIAMO!!!

Dentro il nostro incontrarci, dentro le iniziative che saranno il "luogo" concreto nel quale giocare la nostra gioia, il nostro entusiasmo, la nostra creatività, vi invito a vivere abitati da quel "di più" che fa la differenza nella vita. Il Papa ci definisce persone con un "pezzo di cielo" in più sopra la testa, persone che nella propria vita quotidiana percepiscono una presenza d'amore che guida i passi, la scelte, le vie da percorrere. Questo pezzo di cielo in più ha tutta la forza di uno sguardo, quello sguardo che sa cogliere chi sei davvero. Questo pezzo di cielo in più ha tutta la forza dei sogni, quei sogni di vita vera capaci di farti muovere anche quando non ha senso. Questo pezzo di cielo in più ha il sapore di un abbraccio, un abbraccio nel quale ritrovo la verità di me stesso e mi riscopro bisognoso d'amare.

Questo pezzo di cielo in più sopra la testa sia la prospettiva con cui vivere la vita di ogni giorno, con cui condividere il cammino dell'associazione, con cui dare senso ad ogni istante del nostro vivere.

«Così il compito dei cristiani in questo mondo è quello di aprire spazi di salvezza, come cellule di rigenerazione capaci di restituire linfa a ciò che sembrava perduto per sempre», ha continuato il Papa. «Quando il cielo è tutto nuvoloso, è una benedizione chi sa parlare del sole.

Ecco, il vero cristiano è così: non lamentoso e arrabbiato, ma convinto, per la forza della risurrezione, che nessun male è infinito, nessuna notte è senza termine, nessun uomo è definitivamente sbagliato, nessun odio è invincibile dall'amore.

Buon cammino.

Messa al Diavolezza

Riccardo Dell'Oro

Anche quest'anno l'OSA ha deciso di celebrare la messa in ricordo dei suoi defunti. Come da tradizione, ogni 5 anni la messa viene celebrata al Diavolezza, invece che al bivacco al Passo Confinale dedicato ad Angelo e Beppe.
Si esce di casa ancora col buio, e in un paio d'ore ci si ritrova al parcheggio della funivia; siamo un gruppo di circa 50 persone, di un po' tutte le età. Fa abbastanza freddo e soffia un vento particolarmente fastidioso, ma le previsioni meteo sono buone, così alle 8.30 si parte e dopo due ore e mezza di cammino finalmente si giunge al rifugio sulla cima, ad una quota di 2978 m. Il panorama è spettacolare: il massiccio del Bernina (4049 m), comprendente anche il pizzo Palù (3901 m.), il pizzo Zupò (3996 m.) e il pizzo Morteratsch (3751 m.), fa proprio una bella figura, con le sue cime innevate coperte dalle nuvole; ai suoi piedi si estende l'imponente ghiacciaio del Morteratsch, anche se qualcuno ricorda come fino a pochi anni prima fosse molto più esteso (maledetto global warming!).
Il rifugio è discretamente affollato, complice il bel tempo, e un gruppo di pensionati cinesi, in vacanza in Svizzera, si diletta a fotografare il panorama.
Si pranza in compagnia alle porte del rifugio e ci si riposa fino a quando non giunge il momento della messa. I gestori del rifugio ci concedono gentilmente una sala, ma essendo in molti siamo costretti a stringerci. Padre Alessandro Canali celebra la messa, con una profonda predica sul senso dell'amicizia e del vivere la montagna. Il ricordo particolare va ad Angelo Anghileri e Giuseppe Rusconi, morti in un tragico incidente il 3 dicembre 1989, quando durante una tranquilla escursione sul pizzo Palù sono rimasti travolti da un lastrone di neve staccatosi dalla montagna; è proprio per loro che si è deciso di celebrare la messa al rifugio Diavolezza, di fronte al Palù.
Conclusa la messa, c'è un ulteriore momento di svago: si scopre che nella sala che ci è stata concessa si possono utilizzare dei visori per la realtà virtuale; una volta indossati ci si ritrova proiettati a diverse centinaia di metri da terra sopra il massiccio del Bernina, e si può volare tra le sue cime osservandole come fossimo un'aquila. L'esperienza è suggestiva e tutti, dai più giovani ai più anziani, la vogliono provare (tranne, ovviamente, chi soffre di vertigini).
Si torna al parcheggio, ci si saluta e si torna a casa, tutti stanchi ma soddisfatti.

Festeggiamenti per il 50° del Gruppo Femminile

Cena in compagnia

Mercoledì 27 marzo 2019, nello stesso giorno della fondazione del Gruppo Femminile, esattamente 50 anni dopo, le Osine si ritrovano a tavola per festeggiare l'importante traguardo. Per l'occasione, la tradizionale pizzata annuale viene rimpiazzata da una cena con i controfiocchi, organizzata presso il ristorante "Galeone" di Valmadrera. 70 i commensali tra cui eccezionalmente gli uomini che sono stati invitati a festeggiare insieme alle osine, ed hanno accolto abbastanza numerosi l'invito.
Durante la serata sono state ricordate e premiate con una pergamena a ricordo le presidentesse che si sono avvicendate alla testa del GF in questi 50 anni (più della metà di loro erano presenti alla serata).
Con la cena si apre un anno di festeggiamenti, scandito da iniziative ed eventi che vedono protagonista il nostro Gruppo, dai monti al teatro.

Re-inaugurazione Fontanino G.F. al Prasanto

Nel 1989, in occasione del 20° della sua fondazione, il G.F. costruiva il fontanino sul monte Prasanto. Il luogo scelto è impervio e non proprio di passaggio e forse anche per questo ormai era praticamente in disuso. Anche il sentiero che lo raggiunge salendo dal fontanino del Tof è quasi impraticabile tanto che non è nemmeno più segnalato.
Comunque nella ricorrenza del 50°di fondazione il G.F. ha deciso di ripristinarlo anche per onorare il lavoro svolto dalle ragazze di allora. È stato quindi ripulito completamente e sabato 6 luglio, dopo la S. Messa a San Tomaso, siamo salite per re-inaugurarlo.

L'abbiamo raggiunto passando dal Bevesco e scendendo poi dal sentiero che costeggia il Prasanto. È vero, eravamo in poche (forse la cosa non era interessante), ma pazienza. È stata comunque una bella giornata e noi G.F. ancora una volta ci siamo sentite orgogliose di fare qualcosa per tutti.
Un ringraziamento a chi ci ha aiutato a ripulirlo e alla presidente che non ci ha fatto mancare la sua presenza.

A.V.

Gita ad Albenga-Alassio

Settembre, consueto appuntamento con la gita del gruppo femminile O.S.A. Destinazione Liguria; questa meta attira sempre molte persone perché chi non ama camminare ha l'alternativa di trascorrere la giornata in spiaggia. Quest'anno la scelta dell'itinerario è stata Albenga – Alassio. Il percorso che abbiamo deciso di fare si chiama Via romana Julia Augusta ed è un sentiero molto panoramico e in alcuni punti si possono vedere ancora dei resti di epoca romana.
Abbiamo impiegato circa 2 ore per arrivare a destinazione, pausa pranzo compresa. Giunti ad Alassio, ognuno è stato libero di trascorrere il resto della giornata a suo piacimento ed il famoso "Muretto di Alassio" è stata l'attrazione preferita. Anche quest' anno il tempo è stato a nostro favore, ci auguriamo che tutti i partecipanti si siano divertiti e diamo appuntamento al prossimo anno.
Ciao!

Cinzia e Anna

Donne a Teatro

Non c'erano solo donne, in realtà, Sabato 28 settembre, presso il Cineteatro Artesfera di Valmadrera, ma sicuramente erano loro le festeggiate. Per il 50° anniversario della fondazione del Gruppo Femminile si è pensato a qualcosa che uscisse un po' dai canoni e per una volta si sono lasciati a casa zaini e scarponi per dedicarsi a una serata tutta culturale.

Alle ore 21 ha inizio lo spettacolo teatrale che per l'occasione non ci porta per sentieri e montagne ma … in un'agenzia di onoranze funebri! Tra battute, personaggi grotteschi, giochi di parole ed equivoci, i bravissimi attori della compagnia teatrale Gli Anonimi Villani ci accompagnano in una commedia brillante in due atti di Italo Conti: www.scampamorte.com riesce a farci ridere e sorridere con ironia e semplicità, raccontando le vicende della pittoresca famiglia del signor Fortunato Scampamorte, titolare delle omonime pompe funebri, dove lavorano anche la figlia Addolorata e il tecnologico genero Felice Agonia…

Una serata divertente a cui hanno partecipato le osine con i loro accompagnatori, ma anche altri cittadini che hanno condiviso con noi i festeggiamenti di questo cinquantesimo.

Un particolare riconoscimento va alla compagnia teatrale che mette in scena i propri spettacoli sempre a scopo benefico e devolve interamente il ricavato in beneficenza.

Che mondo sarebbe senza G.F.?

Chiaro che dopo 50 anni si finisce per darlo per scontato…
ma abbiamo mai pensato a **come sarebbe il mondo senza?!**

…UN PO' PIÙ SMEMORATO

Se non ci fossero le donne a ricordare quella scadenza, quell'accordo che si era preso tempo fa, quella persona da avvisare o quella sala da prenotare, quell'evento da organizzare, quell'amico da ricordare, quel pensiero da offrire, …quante volte arriveremmo tardi, impreparati o smemorati?

CERTO UN PO' MENO ORGANIZZATO

Un esempio? Vorrei vedere voi alle prese con i 110 premi della Dario&Willy (cesti, fiori, medaglie, trofei x 11 categorie x 10 piazzamenti maschili + 5 femminili + altri 15 assoluti!), 600 pettorali, 800 pacchi gara (4 colori x 6 taglie x 40 atleti alla volta, indecisi su misura, tonalità e qualcuno su "*ma chi me lo fa fare, quasi prendo la maglia e me ne torno a dormire"*); il tutto condito con 600 paste e 7 punti di rifornimento

FORSE UN PO' MENO GENEROSO

Perché anche la solidarietà beneficia dello spirito di organizzazione del nostro gruppo. Oratorio e Parrocchia, Vigili del fuoco e Banda, missionari e terremotati, associazioni di Valmadrera: non si sgarra un anno, e nemmeno di un centesimo. Si fissa un obiettivo e i fondi raccolti (dalla marronata, così come dallo scambio degli auguri) finiscono tutti diritti a destinazione.

SPESSO MENO ACCOGLIENTE

Ve li immaginate gli atleti alla partenza che si cercano soli il loro pettorale, un biscotto in tasca e un bicchiere al collo, se ne vanno per sentieri senza chi li aspetta e li incita in cima a una salita, dietro una curva a metà percorso, con del tè caldo e qualche zuccherino condito da sorrisi e incoraggiamenti?

SENZA MAGIA…

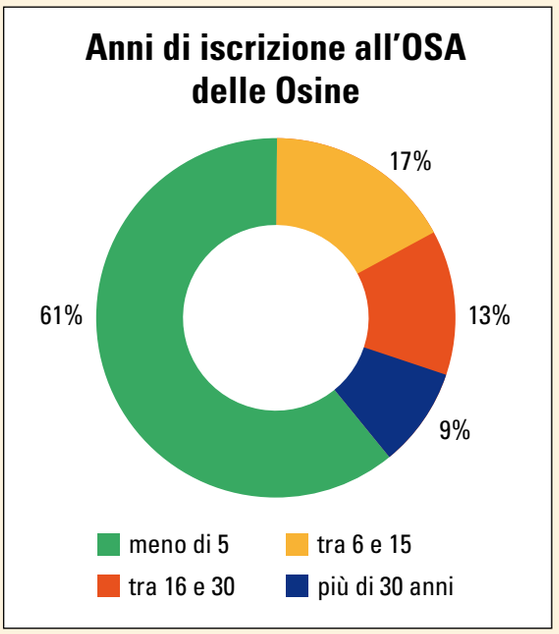
…quella che….prova un po' a chiudere 7-8 osine in una sede con cesti, pacchi, forbici, nastri, bevande e cibi e resta ad osservare… dopo un iniziale stato di caos totale (mani, braccia, voci che si sovrappongono, oggetti che si animano, tavoli che si spostano…), tutto si scompone e si ricompone in una perfetta esposizione di prodotti e manufatti, impacchettati e inscatolati, infilati e ordinati per forma, colore e dimensione! il tutto in una sede che in pochi minuti è riportata impeccabilmente all'ordine. Di cosa si tratta se non di magia?!

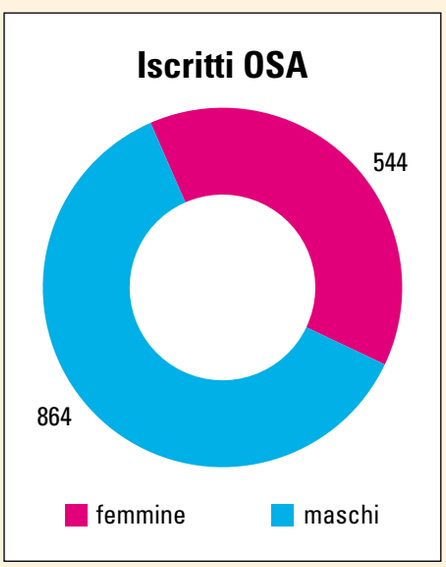
ECCO, UN MONDO MENO BELLO

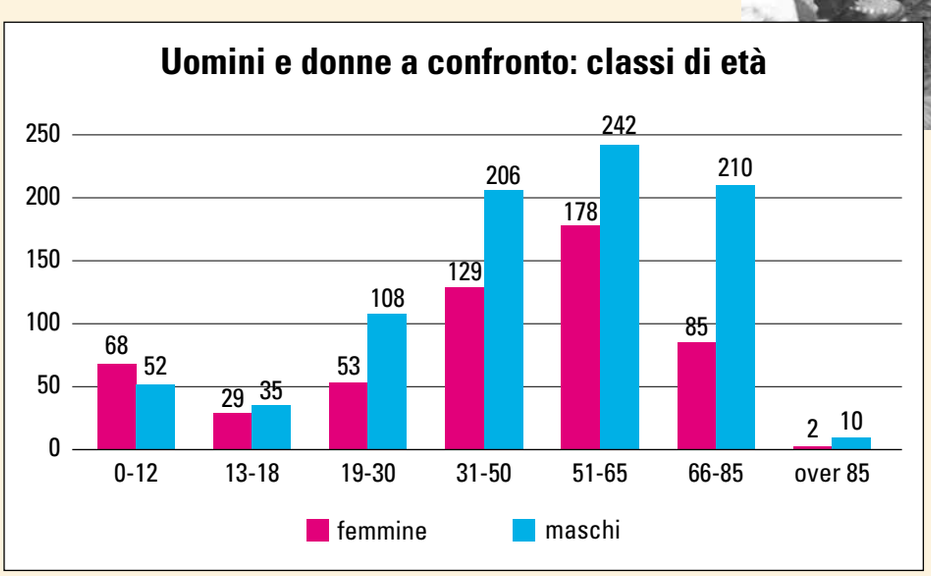
Che dire, è sempre un piacere incrociare certi sguardi, sorrisi e opinioni sul percorso di una gara, dietro il bancone del ristoro, in sede o alle serate. Sono i volti e le parole delle nostre donne, quelle del GF…se non l'avessero fondato 50 anni fa, forse bisognerebbe inventarlo!!

50° GF: DIAMO I NUMERI!

544 sono le osine che al 2019 risultano nel libro soci (contro gli 864 soci "uomini") e sfiorano così il **40%** degli iscritti OSA.
Se la più giovane ha **2** anni e la più anziana **91**, la fascia d'età più rappresentata dalle osine è quella compresa **tra i 50 e i 65 anni** (ma lo stesso vale per gli uomini…).
Un dato però ci fa ben sperare… guardiamo ai più piccoli, cioè gli iscritti all'OSA minori di 12 anni, e scopriamo che le femmine, per una volta, sono più dei maschi: **68 a 52**! Un'inversione di tendenza! La riscossa del genere femminile?
Sicuramente in questi 50 anni le cose sono cambiate. Alla nascita del GF in effetti erano poche le eroine che si lanciavano in questa avventura: 12 delle nostre donne risultano iscritte nel 1969. Se pensiamo che solo nel 2018 ne sono arrivate 146….eh sì, la stragrande maggioranza delle attuali osine è entrata a far parte dell'Osa **negli ultimi 5 anni**.
Da dove arrivano? Chiaramente una carica di 508 donne proviene dalla Provincia di Lecco (le **valmadreresi sono 268**) ma ci sono anche 21 osine della provincia di Como e poche altre - 5/6 - da Monza e da Bergamo. Insomma copriamo un territorio che va da Milano a Cosio Valtellino e da Brescia a Montano Lucino.
Per metà sono in Osa con almeno un famigliare, ma l'altro **50%** è formato da osine "sole" (non sono mogli o figlie di osini!)
Una cinquantina delle oltre 500 iscritte è registrata come atleta (iscritta perciò a federazioni per la pratica agonistica di corsa o marcia….).
In questi 50 anni si susseguono alla guida del gruppo **24** presidentesse. Oggi il consiglio direttivo del GF conta **14** consigliere; nel 1969 erano 7 le pioniere, ma ci sono stati anni in cui il gruppo è cresciuto rapidamente: già nel 1973 le consigliere erano diventate 19, nel 1983 24 e il consiglio GF del 1990 ne conta addirittura 26. Poi la tendenza si inverte… Il gruppo si riduce un po' ma la sua presenza resta stabile.
Le donne entrano però a far parte del Consiglio direttivo Generale (nel 1977 compaiono la prime due consigliere), e ad oggi sono rappresentate da Giovanna, Maria Rosa, Cristina, Marta e dalla Presidentessa Laura.







Breve intervista a 2 socie

A confronto un'osina di oggi e un'osina dei primissimi anni…

Come hai deciso di far parte della Società O.S.A.?

Giacomina
Casualmente. Frequentando l'oratorio Don Giacomo ci ha chiesto di formare un gruppo femminile che amasse la montagna e di conseguenza ci siamo associati all'OSA che aveva e ha sede in oratorio.

Giovanna
Non essendo di Valmadrera, ma avendo un marito iscritto all'OSA fin da ragazzino e avendolo sempre seguito, ho accettato la proposta di riformare il Consiglio femminile.

Come si è evoluto il gruppo in questi 50 anni?

Giacomina
Nel 1969 gli impegni del gruppo erano:
- la pulizia della sede
- il servizio a S.Tomaso
- l'organizzazione di una gita annuale in montagna
- l'incarico della biblioteca
- i rifornimenti durante la gara di marcia

Tutti i giovedì la sede era disponibile solo per il gruppo femminile

Giovanna
Nel 2019 gli impegni sono notevolmente aumentati
Oltre a quelli già elencati si aggiungono:
- la logistica delle gare sociali, del trofeo Ratti e del trofeo Dario & Willy
- la tombolata natalizia
- la cena sociale
- i lavori di segreteria

Perchè continui a far parte di questo gruppo?

Giacomina
Perchè ricordo con piacere gli anni passati attivamente nella Società e sono orgogliosa delle ragazze che hanno continuato in questi 50 anni.

Giovanna
Partecipo con entusiasmo alle iniziative della Società supportata da un gruppetto di donne "speciali" con le quali si è creata una bella amicizia.

Siamo entrambe d'accordo nell'affermare che specialmente per il gruppo femminile è un motivo di orgoglio e prestigio avere al vertice della Società una donna decisa e tenace come Laura.

Corso di sci alpino in Valmalenco

Marta Valsecchi

Quando ho deciso di prendere parte al consiglio direttivo dell'O.S.A. non mi immaginavo il grande impegno e la super organizzazione che sta dietro ad ogni attività. L'area che mi è stata affidata in gestione è lo sci alpino, un incarico abbastanza impegnativo che prevede oltre all'organizzazione del corso di sci, anche l'organizzazione della gita in Dolomiti.

Essendo alla mia prima esperienza ho vissuto sentimenti contrastanti: dalla paura di dimenticare un aspetto importante, alla passione che mi lega da sempre allo sci alpino, passando all'intenzione di accontentare il più possibile le esigenze dei partecipanti.

Un aiuto significativo mi è stato dato da alcuni consiglieri che mi hanno indirizzato sulla giusta via, dandomi consigli preziosi e loro va la mia gratitudine. Con il supporto di mia figlia Micaela, mi sono rimboccata le maniche e piano piano mi sono districata in questo nuovo mondo. Con l'avvicinarsi della stagione sciistica avevamo pianificato tutto, eravamo pronte. Il corso sci e il corso snowboard nonostante qualche difficoltà nell'ingranare si sono svolti al meglio, in tutto 38 partecipanti. Il tempo è stato clemente e l'arrivo di un'abbondante nevicata durante la settimana ha permesso di trovare le piste in ottime condizioni. Per salutarci alla fine delle quattro giornate abbiamo condiviso una merenda e chiesto ai partecipanti consigli e critiche per poter migliorare in vista del prossimo anno.

Speriamo che anche la prossima stagione si svolga al meglio, naturalmente siete tutti invitati!

Caro gruppo Osa, sono una nuova iscritta e avrei il piacere di dire la mia riguardo al corso di sci.

Sinceramente ho iscritto mio figlio di 12 anni a questo corso perché dava la possibilità di sciare al sabato, senza così togliere l'impegno di un altro sport, il basket, del quale tutte le partite si sarebbero tenute di domenica. Siamo stati accolti subito dalla gentilezza della signora Marta Valsecchi e dalla figlia Micaela nella vostra sede, dove ho trovato un'organizzazione precisa, meticolosa e diligente, ognuno ha il suo incarico. Ci siamo tesserati e iscritti al corso di sci, portando a casa subito un bel regalo, la storia di Valmadrera. I sabati trascorsi insieme sulla neve di Chiesa Valmalenco sono stati divini, soprattutto il sabato del 2 febbraio. Un abbondante nevicata ha purtroppo dimezzato gli iscritti e le piste praticabili. La paura c'era per me e per mio figlio, montoni di neve ci tagliavano le gambe, ma la sicurezza, la bravura e la professionalità di Marta e di sua figlia ci hanno premesso di non sprecare il giornaliero, né la lezione di sci con i maestri. In questo corso ho conosciuto mamme con le quali sciare e chiacchierare. Proprio una bella esperienza. Grazie. Ora aspettiamo il giorno della gara... E che vinca il migliore, cioè tutti!

Al prossimo anno.

Mamma Ilde

Tre giorni sulle Dolomiti

Marta Valsecchi

Quando mi è stata affidata l'organizzazione dei tre giorni in Dolomiti il primo pensiero è stato quello di andare ad introdurre una nuova tappa, mai fatta negli ultimi anni: Cortina D'Ampezzo. Grazie ai preziosi consigli e all'aiuto di Maurizio, dopo tante ricerche in internet e telefonate il programma era finalmente pronto. Il ritrovo è in piazza del mercato venerdì mattina con direzione Plan de Corones. La fortuna è dalla nostra, infatti troviamo una giornata fantastica, un tempo perfetto e una neve ottima come la compagnia; il tutto si conclude con un po' di relax nella spa offerta dal nostro hotel e un'ottima cena. Il secondo giorno andiamo a Cortina d'Ampezzo, un mix di dolci discese e ripidi pendii in un panorama mozzafiato, ma con impianti datati!!! Nel primo pomeriggio tutti sul pullman per trasferirci alla funivia della Lagazuoi, dove tutti insieme sciamo lungo la pista Armentarola, una delle piste più famose delle Dolomiti, che ci porta fino a San Cassiano, in Alta Badia. Ci si trova immersi in un classico paesaggio dolomitico. Lungo il percorso si alternano tratti impegnativi a tratti dolci, durante la discesa si possono ammirare la sfilata di guglie dolomitiche e le cascate di ghiaccio, dove la discesa si fa più dolce attraverso il bosco si arriva alla località Sass Dlacia; qui ci aspettano le carrozze trainate da cavalli per condurci in fondo alla valle dove ci attende il pullman. L'ultimo giorno si parte da La Villa affrontando la famosa Gran Risa scegliendo la pista nera o rossa, per poi iniziare a sciare verso Ortisei passando per tante località sciistiche in paesaggi mozzafiato…Corvara, Colfosco, Passo Gardena, Selva Gardena per giungere nella località Santa Cristina per divertirsi sul pendio della Saslong. Ai piedi della Saslong si prende il treno sotterraneo che collega Santa Cristina a Ortisei dove si affronta l'ultima discesa sulla pista La Longia che è una delle piste più famose e lunghe della Val Gardena: più di 10 km attraversando boschi e pendii aperti. Purtroppo il panorama non l'abbiamo potuto ammirare a causa della fitta nebbia che ci ha accompagnato per tutto il pomeriggio. Stanchi, ma soddisfatti il pullman ci aspettava per riportarci a casa. Dolomiti ci rivediamo l'anno prossimo!

Campionato sociale e valmadrerese di sci alpino

Massimo Corti

Anche quest'anno la gara sociale si è svolta sulle nevi di Chiesa Valmalenco.
Giornata splendida, neve ideale e discreta partecipazione.
Tutti pronti per la ricognizione del tracciato, massima concentrazione per intravedere le linee migliori da seguire e per ricordare i punti chiave del percorso.
Quindi tutti di nuovo in zona partenza in attesa della fatidica apertura del cancelletto, cercando di attenuare un po' la tensione con qualche esercizio di riscaldamento.
I concorrenti e familiari hanno apprezzato l'anticipo della gara alle ore 10.00, che consente loro di poter beneficiare di quasi un'intera giornata sciistica post-gara.
Campioni sociali si riconfermano, in campo maschile, Fabrizio Castagna ed in quello femminile Gaia Rusconi.
Da segnalare inoltre le vittorie "young and less young":

Cuccioli	Sonia Rusconi
Ragazzi	Gabriele Brambilla
Ragazze	Caterina Rusconi
Dame	Barbara Dell'Oro
Over70	Gianni Dell'Oro

Come da tradizione, la gara era aperta anche alla partecipazione di concorrenti appartenenti ad altri sodalizi sportivi valmadreresi. Purtroppo vi è stata la sola presenza di Elisa Sozzi (Cai Valmadrera), che tuttavia si è rivelata di alto livello facendo registrare il miglior tempo assoluto (49"69). Quando si dice che le donne sono forti… complimenti!

PRIMI 10 CLASSIFICATI O.S.A.

1	CASTAGNA FABRIZIO	AMATORI	00:50,1
2	CORTI MASSIMO	VETERANI	00:50,8
3	DELL'ORO ERIK	SENIOR	00:51,8
4	RUSCONI MATTIA	JUNIOR	00:53,7
5	BUTTI MAURIZIO	AMATORI	00:55,3
6	RUSCONI LUCA	JUNIOR	00:58,2
7	ANGHILERI GIUSEPPE	MASTER	00:58,3
8	RUSCONI GAIA	SEN F	00:58,4
9	DELL'ORO GIANNI	OVER70	01:00,4
10	RUSCONI GIANLUIGI	MASTER	01:01,1

Corso di sci di fondo

Valentina Milani

Corri corri arriva Rudy! Sono le 7.00 e in casa ci sono le Olimpiadi mattutine.
Siamo ormai organizzati, ma c'è chi cerca sempre il guantino antivento, almeno dieci volte. Poi ne portiamo 3 paia in più, non si sa mai.
7.30: partiamo e inizia la nostra gita sulla neve! Ogni domenica è sempre più bello. Siamo tantissimi, ormai grandi amici e sempre allegri.
Ok, sto riportando un'esagerazione. La mattina sul pullman c'è chi si stiracchia, chi pensa già al panino del pranzo (io), chi se la ronfa della quinta. Alle 9.30 siamo già nel nostro paradiso! L'Engadina.
Andiamo alla ricerca di aria fresca e fina per i polmoni dell'atleta, dell'appassionato sportivo, così come del socio alla prima esperienza sulla neve!
Il mese di Gennaio solitamente è pesante. Per prima cosa tutti faticano per aver mangiato fino a scoppiare nelle feste di Natale e poi, non so perché, a differenza degli altri mesi sembra che abbia cento giorni in più', non finisce mai. Ma basta che c'è la neve e il bel tempo e a noi dell'OSA Valmadrera spunta il sorriso!
Lo sci di fondo è uno sport completo e noi che non ne possiamo più fare a meno lo sappiamo, ci piace, siamo sempre di più.
Ragazzi e ragazze che scelgono questo sport anche se non hanno mai sciato.
A chi fino ad oggi non ha mai messo gli sci consiglio assolutamente di provare. Sono movimenti naturali eppure c'è tanta tecnica e ottimi maestri come Mauro, Andrea, Rainolter, possono farti partire con il piede giusto.
Poi la pista è tutta per te.

LE GITE

Paesaggi incantati, come quelli che vedi nella panoramica iniziale dei film, è la perfezione che vorrebbe qualsiasi regista. Notare che siamo tutti ben serviti, abbiamo sempre una casetta del fondo calda ad accoglierci, piste sempre perfettamente segnalate. Una coccola per noi.
Per la prima uscita siamo andati a Pontresina, come sempre. Una bellissima giornata, la neve era fresca e non faceva troppo freddo.
Al Maloja nevicava come non mai, per fortuna non guidavo io o eravamo ancora sul passo. Il nostro autista, invece, con grande pazienza ha messo

e tolto le catene e ci ha fatto godere anche questa domenica insieme.
St. Moritz... un freddo! Gelavo! La neve scendeva fine, ma gelata e tutta di traverso per via del vento. Forse siamo arrivati a -15 gradi ma se eri a favore di vento andavi più del trenino rosso!
E infine la gita, che spettacolo! Adoro la gita finale. I più bravi partono dal Maloja, poi abbiamo la partenza da St. Moritz, e un'altra da Samedan. L'arrivo è a Zernez ed è sempre previsto un tuffo nella calda piscina termale all'aperto. Durante la notte era caduta neve fresca e le piste erano difficili. All'inizio un po' gelate e nel bosco serviva molta energia perché la neve era pesante e non battuta; verso l'arrivo però la giornata si è scaldata, abbiamo trovato neve primaverile. Insomma, abbiamo faticato. Ovviamente mi hanno superato tutti, ma io guardavo il panorama ammaliata dalla bellezza dei boschi.
Non vedo l'ora che arrivi il prossimo inverno!!

Campionato sociale sci di fondo

Matteo Riva

Domenica 3 febbraio a San Michele in Val Formazza si è svolto il campionato sociale di sci di fondo.
Siamo partiti con il pullman alle 6 dal piazzale del mercato a Valmadrera.
All'inizio del viaggio tutti o quasi dormivano, finchè nei pressi di Domodossola c'è stato un risveglio generale, si parlava soprattutto della gara, la maggior parte del gruppo si lamentava della propria condizione fisica e alcuni discutevano sulle scioline usate.

Siamo arrivati a San Michele circa alle 8:45, il tempo non era dei migliori, nuvoloso e con molto vento da Sud, ma almeno non faceva molto freddo, le temperature oscillavano intorno allo 0.
Come format per il sociale è stato deciso di far valere la prima prova del Criterium della Brianza.
Le gare sono iniziate alle 10 con le categorie dei più piccoli, poi a seguire le donne e allievi, fino all'ultima degli uomini alle 11:15.
Prima dell'inizio della gara, come di consueto, si è svolta la prova degli sci più veloci. Il metodo è abbastanza semplice: prima si trova una discesa corta con successivamente un piano o falsopiano in salita che permetta l'arresto degli sci in distanze non eccessive, poi ci si mette nei binari sulla discesa e, partendo sempre dallo stesso punto, si vede il paio di sci che arriva più lontano, cercando di evitare interferenze esterne (come partire quando c'è una folata di vento o darsi piccole spinte in partenza); a volte la differenza tra un paio e l'altro è davvero millimetrica!!!
I cuccioli dovevano percorrere una distanza di 2 km, i ragazzi di 3 km e le donne, gli allievi e i sempreverdi 1 giro di 5 km, invece tutte le altre categorie maschili dovevano fare 2 giri.
Il percorso di 5 km non era molto tecnico, all'inizio c'era un lungo tratto in leggera discesa, per poi tornare indietro per un falsopiano in salita, in leggera contropendenza a destra e con alcuni "cavalcavia" da superare più ripidi, in particolare l'ultimo.
La gara maschile è stata una questione di "famiglia Riva", che però si è risolta quasi nel primo giro, nel quale Pietro ha dato abbastanza distacco al sottoscritto, mantenendolo tale nel secondo. Dietro molta bagarre per l'ultimo gradino del podio tra Maurizio Gandin, Rusconi Alberto, Rusconi Luca e Rusconi Gianluigi; a spuntarla è stato proprio quest'ultimo, che prima ha distaccato la coppia padre-figlio Alberto e Luca, successivamente anche Maurizio non è più riuscito a tenere il suo passo.
Nel campionato femminile ha vinto Alessia Brambilla, seguita da Laura Valsecchi e Paola Panzeri.
Grande assente di oggi, che avrebbe potuto mettere i bastoni tra le ruote alla famiglia Riva, è Marco Rusconi, causa sospetta bronchite; invece nel femminile non ha potuto gareggiare Chiara Rota, da poco operata di appendicite, che l'anno scorso ha dato molto filo da torcere alle sue rivali.
Nel Criterium abbiamo potuto farci valere, con 4 vittorie di categoria e 9 podi che ci hanno permesso di classificarci prima società, per la gioia del nostro allenatore/C.S. Pietro e del gruppo agonistico.
Malgrado questo bel risultato non siamo riusciti a raggiungere il numero di partecipanti dell'anno passato, infatti mancavano una decina di persone.
A mio parere il sociale non dovrebbe essere visto solo come competizione agonistica, ma anche come motivo di incontro per potersi divertire insieme, un po' come per molte altre attività sociali, cosa che accade anche ad ogni altra competizione sociale. Infatti, finita la gara, ci si ferma sempre a rimpinzarci e festeggiare con un ben fornito buffet, come è accaduto anche qui a San Michele.
Siete tutti invitati a partecipare all'edizione dell'anno prossimo, dove speriamo ci sia una maggiore partecipazione e un tempo migliore, perché l'importante non è chi poi diventa campione sociale, ma poter fare una bella esperienza di gruppo.

Classifica generale - 10 km

1	Riva Pietro	32' 22"
2	Riva Matteo	34' 37"
3	Rusconi Gianluigi	35' 37"
4	Gandin Maurizio	36' 00"
5	Rusconi Alberto	36' 37"
6	Rusconi Luca	36' 38"
7	Castelnovo Giuseppe	39' 54"
8	Milesi Giorgio	40' 08"
9	Tegiacchi Carlo	40' 14"
10	Butti Maurizio	40' 18"
11	Corti Massimo	40' 57"
12	Pozzi Fabio	42' 35"
13	Caslini Angelo	48' 45"
14	Rusconi Andrea	49' 08"
15	Fiorelli Diego	49' 12"
16	Capelli Fabrizio	51' 40"
17	Pesce Gabriele	1h 02' 11"

Classifica generale - 5 km

1	Alghieri Gabriele	19' 51"
2	Manzoni Egidio	20' 08"
3	Brambilla Alessia	20' 59"
4	Valsecchi Laura	21' 18"
5	Panzeri Paola	22' 16"
6	Garavaglia Chiara	23' 11"
7	Rusconi Nadia	23' 29"
8	Butti Alice	27' 35"
9	Perazzi Elena	36' 12"

Classifica generale - 3 km

1	Milesi Lorenzo	10' 09"
2	Butti Tommaso	16' 13"

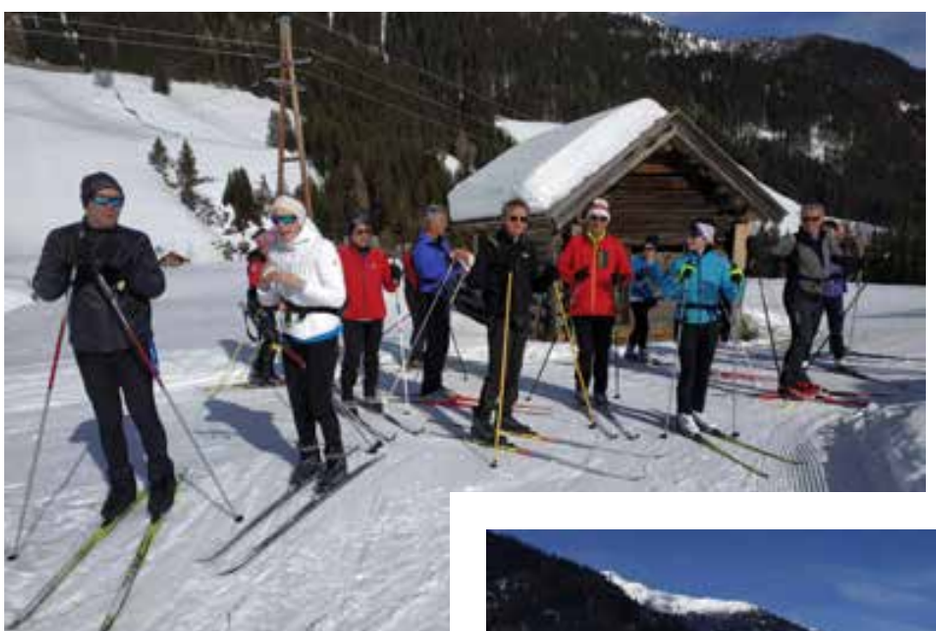
Classifica generale - 2 km

1	Milesi Leonardo	9' 01"
2	Rusconi Sonia	18' 27"

In fondo... al sole!!!

Nicoletta Corbo

Al contrario dello scorso anno, l'illustre compagno di viaggio della nostra tre giorni quest'anno non è stato Burian, bensì Caronte!!!
Caronte era un noto traghettatore, un po' come il nostro bergamasco DOC Romeo… e conduceva come lui verso zone CALDE…
Per farla breve, il primo giorno veniamo accolti dal cielo terso e caldo oltremisura di Dobbiaco.
Un piccolissimo gruppo di SUPER atleti tra cui il maestro Beppe (noto ed infaticabile sportman), partono per lidi irraggiungibili a molti (lago di Braies), il gruppone delle gitone fantozziane parte per la 3000 siepi della Dobbiaco-Cortina (nel nostro caso 3000 maglie…cioè quelle che ci siamo tolti ogni 100 metri a causa di un caldo anomalo).



Lo stupendo spettacolo delle Cime di Lavaredo ripaga però ogni fatica. Terminata con birretta la stupenda giornata, Romeo ci "traghetta" direttamente nell'accoglientissima e desideratissima wellness del mitico Josef. Serena serata in compagnia di buon cibo e risate.
La stanchezza però si fa sentire e a parte gli irriducibili boscaioli, quasi tutta la compagnia si porta in branda.
Il sabato la partenza è sempre all'alba (ore 8.00), la giornata si presenta ancora stupenda e la meta di Obertilliach ci attira come le mosche al miele. Obertilliach è meta ambita e conosciuta dall'anno precedente, infatti è stata riproposta a furor di popolo, per cui abbiamo tantissime aspettative. Caronte decide anche oggi di non abbandonarci e ci regala una giornata che se da una parte è di sci estivo (cioè praticamente da costume da bagno…giuro ho visto gente sciare in reggiseno!!!), dall'altra non essendo sul ghiacciaio dello Stelvio, ci troviamo a un paio d'ore dalla partenza che più che gli sci ci vogliono i remi….
Gli infaticabili nascondono la fatica erculea "scivolando " delicatamente sulla superficie acquosa…in realtà lavorano anche loro di brutto di braccia…tutti gli altri arrancano sulla pista allontanandosi pericolosamente dal punto di partenza (anche perché la pista è quasi totalmente in discesa), sperando di arrivare in tempo a fine pista per poter tornare alla base in bus.
Siamo in Austria, ma purtroppo sembra di essere in Svizzera…, i bus di li-

nea sono puntuali come la morte e chi confidava in un leggero ritardo (la sottoscritta) è costretta a fare autostop per tornare alla base, in quanto tornare con gli sci sarebbe impresa epica. Garantisco che la brava gente esiste dappertutto, caricare in macchina persone con sci in spalla non è proprio da tutti, eppure nonostante il ridotto passaggio di automobili su quelle strade alpine, troviamo un aitante autoctono che ci riporta insieme agli sci al centro di fondo.
Rientro in hotel e relax assoluto in wellness seguito da generoso rifocillamento sempre di Josef.
Gambe a pezzi ci inducono dopo cena a raggiungere la posizione orizzontale tranne per i boscaioli, i canterini e… .gli amanti dei super alcolici di Josef.

La domenica mattina è destinata al commiato da Josef ed alle foto di rito, che mettono duramente alla prova le rotule degli accosciati nella fotona di gruppo in quanto spunta sempre all'ultimo un ritardatario che ci obbliga a rifare la foto rimanendo accosciati……
La Val Ridanna è luogo di arrivo per l'ultima giornata, rassegnati alla compagnia di Caronte, decidiamo in un bel gruppo di non farci massacrare le gambe, per cui lasciamo gli sci sul bus e saliamo a piedi verso una malga che si trova alla fine di un irto sentiero battuto.
Alzandosi sopra la valle il panorama diventa spettacolare. Il contrasto che si osserva tra cielo blu, pini verdi e neve bianca in mezzo alle cime circostanti, ti fa percepire concretamente la bellezza del creato.
Dopo una pausa (naturalmente gastronomica) alla malga, scendendo a valle osserviamo divertiti dall'alto gli infaticabili sciatori che come formichine girano impazziti sulle piste della valle sottostante con gli abbigliamenti più svariati viste le temperature tropicali.
Al pomeriggio più che in Val Ridanna sembra di essere a Rimini, in ogni angolo o panchina del ridente paesino, si trova un "OSINO" seminudo spiaggiato al sole. Romeo decide di chiudere questo bizzarro spettacolo "ritraghettandoci " accaldati a Valmadrera.

Le mie gran fondo sugli sci

Dopo la Marcialonga del Trentino, ormai diventata storica, decido per la Transjù classic nel Jura franco-svizzero.
Arrivo il venerdì col tempo nuvoloso che non promette niente di buono. Faccio un po' di chilometri sugli sci e anche gli organizzatori mi dicono che il giorno seguente il meteo prevede pioggia e vento. Non voglio crederci perchè la neve è tanta e spero che la temperatura scenda sotto lo zero.

L'indomani mi sveglio con la pioggia, come previsto, la temperatura è di 2 gradi sopra lo zero e comincio a preoccuparmi. Quale sciolina può andar bene? Provo a confrontarmi con gli altri sciatori che come me stanno utilizzando la Klister. Poco fiducioso mi preparo per la gara, ma già dopo pochi chilometri la sciolina si rivela inutile perché la pioggia non vuole finire; anzi aumenta e in alcuni tratti ci si mette anche il vento a peggiorare la situazione.
Che faccio? Forza e coraggio e continuo con qualche difficoltà finchè raggiungo il traguardo soddisfatto di questa giornata poco confortevole.
Una gara con questo tempo non mi era mai capitata.
Portando a termine anche questa gran fondo ho ottenuto il 2° diploma Worldloppet Master.

La settimana seguente nelle Dolomiti, precisamente in Val Casies, partecipo alla gran fondo di 42 Km a tecnica classica. È un percorso ad anello che si snoda per tutta la vallata con una salita negli ultimi chilometri molto impegnativa. All'arrivo non manca una festa tirolese con musica e wurstel.

Il mese di Marzo parto per una gara finlandese JYvaskila Ski Marathon. Si trova nel centro della Finlandia e attraversa colline, foreste e laghi ghiacciati, tipico paesaggio finlandese. La neve è abbondante ma la temperatura non è troppo fredda, di conseguenza solito enigma per trovare la sciolina giusta. L'arrivo sul lago ghiacciato è stato particolare e con questa gran fondo ho ottenuto il 2° attestato Euroloppet Master. Come al solito ho approfittato del viaggio per fermarmi alcuni giorni a sciare.

Per tutto l'inverno non son mancate le sciate nella nostra amata Engadina.

Renato Butti

Campionato sociale di sci alpinismo

Lorenzo Milesi

Quest'anno la gara di scialpinismo si è svolta in Val Gerola, precisamente a partire dagli impianti sciistici. Alla partenza eravamo solo in 8, non c'erano ragazzi della mia categoria e quindi dovevo confrontarmi con i grandi.
La gara seguiva tutta la mulattiera fino quasi al rifugio.
La mia solita agitazione pregara e poi... la partenza a tuono come sempre. Quindi ho preso il mio ritmo: vedevo lì davanti Marco ma non riuscivo a prenderlo, allora verso la metà del percorso ho provato ad aumentare velocità, tanto che sono riuscito a raggiungerlo, ma per poco. Appena ho iniziato un po' a tirare la salita l'ho perso e sono stato anche raggiunto dal grande Carlo.
Ho continuato la gara su di lui e verso la fine sono riuscito a staccarlo e ad arrivare quarto. Una gara corta ma sempre a tutta. All'arrivo ci aspettava

la cronometrista Anna Valsecchi. Il primo arrivato è stato Luca Lombardini, seguito da Matteo Riva.
Finita la gara, non soddisfatti, abbiamo continuato fino al passo: una bella vista, foto di rito e pronti per la discesa fuori pista.
Carlo ha dato spettacolo perchè aveva gli attacchi troppo stretti e non riusciva ad agganciare lo scarpone per la discesa, numeri di equilibrio e qualche caduta simulando una tecnica telemark.
Appena arrivati alle macchine c'era il ristoro con prodotti del fantastico panificio Riva (non manca mai la merenda con loro). Quest'anno ci sono stati pochi partecipanti; peccato, perchè lo spirito che trovo quando sono con i miei compagni dell'Osa è sempre di grande amicizia, e tutti hanno sempre grande affetto per me e per mio fratello (che in questa occasione non ha potuto esserci)
L'anno prossimo speriamo di essere più numerosi!

CLASSIFICA PARTECIPANTI

1	Lombardini Luca	SEN
2	Riva Matteo	SEN
3	Rusconi Marco	SEN
4	Milesi Lorenzo	RAG
5	Tegiacchi Carlo	OVER50
6	Valsecchi Laura	F
7	Rota Danilo	OVER50
8	Milesi Giorgio	OVER50

Traversata skialp Bormio-Livigno

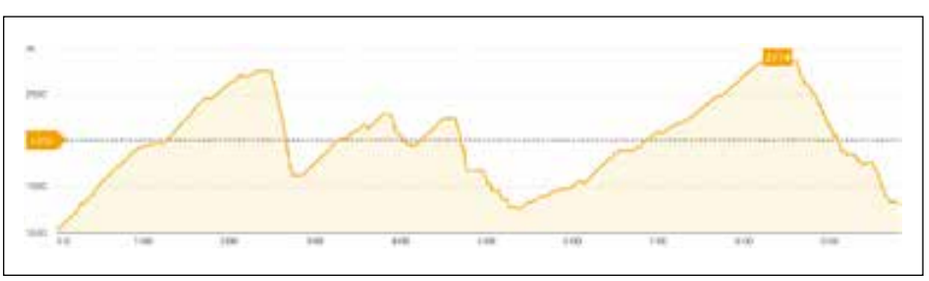
Laura Valsecchi

Girando tra gli eventi in Facebook ne noto uno molto particolare e bello "Traversata Scialpinistica Bormio-Livigno" il post dice "…. disegna la tua traccia, chiedi supporto ad una Guida e unisciti a noi!", mi sono detta "perfetto!". Quello che stavo cercando! Ci sono le Guide Alpine della Valdidentro che fanno la traccia, quindi: tranquilla! Mi piacciono le cose un po' fuori dagli schemi, le gare particolari e soprattutto dure. Questa non è una gara ma un evento organizzato dalle Guide Alpine e dalla Ski Trab di Bormio, poi mi ha colpito: "… contribuire a valorizzare un comprensorio unico al Mondo!". Allora inizio a cercare informazioni qua e là in internet…. Non trovo molto, solo qualche notizia frammentaria, nulla di concreto. Telefono, chiedo e mi dicono, "…tranquilla ci saranno le guide alpine divise in gruppi che faranno la traccia". Perfetto! Allora mando un messaggio a mio marito: "Per il giorno del tuo compleanno ti regalo la traversata con gli sci d'alpi-

nismo da Bormio a Livigno". Mi risponde: "Ma te sei matta!?" Lo tranquillizzo spiegando che ci sono le guide alpine e quindi non dobbiamo fare nulla, la traccia la faranno loro….!!!! E alla fine ci sarà una festa con rinfresco!!!
Chiediamo ad alcuni amici ma nessuno vuol venire, troppo lunga e dura: 36 km e circa 3000 metri di dislivello! Io sono decisissima ad andare. Poi all'ultimo Luca decide di venire.
Il sabato andiamo a Ponte in Valtellina a dormire, ovviamente tappa dallo zio: ristorante da Silvio, per mangiare pizzoccheri e sciatt. Siamo carichi ed emozionati per l'avventura che ci aspetterà il giorno seguente! A letto presto e la mattina ci alziamo alle 4,30, niente colazione per essere puntuali a Bormio per le h 6. Arrivati a Bormio troviamo l'unico bar, forse rimasto aperto dalla sera prima, con ancora la musica, e riusciamo a bere un cappuccio, di brioches non se ne parla, perché non sono ancora arrivate! Pensare che volevo fare un'ottima colazione abbondante, visto la giornata che mi aspettava!
Andiamo al Forte di Oga dove dovrebbero esserci le Guide Alpine. Saliamo, saliamo, arrivati! Il deserto… cominciamo a preoccuparci perché non c'è neanche un'anima viva…. Luca comincia: "Ecco! Laura lo sapevo, hai guardato te e chissà cosa hai visto….!?" Allora comincio a cercare, trovo l'unico post che indica l'orario e il posto. Beh ci siamo detti, se non c'è nessuno faremo un giro e poi torneremo a casa. Dopo un po' comincia ad arrivare qualcuno, atleti di corsa conosciuti a cui chiedo info ma anche loro con le stesse nostre notizie frammentarie…. Poi inizia ad arrivare qualche personaggio importante, reduci dalla Coppa del Mondo dei giorni prima: Laetitia Roux, Roberta Pedranzini con Andrea Prandi, il fotografo Giacomo Meneghello e alcune Guide. Non siamo in molti circa una trentina di persone. Ok si parte! Il passo è buono e non tirato. Dopo circa un'ora arriviamo ad un bivio, dove le guide controllano se tutti sono muniti di Artva (apparecchio di ricerca in valanga, obbligatorio per gli scialpinisti). Le guide con i fotografi decidono di salire a fare una cima per fare delle foto... e di non andare a Livigno. Noi rimaniamo basiti. Ci guardiamo e con decisione ci diciamo: "Noi andiamo Livigno!" eravamo lì per quello, non per fare una cimetta e 3 foto! Decidiamo di proseguire per Livigno, altri 4 decidono di stare con noi. La Guida ci spiega: "Sali di qui, prendi la cresta, ridiscendi, attraversi la valle e risali l'altro versante… poi dovremmo incontrarci in fondo alla valle, (non si sono neanche visti), nel caso, prosegui lungo la valle, risali il versante, ridiscendi ecc…..". Al momento ci sembra di non capire nulla e siamo anche un po' delusi da questa organizzazione … poi alla fine si capirà il perché. Quindi rimaniamo in 7: io, Carlo Tegiacchi, Luca Riva, Stefania Valsecchi (Steppo), Marta Noseda, Arianna Orlandi e Piercarlo Denti, ci presentiamo tra di noi e loro saranno i nostri compagni di viaggio. Decidiamo di proseguire per arrivare a Livigno. Il sole ormai è già spuntato e ci aspetta una giornata da urlo con il cielo sereno, non proprio calda ma con temperatura perfetta per la stagione. Quindi tutto è dalla nostra parte! In effetti non mi aspettavo che le guide ci mollassero lì così! Non avrebbero dovuto farla loro la traccia???
Stefania la conoscevo già, ovviamente per fama, chi non la conosce? È famosa per le sue traversate in tutto il mondo con la bicicletta, ha attraversato le Ande peruviane, l'Himalaya da Nord a Sud, le Alpi da Ovest a Est ecc… è campionessa italiana e del mondo di Triathlon invernale, quindi per me un personaggio importante di tutto rispetto. Ovviamente, un onore avere l'occasione di passare una giornata con lei.
Iniziamo la nostra traversata passando per la cresta di San Colombano, Val Viola, passo delle Mine per poi giungere a Livigno. Stefania è stata la nostra guida per tutto il tempo, guardando sulle mappe e cercando di trovare i passaggi giusti e vi garantisco non è stato semplice.
Non so se ce l'avremmo fatta ad arrivare a Livigno senza di lei!
Quando finalmente siamo arrivati a Livigno abbiamo chiamato un taxi e ci siamo fatti portare nell'albergo dove pensavamo di trovare il rinfresco e la festa….. peccato ma era tutto finito!
Ci siamo resi conto che noi siamo stati gli UNICI ad aver completato tutta la traversata dal Forte di Oga a Livigno. Bellissima soddisfazione anche se quando siamo arrivati non c'era neanche un bicchiere d'acqua, il rinfresco era finito e l'acqua abbiamo pure dovuto comprarla….

Certi eventi sono delle belle iniziative solo che chi organizza pensa solo ai big per poi dire c'erano queste persone... e non allo scopo dell'evento o a tutti i partecipanti.
Un grazie ai miei compagni di avventura! Giornata da incorniciare nel diario dei ricordi!

Totale KM 36,48. Dislivello 2650 D+
Tempo totale h. 9.30 circa:
- tempo di salita h 6.00
- tempo di discesa h 2.00
- tempo in piano h 1.30



Traversata delle Orobie, un sogno nello zaino

Jacopo Gregori

Dal 16 al 26 Marzo Stefano, Jacopo, Massimiliano, Paolo e Silvia hanno completato la traversata delle Orobie in invernale con gli sci ai piedi da Gerola all'Aprica.
Io sono Jacopo, ho 29 anni e ho una passione per la montagna e l'alpinismo in generale, l'attività che preferisco è quella dello scialpinismo.
Siamo 5 istruttori della Scuola Nazionale di Sci Alpinismo del Cai Lecco e soprattutto siamo 5 amici che condividono da anni diverse attività alpinistiche insieme.
Quest'anno la nostra scuola ha compiuto 50 anni e per festeggiare questa ricorrenza abbiamo deciso di provare a realizzare questa avventura, che dal 1970 si è ripetuta solamente 5 volte.
Nel corso della sua storia la Scuola ci aveva già provato a realizzare questa traversata senza mai portarla a termine con successo.
Entriamo nel vivo del racconto... Lo scorso Marzo la situazione neve in Orobie era a dir poco scarsa, fino a pochi giorni prima della partenza eravamo scettici sulle condizioni che avremmo trovato.
Partiamo Sabato 16 Marzo da Pescegallo e accompagnati dal nostro amico Paolo Veronelli iniziamo la salita verso il Pizzo dei Tre Signori già con gli sci in spalla, il meteo era perfetto e dopo 1400 mt di dislivello affrontiamo una splendida discesa su firn primaverile.
Dopo un primo comodo pernottamento in un albergo a Gerola ripartiamo ed entriamo nel cuore del nostro viaggio, arriviamo in cima al Ponteranica Orientale e con una pessima visibilità sbagliamo la valle di discesa che doveva portarci al passo di Verrobbio e poi al Rifugio San Marco... scopriamo solo la sera guardando la cartina, di aver sceso con ramponi, piccozza e sci in spalla un canale nella valle di Ponteranica per raggiungere poi la nostra meta.
Ci svegliamo la mattina con un vento che ci mette a dura prova ma appena usciti dal rifugio in direzione Val Tartano scopriamo che nella notte c'è stata una nevicata di circa 30 cm, sarà provvidenziale per la buona riuscita del nostro viaggio.
Dopo cinque passi, 1700 metri di dislivello e splendidi sciate arriviamo al Rifugio Pirata in Val Tartano per la terza notte.
Questa sarà la nostra ultima notte al caldo e "coccolati" da qualcuno, da domani fornelletti e sacco a pelo ci faranno compagnia.
La quarta tappa inizia con una bella e lunga salita verso la bocchetta dei Lupi che ci farà scollinare in Val Madre e ci preparerà per la salita al Monte Toro.
All'inizio della discesa nella solitudine della Val Madre ci viene incontro "Gecko" Gherardi (figlio d'arte) suo padre fu il primo che nel 1970 completò la traversata, "Gecko" scopri dai

giornali locali che il nostro viaggio stava proseguendo alla grande e ci raggiunse per complimentarsi con noi.
Raggiungiamo nel tardo pomeriggio un baitello in Val Cervia, dopo la discesa dal Monte Toro, pronti a passare qui la notte, prepariamo materassini, sacchi a pelo, fornelletti e le immancabili bustine di cibo liofilizzato... già, abbiamo realizzato questa avventura in completa autonomia portandoci per dieci lunghi giorni una zaino di 20 kg.
Dalla Val Cervia siamo entrati nella parte più selvaggia delle nostre Orobie, scolliniamo in Val Ambria con pernottamento al bivacco Cigola e il sesto giorno arriviamo al Rifugio Mambretti in alta Val Caronno.
Siamo a metà del nostro viaggio, la stanchezza inizia a farsi sentire e abbiamo davanti a noi la tappa più " delicata" di questa traversata, la discesa sul ghiacciaio dei Lupi dal Pizzo Porola, passaggio che ha respinto negli anni passati diversi scialpinisti.
La sera pensiamo addirittura di salire in esplorazione per poi affrontare la tappa il giorno dopo, ma la mattina presto carichiamo i nostri zaini in spalla con tutto l'equipaggiamento e decisi a proseguire iniziamo la salita verso il Pizzo Porola. I pendii subito dopo il rifugio Mambretti non sono in condizioni eccezionali e poco sotto l'attacco del canale andiamo avanti a "chiappe strette", calziamo i ramponi, infiliamo gli sci nello zaino per l'ennesima volta e attacchiamo il canale che ci porterà ad un colletto poco sotto la cima, ma niente da fare, da lì non si scende sul ghiacciaio dei Lupi. Ci spostiamo abbassandoci su una cresta un po' esposta e arriviamo in cima ad un canale parallelo.. sotto di noi un canale curvo di circa 50 gradi che finisce proprio sul ghiacciaio sottostante, abbiamo trovato il nostro passaggio!!
La discesa è delicata, ci assicuriamo a vicenda con la corda e qualche ora dopo siamo al Bivacco Corti proprio sotto il Pizzo Coca, punto più alto di pernottamento a 2509 metri di quota.
Qui passiamo la nostra settima notte.
La sera sotto una magnifica stellata, tra una minestrina e una pentola di neve che si scioglie per fare acqua, iniziamo a renderci conto che manca davvero poco, stiamo realizzando qualcosa che per noi ha dell'incredibile; Stefano però ci ricorda che mancano ancora tre giorni e rimaniamo concentrati sul nostro percorso, studiando nel dettaglio gli ultimi passaggi sulla cartina.
Sveglia prima dell'alba, alle ore 6:00 siamo al passo di Coca con un'alba stratosferica, affrontiamo una discesa delicata su un canale ghiacciato e via di nuovo con gli sci in spalla per risalire alla bocchetta dei Camosci e dopo infiniti cambi di assetto, metti le pelli togli le pelli, metti i ramponi togli i ramponi, arriviamo al Rifugio Curo'.
Un accogliente locale invernale ci ospita per la notte che passa in fretta e il nono giorno ci dirigiamo in località Malga di Campo dopo aver oltrepassato la Val Belviso.
L'ultima notte la passiamo in un bivacco di fortuna ma poco importa, siamo carichi, decisi e determinati a raggiungere l'ultima cima e la discesa verso l'Aprica.
Dopo quattro ore di salita siamo in cima al Monte Nembra e attraverso una discesa lunga ma su neve favolosa nella Valle del Latte arriviamo in località Magnolta e da lì giù per le piste fino all'Aprica.

Ancora mentre scrivo queste parole rivivo le emozioni di quei momenti, quante urla liberatorie e quante esplosioni di gioia.
Dopo 10 giorni, 134 km, 12600 metri di dislivello positivo e una magnifica traversata ritorniamo alla civiltà.
Un'avventura, un'esperienza alpinistica che mi ricorderò per tutta la vita.
Un grazie di cuore ai miei compagni, Stefano Bolis, Silvia Favaro, Paolo Riboldi e Massimiliano Gerosa.
Il mio sogno è stato realizzato!!

9° Trofeo Giancarlo ed Emilio Ratti

Domenico Rusconi

...E dopo 59 anni siamo ancora a raccontare con nuove sensazioni questa gara, pietra miliare nel panorama della marcia di regolarità e, come un responsabile F.I.E. in un meeting con altre società sportive l'ha definita, "l'università delle gare di marcia".
Ovviamente è un riconoscimento che ci lusinga, che ci sprona nonostante qualche difficoltà a dare sempre il massimo supporto all'organizzazione di questa gara, che è stata il primo biglietto da visita del marchio O.S.A.
Eppure, quest'anno, siamo stati ad un pelo dal non organizzarla!
Nel riordino delle discipline sportive, il CONI ha declassato la marcia di regolarità ad una disciplina non più agonistica, decisione di cui non possiamo far altro che prendere atto, ma che ci trova in netto disaccordo.

Categoria Cadetti/Ragazzi

1	MACCARINELLI FEDERICO	SPAC PAITONE	154,33
2	GATTA GIACOMO	GAM SAREZZO S.EMILIANO	669,0

Categoria Seniores

1	CORTI EMANUELE	GAM VALLIO TERME	64,68
2	CONFORTI CRISTINA	GSA REZZATO	97,67
3	POLINI NAZZARENO	GAM VALLIO TERME	99,86

Categoria Master

1	ZAPPA FULGENZIO	GSA SAN GIOVANNI	70,87
2	PANELLI MAURO	GSA SAN GIOVANNI	99,06
3	PALINI ANTONELLO	GSA SAN GIOVANNI	122,25

Categoria Amatori

1	CADEI LUIGI	ANA MAZZANO	99,42
2	AGUSCIO ANGELO	ANA MAZZANO	105,78
3	PEGURRI GIANMARIO	GS MARINELLI	147,87

Categoria Coppie Liberi

1	PASINA ANNALISA (fuori categoria)	293,18
2	BUTTI TOMMASO - PIFFARI GIORGIA	569,74
3	PIFFARI AURORA - RUSCONI SONIA	648,68
4	LONGHI MARCO - LONGHI MICHELE	851,90
5	RUSCONI CHIARA - COZZOLINO MATILDE	1449,03

CLASSIFICA ASSOCIAZIONI

1	GS MARINELLI	605,53 punti
2	SPAC PAITONE	587,89 punti
3	GSA SAN GIOVANNI	559,34 punti

La "Lucio Vassena" prima e poi "Il Trofeo Ratti", sono sempre state gare di una certa rilevanza agonistica, dove il sistema cardiovascolare degli atleti era messo a dura prova, e per noi "osini" ha rappresentato un marchio di fabbrica in tutti questi anni.
Le nuove normative hanno portato ad un'interpretazione sulla sicurezza degli atleti ed organizzativa a nostro parere alquanto discutibile, e ci ha portato a fare degli approfondimenti con uffici competenti di "Medicina dello Sport".
Questa è la risposta.

La Marcia Alpina rientra tra le attività previste dall'art. 4 del D.M. 24 aprile 2013 (Decreto Balduzzi), ovvero "attività di particolare ed elevato impegno cardiovascolare", quindi gli atleti che praticano tale disciplina dovranno essere in possesso del certificato medico previsto dal suddetto articolo. Tale certificato è rilasciato da medici abilitati e deve essere conforme al modello predefinito (allegato "D" del DM 24/4/2013).

In assenza di tale certificazione medico-legale, la Società Sportiva e l'Ente organizzatore della manifestazione diventano direttamente responsabili di eventuali danni subiti dagli atleti a causa della partecipazione alla competizione.

Risulta chiaro che, a fronte di una chiara ed esauriente risposta, abbiamo richiesto in primis ai nostri atleti di effettuare un visita medica idonea, per poter loro garantire un'adeguata sicurezza medica, ed altresì far dormire tranquilli gli organizzatori delle gare del circuito FIE.

Ovviamente, anche a noi organizzatori del Trofeo Ratti piace dormire tranquilli, ed è per questo che con una nota sul volantino della gara, abbiamo richiamato i responsabili delle gare del circuito ad assumersi le relative responsabilità.

Con questo non abbiamo voluto essere né presuntuosi né sopra le parti, ma solo sottolineare un problema che comunque esiste.

Alla fine, grazie al buon senso di tutti, la gara, valevole come 4ª prova di Campionato Regionale Individuale, si è regolarmente svolta come da calendario, Domenica 26 Maggio, con partenza ed arrivo dalla Scuola primaria paritaria "Cuore Immacolato di Maria", per noi una nuova location.

Al nastro di partenza un'ottantina di atleti, suddivisi nelle Cat. Seniores, Ragazzi, Master ed Amatori, provenienti per la maggior parte dalle provincie di Brescia e Bergamo, e cinque coppie di ragazzi, che hanno gareggiato nella gara dei Liberi.

La gara, come al solito, mobilita tutta l'OSA con il coinvolgimento di moltissimi volontari (la vera forza della società), sapientemente dislocati lungo i 12 Km del percorso,sui bivi e nei punti di maggior rischio e nei lavori di raccordo dall'infaticabile Rodolfo Gerosa, vero collante per questa disciplina sportiva in seno alla società.

Tracciato tecnico nel suo complesso, senza grosse asperità e affanni, con medie orarie consone, per dare la possibilità a tutti di poter competere per la vittoria finale. A decidere la gara è stata la discesa ipertecnica del 5° Settore, che da Sambrosera scendeva fino a Piazza Rosse'.

Emanuele Corti del Gam Vallio Terme, Cat. Seniores, vero fuoriclasse della disciplina, con 65 penalità si è aggiudicato il 9° Trofeo Emilio e Giancarlo Ratti, precedendo Cristina Conforti del Gsa Rezzato e Nazzareno Polini del Gam Vallio Terme.

Nella Cat. Master, grande trionfo per gli atleti del Gsa San Giovanni che si aggiudicano tutti e tre i gradini del podio con Fulgenzio Zappa, Mauro Panelli e Antonello Palini.

Luigi Cadei dell'Ana Mazzano si è imposto nella Cat. Amatori sul compagno di team Angelo Aguscio e sull'intramontabile Gianmario Pegurri del Gs Marinelli.

Nella Classifica per società la 59ª Coppa Lucio Vassena è andata in appannaggio del Gs. Marinelli.

Nel primo pomeriggio si sono svolte le premiazioni con la presenza dell'Assessore allo Sport Antonio Rusconi, del Presidente Osa Laura Valsecchi e di numerosi familiari di soci e simpatizzanti che hanno voluto ricordare i loro cari con una medaglia d'oro ai primi 3 classificati di ogni Categoria.

Alla fine tutto è andato nel migliore dei modi, atleti e società partecipanti sono rimasti soddisfatti, lo spauracchio di Valmadrera non esiste più.

Un doveroso ringraziamento alle famiglie di Emilio e Giancarlo Ratti che

ogni anno mettono in palio il trofeo in loro memoria, a tutte le altre che con una medaglia o coppa ricordano un loro caro, alle aziende del territorio e agli sponsor che ci permettono di allestire un ricco montepremi, alla Scuola primaria paritaria"Cuore Immacolato di Maria", alla Amministrazione Comunale per il supporto logistico, ed a tutti quelli che si sentono "OSINI" a prescindere.

Premiazione del Trofeo Ratti con i loro familiari: Pina Anghileri e Guglielmina Ratti

Sociale di marcia 2019

Domenico Rusconi

Ultimo in ordine di data dei sette Campionati Sociali che caratterizzano le varie discipline che si svolgono in società, e che con il Sociale di Sci Alpino, si contende la palma del più longevo.
Inizialmente in programma per Domenica 27 Ottobre, ma causa il sopraggiungere di eventi imprevedibili, è stato posticipato a Domenica 10 Novembre e probabilmente ha causato qualche defezione. Tuttavia, in un Novembre alquanto uggioso e piovoso, abbiamo trovato l'unica domenica del mese dove il sole ci ha tenuto compagnia per l'intera giornata.
Dopo quasi tre mesi di lavoro e di programmazione nella definizione del percorso e sulla logistica, alle 08,30 dal Centro Giovanile è partito il primo concorrente, dei 33 iscritti alla gara, su un tracciato che ha condotto tutti fino al traguardo di S. Tomaso ed ha riscontrato un ampio consenso tra i partecipanti.

Categoria SENIORES MASCHILE

1	BUTTI MAURIZIO	Pen. 189
2	MAGNI MICHELE	Pen. 383
3	RUSCONI ANDREA	Pen. 384
4	BUCCIO ANDREA	Pen. 454
5	PIFFARI FELICE	Pen. 667

Categoria OVER 50

1	RUSCONI GIANLUIGI	Pen. 105
2	VALSECCHI GIANPIERO	Pen. 169
3	VALSECCHI GIUSEPPE	Pen. 244
4	PEREGO STEFANO	Pen. 254
5	CROTTI LORENZO	Pen. 274

Categoria FEMMINILE

1	BONFANTI MARGHERITA	Pen. 268
2	REDAELLI AUGUSTA	Pen. 287
3	RUSCONI ANNA	Pen. 326
4	MAGNI CRISTINA	Pen. 378
5	VALSECCHI MARTA	Pen. 405

GARA PROMOZIONALE

1	BUTTI TOMMASO PIFFARI GIORGIA	Pen. 312
2	RUSCONI SONIA PIFFARI AURORA	Pen. 367
3	MAINETTI LUCA SACCHI MARIA	Pen. 409
4	BUTTI CRISTIAN MAINETTISOFIA	

Gara sociale, con uno sviluppo di circa 10 Km e suddivisa in 5 settori. Il primo settore ha portato i partecipanti in località "Rugul Spèsa", quindi, imboccando "Ul sentee del Lach", su una breve e tosta salita si è arrivati alla chiesetta di S. Isidoro a Preguda, dove era posizionato il secondo controllo orario. Terzo settore: attraverso il "Sentiero Elvezio" si è arrivati in "Forcellina", dove era posto un cambio media, si è poi proseguito verso "Sambrosera"; qui, i percorsi si dividono. I ragazzi della gara promozionale scendono fino ad imboccare la strada agrosilvopastorale e poi verso il traguardo di S. Tomaso. Il percorso del sociale, invece, prosegue fino a "Treminola" e all'incrocio con il sentiero "Medioevale" ha termine il 3° settore. Si sale ancora, i primi tratti del sentiero Medioevale sono ripidi e si cammina male, si attraversa non senza qualche difficoltà il torrente "Dao" in piena per le piogge dei giorni scorsi, le corde posizionate il giorno precedente durante la segnalatura della gara sono state di grande aiuto. Si prosegue ancora per qualche istante fino ad incrociare il sentiero n° 4 che da S.Tomaso porta al "Fo", ora la pendenza è più contenuta ed agevolmente si arriva alla conclusione del 4° settore, all'altezza dell'imbocco del sentiero "Carlo".
Questo settore, per la sua tecnicità è stato scelto dagli organizzatori della gara come settore da premiare con la Medaglia d'oro in memoria di RICCARDO CRIMELLA, da anni offerta dagli amici più stretti, all'atleta con minor numero di penalità. Quinto e ultimo settore, in discesa dal sentiero "Carlo" fino al "Funtanin del Tof", passando dalla "Carbunera" si è arrivati ai "Piani" ed infine al traguardo di S.Tomaso. La gara è, nel suo complesso, non troppo lunga, con 4 settori su 5 che avevano al loro interno delle salite, per cui è risultata non velocissima... e, con la scelta delle 3 medie differenziate, alla portata di tutti.
Anche quest'anno, come nella passata edizione, Gigi Rusconi l'ha fatta da padrone, aggiudicandosi la vittoria con 105 penalità, ancora una volta sull'amico Giampiero Valsecchi (169 p.) e Maurizio Butti (189 p.).
Con questa vittoria Gigi sale a quota 4, e insidia i plurivincitori Mariolino Stefanoni e Rodolfo Gerosa nel computo totale delle vittorie.
Al femminile, Margherita Bonfanti con 268 p. ha avuto la meglio su Augusta Redaelli (287 p.) e Anna Rusconi (326 p.).
Nella gara promozionale, la coppia di ragazzie/i formata da Giorgia Piffari e Tommaso Butti con 312 penalità si è imposta sulla coppia Aurora Piffari/Sonia Rusconi (367 p.) e Sacchi Maria/Mainetti Luca (409 p.)

La prima classificata nella categoria femminile

Il campione sociale di marcia 2019 Gigi Rusconi premiato da Giorgio Castelli

Al termine della gara, momenti di convivialità davanti a un buon piatto di pasta, con scambio di opinioni e impressioni sull'andamento della gara.
Nel primo pomeriggio, inizio della "Marronata", e premiazioni dei vincitori, con la presenza di Giorgio Castelli che ha premiato Gigi Rusconi con la Medaglia d'oro in memoria di suo papà Modesto, e Battista Rusconi che ha a sua volta messo in palio la 16ª Coppa dedicata a Mario Cogliati. A Lorenzo Crotti la medaglia in memoria di Riccardo Crimella con solo 6 penalità sul 4° Settore.
Un ringraziamento doveroso va a chi tutti gli anni si impegna nella buona riuscita della manifestazione, siano essi organizzatori, sponsor, volontari ai controlli, ai rifornimento e sul percorso, a tutte le persone che hanno gareggiato.
Ho detto manifestazione, perché i Campionati Sociali sono un qualcosa di più importante di una semplice gara, sono e devono essere sempre un momento di aggregazione e di condivisione dello spirito su cui è nata 68 anni fa questa associazione.
Alla prossima!

Uno Sport da (ri)scoprire

Michele Magni

È una domenica mattina come le altre e io sto dormendo beatamente come un ghiro sotto il mio bel piumone caldo, quando vengo svegliato, senza giustificazioni che reggano, da schiamazzi, passi, porte che si aprono, cassettoni che si chiudono e chi più ne ha più ne metta.
Sono ahimè costretto ad alzarmi, mi appropinquo alla cucina cercando di capire cosa stia facendo agitare la mia famiglia. Ancora tutto assonnato vedo vestiti da montagna sparsi sul divano e zaini pronti sulle sedie. Ricollegando gli indizi mi viene in mente che oggi c'è il sociale di marcia a cui tutta la mia famiglia (quasi tutta) partecipa ed io non mi sono ancora iscritto, perché avevo deciso di procrastinare questa decisione fino al giorno stesso dell'evento.
Tartassato da domande e solleciti decido di partecipare e quindi faccio colazione in quattro e quattro otto, mi vesto e parto insieme agli altri alla volta dell'oratorio di via Bovara.
Qui chiedo se posso partecipare alla gara e mi viene affidato il pettorale di un concorrente che non è riuscito ad essere presente e che sarebbe dovuto partire tra 2 minuti, quindi tempo di scrivere le medie sul tabellino di marcia (scelgo quella alta) e, senza che io realizzi bene cosa stia succedendo, inizia la mia gara.
Fortunatamente ho ancora sul telefono la tabella dei passi e mi studio subito il primo settore (sarà quello che sbaglierò più di tutti). Con poca voglia inizio a contare i passi cercando poi di mantenere il ritmo.
Così facendo arriva il primo controllo e il ritmo cambia, salita abbastanza tosta che porta al Sasso di Preguda dove c'è il secondo cancello. Da qui parte il traverso che ci porterà fino in Forcellina per poi scendere a Sambrosera (dove c'è il beneamato ristoro, gestito da uno staff non indifferente); siamo al terzo settore, quello con il cambio di media, che può essere insidioso sul ritmo e sul conto dei passi.
Per ora sto, più o meno, contando i passi anche se mi sento di aver fatto anticipo sui settori precedenti, ma ormai sono passati e quindi è necessario concentrarsi sugli ultimi due che stanno per arrivare. Il quarto settore inizia subito con grinta, con una salita da affrontare non indifferente e, a me, abbastanza sconosciuta.
Arrivato in cima trovo l'ultimo controllo e si prospetta tutta discesa fino a San Tomaso passando dal fontanino del Fo' e arrivando in cima ai terrazzamenti, ultimi metri nel pratone e traguardo al lavatoio.
All'arrivo sento subito gli immancabili commenti e confronti degli atleti sul percorso, sulla gara, sulle medie, sui settori, sulle condizioni meteo (decisamente positive grazie all'estate di San Martino) etc. Poco dopo di me arriva un blocco di atleti tra cui mia sorella e mio fratello a cui chiedo subito pareri, per confrontarci sulle tempistiche.
Mentre gli ultimi atleti terminano la gara vengono esposti i tempi dei primi settori e subito si iniziano a fare i conti (con non poca fatica) dei secondi (o minuti) di sforo.
Dopo aver aspettato tutti possiamo mangiare un'ottima pasta in compagnia, ritrovandoci a tavola con i soliti volti noti dell'OSA e della marcia, perché alla fine sono sempre gli stessi (principalmente) che girano. Ma incredibilmente ogni volta si ha qualcosa di nuovo da raccontarsi, sul quale ridere, scherzare e divertirsi, riconfermando lo strano potere della montagna e dell'ottima compagnia, ossia quella sensazione di leggerezza e spensieratezza per cui per una mattinata, un giorno o più, l'unica preoccupazione è rilassarsi e staccare un attimo la spina dalla nostra turbolenta vita quotidiana.
Secondo me questo potere lo ritroviamo specialmente nella marcia, sport da svolgere singolarmente dove ci sei soltanto te immerso nella natura a contare i passi concentrandoti su quello che stai facendo, oppure (come spesso mi capita non essendo un marciatore agonista) perdendosi in mille e più pensieri, dimenticandosi per un attimo di alcune preoccupazioni che ci martellano quotidianamente.
Finito il pranzo ci fiondiamo al banchetto della castagnata, per comprare un sacchetto di ottime caldarroste.
La giornata si conclude con le premiazioni, a mia sorpresa riesco a salire sul podio della categoria Senior alle spalle di Maurizio, riuscendo però a posizionarmi davanti a mio fratello Andrea, distaccato in classifica dall'abisso di 1 penalità (molti diranno fortuna, io dico bravura). Viene poi premiato il campione sociale 2019, Gigi Rusconi che si riconferma per il secondo anno consecutivo.
Ci tengo a ringraziare tutti coloro che si prestano all'organizzazione di questa gara, a chi ci crede ancora in questa disciplina, che oggi si sta perdendo tra le nuove generazioni.

Trofeo Dario e Willy, una classica di primavera

Stefano Gatti (www.sportmediaset.mediaset.it)

Fino a qualche anno fa rappresentava l'inizio della stagione "sky", oggi la sua posizione in un calendario sempre più affollato (magari anche un po' congestionato) è meno definita. Ciò di cui invece potete stare certi è che, se volete correre una skyrace come si deve, il Primo Maggio non potete mancare l'appuntamento con il Trofeo Dario e Willy di Valmadrera. Lì troverete tutti quelli che hanno la vostra stessa passione, tutti quelli che pensano "sì, certo, la stagione è già iniziata da qualche settimana ma qui si inizia a fare davvero sul serio". Aver già corso qualche trail freddino e fangoso tra marzo ed aprile vi aiuterà tra l'altro ad affrontare questa prova un po' più preparati.

Perché il Trofeo Dario e Willy (organizzato dall'O.S.A. di Valmadrera) comporta un "bel" salto di qualità in vista degli impegni estivi sulle Alpi e non può essere preso sottogamba. La giornata è spettacolare, l'aroma delle grigliate da giorno festivo impregnerà l'aria quaggiù solo quando noi saremo già da un bel pezzo alle prese con mulattiere e sentieri. Ci si guarda intorno pensando a quanto queste montagne (Rai, Moregallo, Cornizzolo, Corni di Canzo) da fondovalle così pacifiche nell'aspetto, nascondano invece difficoltà … insospettabili e sapranno metterci a dura prova. Ci sentiamo a casa: le ormai familiari macchie di colore delle divise delle varie società, le procedure di avvicinamento all'ora della partenza, i riti e le scaramanzie. Consuetudini che ci mettono a nostro agio. Come pure, al microfono, la voce amica di Maurizio Torri che solo pochi giorni fa ha chiuso con il Trofeo Mezzalama una stagione sci alpinistica che lo ha fatto girare come una trottola per l'intero arco alpino ed è ora all'inizio di una stagione trail e sky che... farà la stessa cosa!

C'è solo un posto dove preferirei trovarmi oggi: al Senna Day di San Paolo del Brasile, in ricordo del 25esimo anniversario della scomparsa di Ayrton a Imola, Primo Maggio 1994. Anche perché il programma della giornata prevede una marcia podistica (senza pretese, certo) sull'asfalto della pista di Interlagos, un polmone verde nel bel mezzo della megalopoli brasiliana. I top runners si fanno largo fendendo il gruppone dei cinquecento iscritti in attesa del via e si piazzano come logico in prima fila. Già si profila la sfida tra i Falchi di Lecco e gli atleti del Team Serim le cui punte scattano subito in testa nel primo chilometro tra le vie di Valmadrera. Tutti loro tranne la minuta e fortissima Cecilia Pedroni che parte tranquilla (me la trovo al fianco ma io sono già al massimo dell'impegno, lei no) e mi scappa via quasi subito, alla prima rampa "seria". L'asfalto è alle spalle e l'itinerario propone la prima delle tre grandi salite (ed altrettante discese) distribuite lungo i ventitré chilometri abbondanti del percorso: una vera e propria "vertical" che nella sua ultima parte si addolcisce ed "attraversa" fino al Rifugio SEV di Pianezzo, sul versante nord dei Corni di Canzo. Dove iniziamo a renderci conto che la "bellissima giornata" di qualche ora fa si appresta a trasformarsi inevitabilmente in una "caldissima giornata".

Con tutto quello che ne consegue. Per fortuna il Trofeo Dario e Willy, anche a causa delle quote relativamente modeste toccate dai suoi GPM, si svolge per buona parte in mezzo a boschi e (a tratti) foreste che almeno un po' alleviano la … sofferenza da calura. Il primo discesone porta (a scapicollo) fino al Rifugio Terz'Alpe da dove ha inizio la seconda rampa che (con il relativo carico di fatica) si conclude aggirando lungamente le roccette delle Rupi di Cresta. Via di nuovo a tutta velocità verso il giro di boa del Cornizzolo, poi su per prati e tracce di roccia fino alla vetta del Monte Rai. Da qui (ma per chi scrive ancora molto lontana) si torna a vedere Valmadrera laggiù in basso, dove i big stanno già chiudendo la loro prova: tra gli uomini il Team Serim fa doppietta con i fortissimi Jean-Baptiste Simukeka primo (con nuovo record del percorso) sul compagno di squadra Dennis Bosire Kiyaka e davanti ai tre "falchi" Beltrami, Brambilla e Bonanomi. Noi runners "umani" siamo poi alle prese con la difficile discesa verso San Tomaso quando sul lungolago di Parè si affacciano le prime donne: vince Camilla Magliano (Team Salomon, 22esima assoluta ed anche per lei nuovo record), brava anche ad approfittare della defaillance

La gara di Valmadrera

L'alpe, la valle il cuneo e il dorso
nei passi a corsa di fatica immane
sui monti, sui colli e sui piani di percorso
gli atleti son chiamati a sforzi sovraumani

La forza del volere porta più in alto
il ricordo dei ragazzi è sempre acceso
Dario e Willy son forza di risalto
destando per chi corre un valor ripreso

Gli uomini e le donne corridori
su questi monti di Prealpi in leal tenzone
rimarcano il terren coi lor valori
dando lustro vitale al luogo di regione

Sportivo buono e generoso correr montano
vivace al serpeggiar sul grande di energia
il trofeo di gara sul triangolo lariano
porta e porterà il rispetto a chicchessia

Umberto Colombo

nel finale di Niyirora Primitive (Serim) che chiude quarta e giù dal podio, sul quale salgono invece nell'ordine Paola Gelpi (Team Laspo NSC Bellagio) e Daniela Rota (Team La Sportiva). Non ci sono tempo e lucidità per invidiare chi a San Tomaso sta consumando un ricco pranzo festivo e si sta godendo la prima abbronzatura pseudo estiva su prati tutto intorno. Testa e gambe sono già alle prese con il falsopiano (molto falso e poco piano) che conduce all'ultima rampa rocciosa incastrata sulla parete sud del Moregallo: il famigerato "Zucon".

Duro, ripido e caldissimo ma tutto sommato breve e poi in qualche modo suggestivo e "memorabile" perché l'intaglio tra le rocce, già di per sé stretto, è pure in parte occupato dal pubblico ed in particolare da una banda di ragazzi mascherati (c'è pure... Babbo Natale!) che fanno un tifo infernale, gridano il tuo nome (gran bella invenzione i pettorali personalizzati) e ti afferrano la mano per tirarti su. Le ho cercate tutte, quelle mani amiche e sconosciute. Volendo, all'uscita del canalino ci sarebbe pure... della birra ma decido che quella sarà meglio riservarla al pranzo di finale, giù al "villaggio gara". Manca solo l'ultima discesa, una spettacolare calata su Parè lungo la quale, in alcuni tratti, sembra quasi di potersi tuffare direttamente nel lago...! I crampi sono... dietro la prossima curva del sentiero ma per mia fortuna decidono di non infierire... Poi finalmente la fine del sentiero, le prime case, il lungolago ed il traguardo. La musica, le voci amiche, la bottiglietta d'acqua, qualche minuto seduto sul prato pochi metri appena oltre la linea del traguardo a "sbollire". Quindi mi rialzo e mi avvio... faticosamente verso la navetta che mi riporta alla partenza per la doccia, il pranzo conviviale (e la birra di cui sopra!), le premiazioni. Mi sa che l'anno prossimo ci riprovo.

CLASSIFICA GENERALE

1°	SIMUKEKA JEAN BAPTISTE	SERIM	MM-A	2:23:59
2°	KIYAKA DENNIS BOSIRE	SERIM	SM	2:24:24
3°	BELTRAMI LORENZO	ASD FALCHI LECCO	SM	2:27:48
4°	BRAMBILLA DANILO	ASD FALCHI LECCO	SM	2:30:00
5°	BONANOMI PAOLO	ASD FALCHI LECCO	SM	2:31:31

CLASSIFICHE PER CATEGORIE

Junior Fem.	1°	BILORA MARTINA	GEFO K TEAM	3:36:15
Master Fem.	1°	PENSA PATRIZIA	TEAM PASTURO ASD	3:25:04
	2°	ARRIGONI GIULIANA	SERIM	3:28:48
	3°	RIZZI LARA	A.S. PREMANA	3:34:31
	4°	POLETTI PIERA MARIA	O.S.A. VALMADRERA	3:39:17
	5°	COLCIAGO LUCIA	O.S.A. VALMADRERA	3:43:37
Senior Fem.	1°	MAGLIANO CAMILLA	TEAM SALOMON	2:49:13
	2°	GELPI PAOLA	TEAM LASPO - NSC BELLAGIO	2:58:39
	3°	ROTA DANIELA	TEAM LA SPORTIVA	2:59:29
	4°	NIYIRORA PRIMITIVE	SERIM	3:03:39
	5°	PEDRONI CECILIA	SERIM	3:10:04
Junior Masc.	1°	LIZZOLI LUCA	CENTRO ATLETI LIZZOLI	2:35:15
	2°	ROTA ANDREA	O.S.A. VALMADRERA	2:40:03
	3°	RIVA ALESSANDRO	G.S.A. COMETA	2:52:54
	4°	CIRESA RICCARDO	G.S.A. COMETA	2:53:44
	5°	RIVA MATTEO	POL. PAGNONA	3:04:09
Senior Masc.	1°	KIYAKA DENNIS BOSIRE	SERIM	2:24:24
	2°	BELTRAMI LORENZO	ASD FALCHI LECCO	2:27:48
	3°	BRAMBILLA DANILO	ASD FALCHI LECCO	2:30:00
	4°	BONANOMI PAOLO	ASD FALCHI LECCO	2:31:31
	5°	SALA MORENO	G.S.A. COMETA	2:37:57
Master A	1°	SIMUKEKA JEAN BAPTISTE	SERIM	2:23:59
	2°	ROTA LUCA	SERIM	2:39:13
	3°	SAVOLDI LUCA	LIBERO	2:48:39
	4°	SANTAMBROGIO ANDREA	US SAN MAURIZIO	2:50:51
	5°	ARRIGONI MATTEO	O.S.A. VALMADRERA	2:51:38
Master B	1°	DIVIGGIANO SIMONE	VAM RACE	2:32:42
	2°	RIGONELLI DARIO	O.S.A. VALMADRERA	2:45:54
	3°	BONANOMI ALESSANDRO	3 LIFE	2:54:14
	4°	ALBERTI MATTEO	O.S.A. VALMADRERA	2:54:38
	5°	RIGONELLI DANIELE	O.S.A. VALMADRERA	3:02:21
Master C	1°	BELINGHIERI CLEMENTE	SERIM	2:46:43
	2°	RIGAMONTI ALESSANDRO	O.S.A. VALMADRERA	2:50:56
	3°	PANZERA LORENZO	LIBERO	3:07:15
	4°	ZACCHEO ANDREA	GSA VALSESIA	3:11:39
	5°	DONADONI DANIELE	TEAM PASTURO ASD	3:13:44
Over 50 M	1°	LIZZOLI FAUSTO	CENTRO ATLETI LIZZOLI	2:38:15
	2°	FAVERIO RICCARDO	GS OROBIE	2:43:12
	3°	CASIRAGHI UMBERTO	O.S.A. VALMADRERA	2:47:33
	4°	SIMONETTA COSTANTINO	ASD FALCHI LECCO	2:55:37
	5°	BONFANTI LUIGI	CANTO DI CORSA	3:03:41
Over 55 M	1°	GEROSA ANGELO	TEAM PASTURO ASD	3:19:49
	2°	ANDREOTTI ROBERTO	GPL GALBIATE	3:22:04
	3°	LICINI DELFINO	ASD MAGA	3:22:22
	4°	DE CAPITANI SERGIO	ASD AVIS OGGIONO	3:27:28
	5°	ROTA GIOVANNI	LIBERO	3:41:55
Over 60	1°	BARONI ANTONIO	SERIM	3:20:55
	2°	BUTTI RENATO	O.S.A. VALMADRERA	3:33:52
	3°	DE VITO VINCENZO	POLISPORTIVA SAN MARCO	3:38:07
	4°	GILARDONI ALESSANDRO	RUNCARD	3:52:45
	5°	CIRLA MARCO	LIBERO	3:58:54

Correte e seguiteci tutti! Parlano di noi

Valentina Milani

1° maggio 2019 è la gara di Dario e Willy, impegnativa, emozionante, seguitissima!!
I nostri fedeli fan ci hanno scritto direttamente con moltissimi complimenti.
E abbiamo articoli favolosi da appuntare a questa nostra nuova bacheca, ci auguriamo di regalarvi sempre più entusiuasmo, sempre più voglia di correre e scalare montagne con grande spirito sportivo.

IN PALIO IL TITOLO ITALIANO CSEN

Sport 47

EMOZIONI TRICOLORE AL 15° DARIO E WILLY

IL 1° MAGGIO LA GARA DELL'OSA

L'attesa della presidentessa del sodalizio valmadrerese Laura Valsecchi: «Ho corso tutte le edizioni dall'inizio quando era trofeo Osa fino alla decima, che è stata anche la prima del percorso lungo. Ora mi emoziono nel vedere gli atleti partire e mi piace accoglierli sulla linea del traguardo»

I genitori di Willem Vinis e Dario Longhi con la presidentessa dell'Osa Valmadrera Laura Valsecchi

VALMADRERA (sdr) C'è una donna **Laura Valsecchi**, tanto solare quanto determinata, alla guida del 1300 soci dell'Osa Valmadrera e della macchina organizzativa che, nella tradizionale data del primo maggio, arriverà in campo tutte le sue potenzialità per rendere speciale la giornata agli atleti (oltre mezzo-mila) che si presenteranno al via del trofeo Dario e Willy. E' la quindicesima edizione di questa gara, negli anni cresciuta nei numeri, nella logistica e nell'attrattiva, che quest'anno è valida quale campionato italiano individuale Csen. Prima si arrivava a San Tomaso, in cresta alla decima edizione fu assunto un profilo di vera e propria skyrace con 23km e 2000 metri di dislivello da affrontare. Una sfida per l'Osa e una sfida per le sue portacolori, famiglie, per passione, alla fatica e scevri anche adesi «che corre tutte le edizioni dall'inizio quando era trofeo Osa fino alla decima edizione, che è stata anche la prima del percorso lungo. Dopo di che, l'anno dopo, ho preferito non correre per essere meglio l'organizzazione anche il giorno della gara. Mi piace molto accogliere tutti gli atleti sulla linea del traguardo come presidentessa. Mi emoziono nel vedere gli atleti partire alla partenza e soffro con loro solo a pensarli, durante tutto il percorso. Ma purtroppo bisogna fare delle scelte». Tradotto: impegnata a qualcosa di se-vera per gli altri. «Mi piace molto questo mondo da organizzatore e che è sicuramente più impegnativo che correre la gara, perché devi fare pensieri e stare attento di essere tutti sotto particolari sotto la sorveglianza. Nella b lasciato al caso con Domenico, Gigi, Giovanna e da quest'anno anche Marco siamo una squadra bella e affiatata. Ma garantisco che non è facile, così è molto impegnativa gestire tutti gli sponsor, i volontari e organizzare tutto al meglio perché ogni cosa funzioni il giorno della gara. Un ringraziamento va ai miei consiglieri e ai nostri volontari che si impegnano a darci la loro disponibilità. Ovviamente ai numerosi sponsor e in particolare a **Sergio Longoni** di Sport Specialist che ci sostiene in tante manifestazioni che organizziamo. Io ho sempre un occhio di riguardo nei nostri confronti perché sono tantissimi anni che collabora insieme e abbiamo creato un legame di amicizia consolidato».

Leggete che sentono i tanti atleti che ogni anno vivono l'emozione di correre a El di casio anche per essere più vicini agli amici Dario e Willy che tanto amavano la montagna. Per questo lo desideravano l'Osa ha attenzione anche un «antipasto» della corsa che: l'atleta 27 aprile atleti, con partenza libera dalle 14.30 alle 16.30, si terrà la Mini Vertical del Lach, salita cronometrata da Parè alla chiesetta di S. Isidoro a Pregada, con dislivello di 446 metri. Il 1 maggio invece ci sarà anche la gara promozionale organizzata dal Gruppo Giovanile Osa riservata ai ragazzi dai 9 ai 17 anni. Il via alle 10.30 su un tracciato misto di circa 5 km. Iscrizione gratuita dalle 10 sul lungolago di Parè.

L'ALBO D'ORO DELLA GARA MASCHILE

Percorso da 16

2001 Colombo Massimo – OSA Valmadrera – 1h 28' 10"
2002 Colombo Massimo SEC Civate – 1h 26' 55"
2003 Gatti Silvio – ASD Falchi – 1h 24' 22"
2004 Ratti Carlo – ASD Falchi – 1h 23' 22"
2005 Ratti Carlo – ASD Falchi – 1h 21' 59" (Record Maschile)
2006 Ratti Carlo – ASD Falchi – 1h 24' 20"
2007 Colombo Massimo – OSA Valmadrera – 1h 24' 00"
2008 Semperboni Michele – Valetudo Skyrunning – 1h 24' 28"
2009 Butti Stefano – OSA Valmadrera – 1h 26' 20"
2010 Golinelli Nicola – GER Rancio – 1h 24' 32"
2011 Butti Stefano – OSA Valmadrera – 1h 26' 20"
2012 Butti Stefano – OSA Valmadrera – 1h 27' 53"
2013 Golinelli Nicola – GER Rancio – 1h 26' 43"

Nuovo percorso da 23 km

2014 Piana Rolando – Valetudo Skyrunning Italia – 2h 25' 26"
2015 Piana Rolando – Valetudo S – 2h 24' 54" (Record)
2016 Bert Paolo – Team La Sportiva – 2h 27' 40"
2017 Delorenzi Roberto – Team Vibram – 2h 25' 11"
2018 Brambilla Danilo – ASD Falchi – 2h 25 33

L'ALBO D'ORO DELLA GARA FEMMINILE

Percorso da 16 km

2001 Gilardi Daniela – T.G. Lecco – 1h 50' 32"
2002 Gilardi Daniela – T.G. Lecco – 1h 50' 14"
2003 Gilardi Daniela – T.G. Lecco – 1h 54' 05"
2004 Cavalli Giovanna – GSA Corno Marco – 1h 51' 09"
2005 Gilardi Daniela – SEV Valmadrera – 1h 41' 40" (Record)
2006 Vassalli Daniela – Skyrunning S.Pellegrino – 1h 44' 52"
2007 Ongania Annalisa – ASD Falchi – 1h 50' 39"
2008 Gilardi Daniela – SEV Valmadrera – 1h 50' 02"
2009 Morè Rossana – Valetudo Skyrunning – 1h 51' 16"
2010 Besseghini Laura – Atl. Alta Valtellina – 1h 49' 21"
2011 Buzzoni Manuela – Polisportiva Pagnona – 1h 55' 42"
2012 Morè Rossana – Individuale – 1h 55' 24"
2013 Bertasa Cinzia – IZ Skyracing – 1h 52' 56"

Nuovo percorso da 23 km

2014 Brizio Emanuela – Valetudo Skyrunning Italia – 2h 59' 39"
2015 Rossi Raffaella – Team Valtellina – 2h 58' 36"
2016 Brizio Emanuela – Valetudo Skyrunning Italia – 3h 05' 19"
2017 Buzzoni Lisa – Team La Sportiva – 2h 56' 48"
2018 Dragomir Denisa Ionela – Valetudo S.R. –2h 53'53" (Record)

I podi della gara maschile e femminile e la presidentessa Valsecchi col più giovane in gara Stefano Colombo

1 MAGGIO Il Vertical del Lach antipasto della Skyrace dell'Osa Valmadrera

15° Dario e Willy, saranno in 500

VALMADRERA (sdr) L'Osa Valmadrera ha scaldato i motori in vista del grande appuntamento di mercoledì 1° maggio quando andrà in scena la 15ª edizione del Trofeo Dario e Willy che quest'anno è valido quale campionato italiano Csen. Si è tenuta infatti sabato pomeriggio la Mini Vertical del Lach, salita cronometrata da Parè alla chiesetta di S. Isidor a Pregada, con dislivello di 446 metri. Discreta la partecipazione, 45 gli atleti al via. Nella prova maschile successo di **Mohamed Ajbirane** in 18.48 che ha preceduto **Luigi Bonfanti** in 18.49, terzo **Manuel Pizzolato** in 19.46. Nella femminile a imporsi è **Chiara Fumagalli** in 20.43 davanti a **Elisa Arcara** in 21.14, completa il podio **Giovanna Cavalli** in 21.16. Premiati il concorrente più giovane **Stefano Colombo**, classe 2003 e quello meno giovane, **Giuseppe Boschi** del 1935.

Ora tutte le attenzioni del sodalizio valmadrerese si concentrano sull'attesissima Skyrace: 23 km per 2000 metri di dislivello con partenza alle 9 dal Ristorto e spettacolare arrivo sul lago, a Parè. Tetto massimo di iscrizioni, che si riceveno anche nella mattinata della gara, fissato a quota 600.

Difficile il sold out, ma l'obiettivo plausibile è la presenza di 500 atleti al via, visto che nella serata di ieri, erano 477 gli atleti iscritti. Le previsioni meteo favorevoli dovrebbero essere l'ultimo incentivo per quanti hanno atteso fino all'ultimo momento.

«Tutti mi dicono che sarà bello, io mi fido» dice con la consueta allegria la presidentessa dell'Osa **Laura Valsecchi**, reduce da una riunione per mettere a punti gli ultimi dettaglia quali ad esempio la distribuzione dei pettorali, che avverrà martedì dalla 17.30 alle 19 al Ristorto. Sicura la presenza di atleti di assoluto valore, quali i colored della Serim **Simukeka** al maschile e **Niyteora** al femminile; nella competizione in rosa ci saranno anche l'azzurra **Camilla Magliano** e **Paola Gelpi**. Nella maschile, daranno battaglia i tanti protagonisti delle società lecchesi più in vista.

Alle 10.30 si terrà anche una gara riservata ai ragazzi/e dai 9 ai 17 anni. Iscrizioni sul posto.

Il percorso di gara è tutto segnato

i nostri cartelli posizionati lungo il percorso di gara portano tutti al traguardo.

Trofeo Dario & Willy

PREALPI VISTA LAGO

Il lecchese è terra di trail e di corse in montagna. Il primo di maggio il gruppo dell'Osa Valmadrera organizza il *Trofeo Dario & Willy*, una spettacolare skyrace di 23 km e 2.000 metri di dislivello, che ricorda due ragazzi del gruppo prematuramente scomparsi sotto una slavina. Il percorso di questa corsa si snoda lungo alcuni dei sentieri più iconici delle Prealpi del Triangolo Lariano, quelli che si arrampicano sui Corni di Canzo, sul Cornizzolo, sul Monte Rai e che godono della spettacolare vista dall'alto dei laghi della Brianza e del lago di Como. Quest'ultimo si raggiunge al termine dell'ultimo tratto dopo una discesa in picchiata, per tagliare il traguardo nella splendida Baia di Parè. Una prova agonistica per "camosci", ma di grande bellezza. Più abbordabile e aperto a tutti il *Mini Vertical Del Loch*, una salita cronometrata dalla Baia di Parè alla chiesetta di Sant'Isidoro (446 metri D+), che si svolgerà sabato 27 aprile, con partenza libera dalle 15.30 alle 16.30.

VALMADRERA (LC), 1 MAGGIO
OSAVALMADRERA.IT

A fianco, lo striscione dell'Osa del trofeo Dario Longhi e William Viola; sotto, il nutrito grupo di atleti del sodalizio valmadrerese alla partenza di un'edizione della skyrace ormai diventata appuntamento fisso del calendario delle gare di corsa in montagna

PER DARIO&WILLY

GIANLUIGI RUSCONI I consigli del responsabile del percorso

«Palta e acqua i soli problemi»

Partenza alle 9, obbligatorio il k-way

Corriamo anche in rete

UN GRANDE DARIO E WILLY

Giornale di Lecco

Sport 65

LE CLASSIFICHE

Saltano i record sia della prova maschile vinta dall'atleta della Valetudo Serim, che di quella femminile, con la torinese prima sul traguardo di Valmadrera. In 500 al via, Beltrami dei Falchi campione italiano Csen

C'è chi Osa: Simukeka, Magliano e... Valsecchi: «Sogno il mondiale»

LE INTERVISTE Magliano al settimo cielo: «Una frana in discesa, che paesaggio sul lago»

Beltrami: «Felice, non me l'aspettavo»

CORSA IN MONTAGNA Presentata la gara dell'Osa Valmadrera

Freddy Marra, Daniel Antonioli, Sara Talocchi, Cristina Valsecchi e la presidente Laura Valsecchi, a destra, sopra, l'assessore allo sport Antonio Russoni e Daniel mentre firma la locandina del trofeo Dario & Willy

Il 15° Dario & Willy corteggia Antonioli: «Dai, forse ci sarò...»

i Campioni

Ci ha dedicato un video il Campione mondiale in carica di lunghe distanze Alessandro Rambaldini, invitato alla gara, quest'anno non ha potuto partecipare ma il suo interesse è grande. Il 1° Maggio 2020 siamo certi che sarà tra i nostri!

il Backstage è curato nei minimi dettagli

L'OSA VALMADRERA AL LAVORO DIETRO LE QUINTE Sono oltre 150 i volontari coordinati da Giovanna Corti

I partecipanti alla corsa junior; i volontari che hanno allestito la zona del pasta party e le premiazioni

VINCE ANCHE LA SOLIDARIETÀ

La consegna dell'assegno per Gi-Instituto 97 da parte della presidente Valsecchi all'atleta Cristina Isaschi

Campionato Sociale di corsa

Angelo Rusconi

Ottobre è quasi matto, ma nessuno gli fa il ritratto. Il meteo di ottobre è sempre un po' pazzerello e anche il sociale di corsa quest'anno ne rimane influenzato. Inizialmente previsto per il 19 ottobre, viene fatto slittare al successivo sabato 26, causa condizioni meteo sfavorevoli.
Di ottobre si dice anche: "Se ottobre è piovarolo, è pure fungarolo". Mi dicono che se agosto e settembre quest'anno

Il podio della categoria Senior

sono stati mesi eccezionali per i fungiatt, quando a metà mese "mi tocca pesare" un porcino gigante (di 1 kg... trovato da... in quel posto là...), posso confermare che il proverbio casca bene. Piccola parentesi per dire che la mattina della gara, con tempo stupendo e giornata freschina, c'è chi il riscaldamento lo anticipa di molto fra sentieri, valletti e boschi di castagni. Beh, non male dai.
Basta divagare. Considerata la giornata ottimale, alla partenza c'è una gran bella atmosfera, tra giovincelli, amici ed instancabili fedelissimi. I dati tecnici dicono: partenza e arrivo a San Tomaso, sviluppo della gara di 4.5 km per un dislivello positivo di poco più di 300 metri.
Partenza dal pratone e dopo aver aggirato il ristoro, ci si dirige verso Sambrosera. Raggiunto il tavolo della Forcellina, breve ma tecnica discesa dal sentiero Paolo e Eliana per un paio di minuti (questo tratto coincide con la fine della seconda salita della Barabinarun), finché una decisa svolta a destra porta verso la località Bua. Si incrocia il sentiero che dalla Vars porta al fontanino di Sambrosera (l'inaspettata curva a gomito miete "molte vittime"), si devia per la strada agro-silvo-pastorale e l'ultimo strappo in salita riporta a San Tomaso.
Successo di giornata per il giovane Andrea Rota, autore di una grande performance ed unico atleta a stare sotto il tempo di 25 minuti, seguito da Dario Rigonelli e Stefano Butti.
In campo femminile Fabiana Rapezzi vince davanti a Maria Poletti e Laura Valsecchi. Fra gli junior vittoria per Andrea Testa, mentre fra i ragazzi, Lorenzo Milesi primeggia sul fratello Leonardo. Castelnovo Giuseppe vince la categoria over 50.
All'arrivo gran rinfresco per tutti, tante risate e scambi di vedute in compagnia e premiazioni dei vincitori. Vengono consegnate le medaglie d'oro in memoria di Antonio Rusconi e Carlo Sandionigi; per la categoria over 50 la targa a ricordo di Pio Mainetti.
Complimenti a tutti. Ciao ragazzi.

Le prime classificate della categoria Femminile

Il podio di ogni categoria:

Categoria RAGAZZI

1	MILESI LORENZO	28' 48"
2	MILESI LEONARDO	31' 59"
3	GADOSA ALESSANDRO	34' 26"

Categoria JUNIOR

1	TESTA ANDREA	30' 25"
2	COLOMBO STEFANO	30' 36"
3	COLOMBO MATTIA	31' 32"

Categoria SENIOR

1	ROTA ANDREA	24' 50"
2	RIGONELLI DARIO	25' 49"
3	BUTTI STEFANO	26' 33"

Categoria FEMMINILE

1	RAPEZZI FABIANA	31' 44"
2	POLETTI MARIA	36' 09"
3	VALSECCHI LAURA	37' 24"

Categoria OVER 50

1	CASTELNOVO GIUSEPPE	29' 50"
2	MASCIADRI ROBERTO	30' 56"
3	VENINI ROMANO	32' 10"

Valma Street Block

Marco Rusconi

Ore 12.00, sabato 30 marzo 2019: aprono ufficialmente le iscrizioni della quinta Valma Street Block, evento ormai consolidato negli anni come una delle più importanti gare di street boulder. La formula è essenzialmente la stessa dal primo anno: in un sabato pomeriggio primaverile arrampicatori più o meno esperti, o anche ragazzi incuriositi dalla disciplina, si cimentano su di un certo numero di blocchi sparsi per la città. A fine giornata, le 5 migliori donne e i 5 migliori uomini daranno vita allo scontro finale, che assegnerà l'ambìto titolo di vincitore (e vincitrice) della VSB.

A differenza degli anni scorsi, questa volta per me niente gara: assieme ad Erik, sono entrato a far parte del gruppo storico di organizzatori, i visionari che per primi hanno creduto in questo evento e che hanno vinto la loro scommessa, facendolo crescere sempre di più.

Dopo la trasferta a Civate nel 2018, si torna a Valmadrera, più precisamente Parè, dove abbiamo trovato un buon numero di blocchi, esattamente 35, sparsi tra la zona del pratone, il porto, l'asilo, il centro disabili ed il Rio Torto. Novità di quest'anno il "climbing roller" by ATG, un pannello di arrampicata che scorre verso il basso man mano che il climber lo risale: bella idea!

Complice il bel tempo, i partecipanti sono veramente tanti: 324, una cinquantina in più dell'anno precedente! Un bel successo, che già di per sé ripaga molti degli sforzi profusi nell'organizzazione. Anche grazie all'aiuto del mitologico "kanban", Gionata e Pavel riescono a gestire bene le iscrizioni.

Durante il pomeriggio io, Mario, Ruben, Erik e Andrea abbiamo modo di girare tra le postazioni boulder a vedere i concorrenti, tutti determinati a dare del loro meglio per farsi applicare dal giudice il bollino sulla tessera testimone.

Nel frattempo, Luca e Davide tracciano la finale, che si preannuncia spettacolare: si tratta di un traverso su un muro del pratone di Parè, appena sopra il lago. Nei giorni precedenti abbiamo costruito una struttura di bancali per proteggere i finalisti che altrimenti, in caso di caduta, si sarebbero fatti un bel bagno nel lago...

Ore 18.00, fine della gara: i partecipanti più agguerriti corrono da una parte all'altra per completare gli ultimi blocchi cercando di entrare in finale, o anche solo per battere l'amico

e potersi pavoneggiare più tardi durante la serata.
La scelta della finale per una competizione come questa è sempre difficile perché serve tutto un mix di fattori: difficoltà ragguardevole, evitare passaggi banali, spazio per il pubblico... di certo quest'anno non abbiamo deluso le aspettative!
Tra gli uomini Cotta Renato ha avuto la meglio su Pozzoli Elio e Barachetti Daniele, mentre tra le donne la vittoria è andata a Campana Petra, seguita da Barachetti Serena e Ciani Elisa.
Ora si può procedere alla ricca premiazione, con tanto di gadget lanciati sulla folla, e poi la serata continua, perché la Valma Street Block non è solo una gara, ma vuole essere un evento vero e proprio: sul palco del pratone di Parè si esibiscono gli "Over the wall" e i "The fighettas", che regalano una grande serata ai presenti. Poco importa se il giorno seguente dovremo passarlo a ripulire muri, colonne, a risistemare tutti i materassi e le attrezzature... ora possiamo goderci la completa riuscita dell'evento brindando insieme con qualche birretta. Unica pecca il fatto di essere passati dagli oltre 300 atleti del pomeriggio a una cinquantina di persone durante la serata: sotto questo punto di vista il 2020 porterà novità, stay tuned!
Per concludere, un dovuto ringraziamento alle società organizzatrici: CAI, O.S.A. e Nirvana Verde con i rispettivi volontari (più di 60), agli sponsor e a tutti gli enti che hanno reso possibile la realizzazione di questa gara e che hanno collaborato con noi. Ma il ringraziamento più importante va a tutti i climbers che credono in questa iniziativa, ogni anno sempre più numerosi: siete voi la vera motivazione che ci spinge ad organizzare tutto questo.
Non mi resta che darvi appuntamento alla prossima edizione!

Sociale di arrampicata

Federica Lassi

Scarpette allacciate, mani piene di magnesite, ultimi attimi di concentrazione ed è tutto pronto: mercoledì 22 maggio 2019 si è svolta per la quarta volta l'annuale gara sociale di arrampicata, presso la palestra delle scuole medie di Valmadrera. Questa edizione ha contato la partecipazione di 23 concorrenti, che si sono destreggiati tra le prove di boulder e velocità. Nel primo caso i percorsi da completare erano 5 (in uno di questi bisognava eseguire un lancio): ciascun blocco poteva essere ripetuto per massimo dieci volte e il punteggio assegnato andava a scalare da 10 a 0 in base a quante volte questo veniva ripetuto. A seguire, i partecipanti hanno affrontato a turno le prove di velocità. La cosa più bella è stata vedere, in questa parte della competizione in particolare, il sostegno che tutti i presenti davano nei confronti degli avversari, incitandoli a non mollare e ad arrivare fino alla cima.
La somma dei punteggi totalizzati in tutte le prove ha decretato i 6 finalisti, che hanno dovuto affrontare l'ultima sfida costituita da due tracciati da percorrere in corda. La classifica assoluta ha portato alla definizione del podio, con i fratelli Luca e Marco Rusconi a occuparne rispettivamente il primo e il terzo gradino, mentre Nicolò Dell'Oro ha ottenuto il secondo piazzamento.

Possiamo dire che è stata una competizione in cui non sono mancati i colpi di scena: qualcuno si è stupito di essere riuscito a entrare in finale, mentre altri che venivano considerati favoriti si sono ritrovati tra gli esclusi. L'arrampicata è anche questo: gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo, e basta un minimo calo di concentrazione per commettere errori che successivamente potrebbero pregiudicare il risultato.
Per quanto mi riguarda è stato il primo anno di partecipazione, e sicuramente l'esito è stato al di sotto delle aspettative. In particolare mi ha penalizzata molto la velocità, rispetto alla quale nelle prove in palestra andavo piuttosto bene, ma in gara ha prevalso l'emozione. Indubbiamente non sono soddisfatta ma, considerato il mio recente approccio a questa disciplina, porto a casa questa esperienza come spinta per superare i miei limiti alla prossima gara sociale, ma soprattutto come un bel ricordo di un evento passato in compagnia.

I 6 finalisti:

1	LUCA RUSCONI	sen
2	NICOLÒ DELL'ORO	junior
3	MARCO RUSCONI	sen
4	MICHELE MANZONI	junior
5	GIONATA RUBERTO	sen
6	UMBERTO CANTÙ	sen

Campionato sociale di Mountain Bike

Filippo Dell'Oro

Ed ecco arrivato anche Sabato 14 Settembre, giorno della 4^ edizione del campionato di Mountain Bike dell'Osa. La partenza è fissata per le 15.40 all'ultimo tornante prima della frazione Belvedere. Purtroppo quest'anno il numero dei partecipanti è inferiore a quello dell'anno scorso (18) ma tutti i migliori atleti della specialità sono comunque presenti. La temperatura è molto alta e sicuramente sulla salita fino alla Cappellina della Vars si farà sentire.

Ore 15.40, Marco Rusconi dà il via e il favorito Davide Panzeri si porta subito al comando seguito da Alessandro Galbusera e Marco Rusconi; anche nelle retrovie c'è battaglia per affrontare la prima salita in testa. Il percorso è molto duro e il tratto da Mondonico fino al ponte taglia le gambe. Il primo ad arrivare a San Tomaso è l'apripista, Nonno Silvio, e poco dopo si sente gridare "grande, grande sta arrivando il primo", il campione di Mountain Bike Davide Panzeri con un tempo di 12'46". Dopo più di un minuto arriva il "Caveden" Marco seguito a ruota da Alessandro, terzo al traguardo. Gli arrivi si susseguono finché anche l'ultimo, il più giovane al via, arriva al traguardo. Dopo aver fatto una abbondante merenda si svolgono le premiazioni con le immancabili foto di rito. È stata una bella giornata di sport in compagnia forse condizionata un po' dal caldo. Vi aspettiamo numerosi al via della 5^ edizione.

Classifica generale

POS.	CONCORRENTE	CAT.	TEMPO
1	PANZERI DAVIDE	SEN	12' 46"
2	RUSCONI MARCO	SEN	14' 26"
3	GALBUSERA ALESSANDRO	OVER	14' 48"
4	LOMBARDINI LUCA	SEN	15' 06"
5	TESTA ANDREA	J	17' 00"
6	TEGIACCHI CARLO	OVER	17' 17"
7	DELL'ORO NICOLÒ	J	17' 21"
8	MILESI LORENZO	RAG	17' 25"
9	DELL'ORO FILIPPO	RAG	17' 38"
10	GRITTI FABRIZIO	OVER	18' 23"
11	MILESI GIORGIO	OVER	18' 35"
12	VASSENA DAVIDE	SEN	19' 11"
13	VALSECCHI LAURA	F	19' 52"
14	PEREGO GIOVANNI	RAG	21' 18"
15	POLETTI MARIA	F	21' 42"
16	RUSCONI GIANLUIGI	OVER	21' 42"
17	PEREGO PIERPAOLO	SEN	22' 42"
18	MILESI LEONARDO	RAG	26' 29"

51ª edizione

Sempre bello

Sandra Valsecchi

Cosa c'è da dire di nuovo su un'attività giunta alla 51° edizione?
Il corso d'escursionismo propone una serie di escursioni con percorsi facili adatti a tutti, perché vogliamo che i ragazzi si avvicinino e si appassionino alla montagna. Organizziamo durante le uscite momenti di incontro con esperti dedicati alla mineralogia, all'astronomia, alla storia di chiesette di montagna, ecc.
I ragazzi apprezzano la montagna, ma si divertono anche nei momenti di sosta a dare due calci al pallone, rincorrersi nei prati, saltare...
Organizzare un corso di escursionismo è impegnativo ... ma la bellezza della montagna, i mille colori dei boschi, i fiori, la fauna, un semplicissimo sasso per arrampicarsi e l'entusiasmo dei ragazzi fanno dimenticare la stanchezza.
Ringrazio di cuore tutti gli accompagnatori, e Stefano che sopporta le mie ansie, che con il loro impegno fanno in modo che questa attività dell'O.S.A. continui di anno in anno.
Mi auguro che questi piccoli escursionisti da adulti possano continuare il nostro cammino.
Di seguito alcuni giovani partecipanti hanno scritto dei testi sulle varie escursioni.

31 marzo 2019: Rifugio Stoppani - Campo de Boi - Rovinata

Oggi prima gita del Corso d'Escursionismo. È il primo anno per me e sono molto emozionata. Ci siamo ritrovati al cimitero nuovo per andare al Campo de Boi, una località ai piedi del Resegone.
Dopo aver composto le squadre abbiamo raggiunto gli autobus che ci hanno portato fino al piazzale della funivia di Lecco, ed è lì che è cominciata la salita.
Faceva molto caldo ed è per questo che abbiamo fatto parecchie soste.
Quando siamo arrivati in cima eravamo stanchi, ma contenti perché avevamo raggiunto il nostro obbiettivo.
Dopo un breve pranzo abbiamo giocato a 'Palla due Fuochi' e dopo qualche ora siamo scesi, raggiungendo così gli autobus ma in un altro punto, perché abbiamo visitato la Chiesetta della Madonna della Rovinata sopra Germanedo.
Quando siamo arrivati c'erano tutti i genitori ad aspettarci, così siamo tornati a casa raccontando tutto quello che avevamo visto e fatto.
È stata una bellissima esperienza che non dimenticherò per molto tempo… almeno fino al prossimo corso.

Cecilia Saporiti

7 aprile 2019: festa dell'amicizia a San Tomaso

Si va in piazza con l'ombrello. L'appuntamento è infatti in chiesa parrocchiale per la S. Messa delle 10 e poi si dovrebbe salire a S. Tomaso, ma dal cielo scendono gocce di pioggia. Quando usciamo dalla Chiesa, splende il sole e quindi si punta in alto, altrimenti ci si doveva fermare in oratorio. Il pranzo comunque dobbiamo farlo nella sala accoglienza anche se il tempo, non poi così brutto, lascia correre per un po' i ragazzi nel prato sotto la guida degli educatori. Solo un assaggio perché riprende a piovere e quindi dietrofront al coperto per uno show improvvisato di canzoni e mimi.
Discesa quindi un po' mesta, ma altre gite
ci aspettano per rifarci alla grande.

Un accompagnatore

25 aprile 2019: il sentiero del viandante da Corenno Plinio a Piona

Giovedi 25 aprile, ci siamo ritrovati tutti insieme al cimitero nuovo per l'escursione sul Sentiero del Viandante. Siamo partiti con il pullman dalla nostra Valmadrera e siamo arrivati a Corenno.
Abbiamo iniziato a percorrere un sentiero abbastanza in piano, ma dopo un po' è diventato faticoso.
Dopo circa un'oretta ci siamo fermati alla chiesetta di S. Giorgio ed abbiamo fatto merenda seduti ai tavoli da pic-nic, godendo del panorama sul lago.
Successivamente siamo ripartiti per un tratto di strada che sembrava non finire mai, fino a quando ci siamo trovati davanti a un simpatico signore che ci ha offerto il tè con i biscotti, a casa sua. Non c'era abbastanza spazio per tutti e alcuni di noi sono scesi nel prato sotto la casa, dove abbiamo pranzato e giocato.
Finalmente a turni siamo andati a visitare la miniera di feldspato, ma non siamo potuti entrare molto perché era pericoloso. Solo alcuni dei nostri accompagnatori sono entrati. Il geologo Piero ci ha spiegato la storia della miniera. Il divertimento è stato picchiettare sui sassi con veri martelli da geologi! Ed abbiamo trovato un sacco di minerali!
Poi ci siamo riuniti a squadre per riprendere il sentiero del ritorno.
Purtroppo il pullman ci aspettava in un parcheggio un po' lontano dal paese, sul lago e per trovarlo abbiamo fatto un giro lunghissimo, ma finalmente siamo riusciti a far riposare le nostre gambe doloranti seduti comodi sul pullman.

Anita Butti

Un tracciato a mulattiera che porta lungo il crostone del versante occidentale del monte a una meravigliosa passeggiata, ben segnalata con passaggi intervallati da ripide scalinate che attraversano paesini con casette ben tenute in sasso da cui ammirare il lago di Como in tutta la sua bellezza e uno spiraglio della Valtellina.
Abbiamo faticato non poco ad affrontare le ripide scalinate con il clima rigido di questa primavera fredda e piovosa. I più piccoli hanno imparato che non puoi andare in montagna e chiacchierare senza guardare i piedini. Con queste lunghe piogge, il fogliame a terra era molto e cosi dovevamo guardare bene dove appoggiare i piedi. Quante volte avrò detto Attenta!
Ma questo non ha fermato lunghi discorsi di cosa era successo a scuola la settimana e grandi sorrisi verso il mio viso che era più rosso di fatica di quello delle bambine della squadra 3, hanno più energia di me, non si stancano nemmeno dopo ore e ore di lunghe salite, sono bravissime e mi hanno fatto sentire fuori forma, l'anno prossimo mi devo preparare di più e mangiare meno dolcetti a merenda. Promesso.
Salendo lungo il sentiero abbiamo fatto una lunga pausa presso la chiesetta di San Rocco. Qui siamo a 484 m, eravamo partiti da 230 m. Più esattamente siamo partiti da Corenno Plinio, dove c'è un castello e un borgo medioevale proprio lì, accanto al lago.
Siamo saliti da un'antica mulattiera che già gli antichi Romani utilizzavano. E infine siamo arrivati dopo una comoda discesa all'arrivo a Piona.
Il punto più alto dove abbiamo ammirato il panorama con thè e biscotti è stato a 566 m, tra le casette alle pendici del Monte Sparasèe. Che meraviglia, lì sotto c'era una miniera dove abbiamo cercato le roccie più belle. E ne ho una qui sul tavolo che guardo ammirata tutti i giorni, ovviamente è il regalo di una fantastica Escursionista. Ho faticato a portarla a casa tanto pesa e la tengo quindi come trofeo di questa magnifica giornata.

Valentina Milani

5 maggio 2019: Campo dei Fiori e osservatorio astronomico (Varese)

Sveglia al mattino presto, colazione in fretta e furia, zaino e via diretti in Piazza del Mercato.
Saliti sul pullman, chiacchiere, canti e barzellette. Appena arrivati tutti molto felici e allegri ci incamminiamo verso la vetta, ci fermiamo a fare uno spuntino e dopo qualche istante ci ritroviamo su una strada tutta a ciotoli. Superate alcune curve ammiriamo delle piccole capellette che raccontano la passione di Gesù. Poco oltre imbocchiamo il nostro sentiero e io intanto continuavo a chiacchierare con i miei compagni di gruppo e la fatica così non si faceva sentire.
A metà del percorso ci siamo fermati a fare merenda, abbiamo poi ripreso il cammino finchè siamo arrivati ad un cancello che ci portava all'osservatorio astronomico. Lì ci hanno divisi in gruppi per entrare, prima siamo entrati a vedere come si misurano le scosse di terremoto e c'erano degli schermi che segnavano la magnitudo, ovvero l'intensità delle scosse; la prova l'abbiamo avuta quando ci hanno fatto saltare sul pavimento e veniva rilevata l'intensità sugli schermi sottoforma di onde. Ci hanno poi accompagnato in una delle cupole dove c'era un telescopio, e alla fine ci hanno mostrato il sole in un video e hanno spiegato che i raggi del sole per arrivare alla terra ci mettono 8 secondi e invece dal nucleo fino ad uscire 10.000 anni.
La giornata si è conclusa con un bel pranzo e poi dei giochi di gruppo, siamo poi risaliti sul pullman e siamo ritornati a casa felici e contenti che da una giornata che era iniziata con un tempaccio si è conclusa con sorrisi e tante esperienze nuove imparate.

Alessandro e Tommaso Ricciardi

12 maggio 2019: S. Calimero - Rifugio Riva

Il giorno 12 maggio siamo andati a San Calimero, una chiesetta nel gruppo della Grigna settentrionale a 1500 metri di altezza.
Eravamo tutti agitati ed emozionati…chissà quante cose avremmo visto durante il percorso.
Siamo partiti con il pullman dalla piazza del mercato. Il percorso è stato molto bello anche se un po' faticoso.
Un freddo "ladro" ci ha assalito, abbiamo dovuto imbacuccarci come se fosse dicembre! E…cammina, cammina, su un sentiero abbastanza impegnativo, siamo arrivati alla chiesetta di San Calimero. La particolarità di quella chiesa è un sorprendente tetto rosso fuoco.
Dopo una breve sosta e un piccolo spuntino ci siamo incamminate verso il rifugio Riva.
Olè! Finalmente siamo arrivati! Fuori dal rifugio c'erano alcuni tavoli dove abbiamo depositato gli zaini e mangiato.
Un grosso cane ci osservava incuriosito, alcuni di noi hanno pure giocato con lui.
Ci siamo divertite correndo e arrampicandoci su un grosso masso, abbiamo fatto anche delle foto fantastiche.
Andare in montagna è faticoso, a volte si pensa di non farcela più, poi d'improvviso la stanchezza passa ed allora si può ammirare la bellezza della natura. Pensiamo che sia stata una bella esperienza e sicuramente l'anno prossimo rifaremo il corso di escursionismo.

Camilla Fanti e Arianna Corti

Le raccomandazioni dei vostri Accompagnatori

La disciplina che regala questo corso è dettata da tanta attenzione ai piccoli protagonisti.
Poche e semplici regole che vengono spiegate e rispettate, sono semplici ma permettono a tutti di stare in gruppo e sentirsi al sicuro.
Nei gruppi, divisi per colore, i più piccoli camminano sempre all'inizio del gruppo e danno il passo.
Ogni escursionista sa a chi deve chiedere una mano per i passaggi più difficili o per sapere quanto manca alla prossima tappa.
E sì, i percorsi sono davvero meravigiosi e le passeggiate prevedono tappe di sosta e momenti culturali.
Ma per arrivare a vedere un bel panorama un po' di fatica la dobbiamo pur fare, basta essere in ottima compagnia.

Valentina Milani

2 giugno 2019: Raduno dei corsi F.I.E. a Ponte di Legno (BS)

Domenica 2 giugno siamo andati a Ponte di Legno,in Val Camonica, per il raduno dei corsi F.I.E, ovvero di altre società lombarde che come l'Osa organizzano corsi di escursionismo.
Prima di iniziare la camminata, abbiamo fatto colazione al parcheggio di S. Appollonia, poche case all'inizio della salita per il Passo Gavia.
Durante il nostro cammino tra alberi e prati, dal sentiero riuscivamo a vedere le case di Viso, la nostra meta.
Prima di finire la nostra passeggiata una guida del posto ci ha parlato del Laghetto di Viso (Mt.1862), tipico lago alpino sotto una parete di roccia.
Arrivati a destinazione, per mangiare siamo dovuti stare al sole, in un'area attrezzata del parco.
Dopo aver finito di mangiare gli organizzatori di questa giornata hanno preparato un gioco abbastanza simpatico per tutti quanti: riuscire a completare una frase vestendosi con alcuni vestiti contenuti nello zaino.
Scendendo, siamo passati tra le case di Viso e abbiamo potuto ammirare da vicino il piccolo abitato. È stata una giornata bellissima piena di sole e di tantissime emozioni!

Giorgia e Aurora Piffari, Sonia Rusconi

15-16 giugno 2019: Rifugio S.E.V. a Pianezzo

Il giorno 15 e 16 giugno siamo andati al rifugio S.E.V. a Pianezzo, sopra Valmadrera, una zona ricca di fauna, flora, visitata da tanti escursionisti.
Siamo partiti alle ore 9.00 dal parcheggio della scuola G. Leopardi, in quel momento mi ricordo che pensavo alla durata dell'escursione ma non mi immaginavo che sarebbe stata di ben 4 ore; pensavo solo alla bellezza del paesaggio e del panorama che si vedeva appena raggiunto il rifugio.
L'arrivo al rifugio era previsto per l'una, quindi appena arrivati abbiamo mangiato al sacco. Appena finito il pranzo siamo corsi al rifugio per mettere le nostre cose nelle camere dove avremmo trascorso la notte.
…Quella notte mi ricordo che ho dormito molto perché ero stanca per la camminata durata 4 ore….
Il giorno dopo ci siamo alzati presto, abbiamo fatto colazione, ci hanno dato i panini che avremmo dovuto mangiare lungo il percorso e siamo partiti per ritornare a Valmadrera. Il percorso di ritorno era stato molto faticoso ma non ci siamo arresi mai!!!
Appena arrivati al cimitero nuovo di Valmadrera (la destinazione) abbiamo riabbracciato i nostri genitori e siamo tornati a casa a fare una bella doccia!
Questa era l'ultima uscita del corso, quindi devo concludere con un piccolo bilancio: l'OSA mi ha insegnato a rispettare la natura, le altre persone, sia della mia età che più grandi di me, ma soprattutto ho imparato a non mollare mai e continuare a provarci.

Giorgia Selva

La mattina del 15 giugno siam partiti dalle Scuole Leopardi per andare a Pianezzo, al Rifugio Sev.
Nel tragitto abbiamo incontrato un albero pieno di amarene e le abbiamo mangiate: erano buonissime!!!
Arrivati a Pianezzo abbiamo fatto un gioco in cui bisognava cercare alcuni cartellini con stampato dei qrcode del progetto "Sentieri digitali"; appena si leggevano con lo smatrtphone, apparivano domande sulla ricetta del risotto e altre sulla natura a cui dovevamo rispondere: che forza questa tecnologia!!!
Prima di cenare padre Alessandro Canali ha celebrato la messa all'aperto e sicuramente sarà stata la sua prima messa in montagna visto che è stato ordinato sacerdote pochi giorni prima.
Alla sera abbiamo cenato al rifugio, cotolette e patatine, e poi abbiamo visto un filmato sui pianeti e le stelle e alcune foto delle gite fatte quest'anno con il corso.

Finalmente si è fatta notte e siamo andati a dormire: che stanchezza!!!
Alla mattina ci attendeva una gustosa colazione e la vista del lago da lassù era fantastica. Ci siamo rimessi gli scarponcini per un'altra bella camminata, con tante salite, dei massi enormi che abbiamo superato e finalmente siamo arrivati al rifugio ai piedi del Cornizzolo. Infine la discesa verso Valmadrera, stanche ma contentissime di questi due giorni: che forza quest'OSA!!!

Camilla De Pellegrin
e Ester Fumagalli

20 luglio 2019: Bivacco Anghileri-Rusconi - Passo Confinale

Sabato 20 luglio ho partecipato alla più bella gita del corso di escursionismo!
Eravamo un po' pochini, e questo mi è spiaciuto, ma siamo stati in buona compagnia. La nostra meta era il bivacco Anghileri-Rusconi. Siamo partiti dai piedi della grande diga di Campo Moro. All'inizio il sentiero era facile, abbiamo costeggiato la riva del lago. L'acqua sotto di noi era di un bel colorino azzurro, di quelli che si vedono solo in alta montagna. Siamo arrivati all'alpe Gembrè e abbiamo visto una signora che faceva il burro! Poi è iniziata una salita non tanto lunga ma abbastanza ripida. Dopo questa salita abbiamo attraversato una grande piana di erba, poi un'ultima salita tra le rocce e finalmente abbiamo visto il Bivacco color arancio-Sicilia. Quando siamo arrivati alcuni accompagnatori si sono dati da fare per le pulizie del Bivacco e hanno fatto scorta di acqua. Io sono entrato nel bivacco: è molto piccolo ma ci sono ben nove letti e una mini cucina. Tutti insieme abbiamo pranzato e bevuto il tè caldo preparato al momento. Alcuni ragazzi sono saliti al Pizzo OSA, bravi! Fra qualche anno salirò anch'io!
Il tempo è stato un po' variabile ma noi temerari partecipanti ci siamo divertiti lo stesso.

Luca Mainetti

Bionaz 2019

Andrea Rota

Quest'anno il campeggio si è svolto nel periodo dal tre al diciotto agosto.
La località scelta è stata la suggestiva Valle d'Aosta e, precisamente, Bionaz in Valpelline, nota meta invernale per gli appassionati di sci di fondo.
A causa di un numero sempre ridotto di persone quest'anno si è deciso di appoggiarsi a una struttura che mettesse a disposizione pagoda, cucina e qualche tenda. L'oratorio di Cernusco è stata la risposta a ciò di cui avevamo bisogno.
La Valle d'Aosta ha molto da offrire, da gite più semplice a escursioni più alpinistiche, basti pensare, per esempio, al Gran Combin o la Dent d'Herens quest'ultima ascesa da Luca e Marco Rusconi, Pietro e Matteo Riva.
L'unica nota non molto positiva è stata la mancanza di gite "semplici" alla portata di famiglie e il paese che in sé non aveva molto da offrire per i ragazzi. Tuttavia il problema è stato ben presto superato, spostandoci con la macchina ad Aosta situata a 25 km di distanza, un vera città, con un patrimonio storico, culturale e artistico che attrae turisti provenienti da tutto il mondo.
La località scelta, situata a 1600 metri è stata un'ottima meta per chi come me ha voluto approfittarne per fare dell'allenamento in quota. Dato il numero elevato di atleti preseti nell'OSA sarebbe bello che qualcuno decidesse di lanciarsi in questa esperienza che permetterebbe di conoscersi meglio e fare gruppo, cosa che in una società come la nostra viene forse un po' a mancare, quindi skyrunner see you next year!
Fondamentale anche quest'anno è stato il nostro cuoco Claudio che, come tutti gli anni, ci ha deliziato il palato con degli ottimi pranzetti.
Un grazie particolare va anche ad Annalia e Augusto, che hanno sostituito il ruolo di Laura che quest'anno per problemi famigliari non è potuta esserci.
La speranza è quindi che il campeggio riesca nuovamente a tornare un pilastro fondamentale della nostra società, un momento di aggregazione per molti di noi, per le famiglie e per i molti giovani che credono in tutto questo, come se fosse una scommessa per il presente e una realtà per il futuro.

Gite in Autobus 2019

Stefano Perego e Domenico Rusconi

Come ogni anno, nell'ambito del Gruppo Tempo Libero, organizziamo delle gite in autobus con itinerari differenziati e alla portata di tutti. Queste sono state le uscite dell'anno appena terminato.

9 maggio: Santa Margherita - Camogli

Non poteva mancare la gita al mare, si parte alle 5.30 e siamo al completo.
52 partecipanti tutti speranzosi di trovare bel tempo.
Giunti a Santa Margherita, ci incamminiamo sul sentiero che porta a Portofino, per poi giungere a San Fruttuoso prima tappa. Un attimo di respiro, qualche foto e si riparte per raggiungere quota 257 s.l.m. punto più alto dell'escursione.
Il sentiero continua con ampi scorci sul mare (Punta Chiappa in località Batterie su tutti).
Cominciamo a scendere per raggiungere Camogli dove consumiamo il pasto e ci concediamo un po' di svago, qualcuno fa anche il bagno. La giornata scorre velocemente e si avvicina l'ora del rientro: tutti contenti e appagati, Valmadrera ci aspetta.

20 giugno: Macugnaga Rifugio Zamboni-Zappa e lago delle Locce

Prima uscita montana con il bus. Siamo una cinquantina di soci e di buon'ora partiamo per raggiungere il comune Walser di Macugnaga, in Val Anzasca: la meta è il Rifugio Zamboni-Zappa, situato a 2070 m, sotto l'imponente parete Est del Monte Rosa. La giornata è abbastanza soleggiata, anche se le previsioni dicono che nel primo pomeriggio sono attesi localmente dei temporali. Alle 09:30 iniziamo in gruppo il cammino verso il rifugio; arrivati ai 1900m del Belvedere, si scorgono le ultime propaggini del ghiacciaio che abbiamo raggiunto proseguendo in piano. Lo scenario è magnifico, la parete est è sovrastata dalle quattro più alte vette del Monte Rosa: Punta Gnifetti (4.559 m), Punta Zumstein (4.563 m) Punta Dufour (4.638 m, vetta del Rosa) e Punta Nordend (4.612 m).

Dopo circa un'ora siamo al Rif. Zamboni, il tempo, come avviene in montagna, è repentinamente cambiato. Purtroppo le previsioni sono esatte. Una breve sosta per bere un tè caldo e si parte comunque per raggiungere i 2230m delle verdi acque del Lago delle Locce, che purtroppo si nasconde ai nostri occhi in quanto ancora totalmente gelato. Mangiamo un panino di corsa e facciamo ritorno al rifugio, le prime gocce di pioggia ed una fitta nebbia ci inducono a far ritorno a valle.
Alcuni, più intrepidi, decidono di farlo seguendo una variante che passa dall'Alpe Rosareccio (1825 mt.). Tagliando il pendio della montagna ci si dirige verso il vecchio edificio abbandonato della funivia, scendendo all'Alpe di Rosareccio, e attraversato il torrente Anza si prosegue in direzione dell'Alpe Burki, fino ad incrociare il sentiero fatto all'andata e ritornare quindi al punto di partenza a Pecetto (Fraz. di Macugnaga). Dopo esserci raggruppati, ci siamo scambiati le nostre impressioni sull'escursione al cospetto di una fresca birretta e un gustoso gelato. Quindi rientro a Valmadrera.

11 luglio: Val Ferret Rifugio Bonatti e Rifugio Bertone

Siamo all'11 Luglio, il caldo opprimente si fa sentire, quale miglior soluzione di una bella escursione in Val D'Aosta? Si è scelto di mettere in calendario una superclassica nella bella Val Ferret, la traversata che unisce il Rif.Bonatti al Rif.Bertone al cospetto del massiccio delle Grandes Jorasses e del Monte Bianco. Siamo solo una quarantina noi che Giovedi 11 Luglio partiamo con l'autobus in direzione Courmayeur, la gita si presenta abbordabile per tutti, ma forse... le vacanze estive sono già cominciate! Il buon Carlo ci accompagna fino a Planpincieux (1593 m) frazione di Courmayeur, dove inizia la nostra passeggiata.

Si parte con passo spedito sulla strada di fondovalle fino alla località di Lavachey, si abbandona la strada e con un ripido sentiero si giunge poco prima di quota 2000, alla diramazione sulla destra che porta al Rifugio Bertone (m 1989), si prosegue ancora per 10 minuti e ci appare il Rif. Bonatti (2025 m.), splendidamente posto su un pianoro erboso. Nonostante la quota relativamente modesta, il panorama è quanto di meglio si possa trovare, a sinistra il Monte Bianco, di fronte a noi la vicinissima e difficile parete est delle Grandes Jorasses (m 4206) ed il ghiacciaio del Freboudze. Una sosta per ricompattare il gruppo, ci si disseta, le fotocamere dei telefonini diventano roventi perché lo scenario è da urlo, e via si riparte in direzione del Rif. Bertone che raggiungiamo dopo circa un paio d'ore con due itinerari diversi.

I più allenati lo raggiungono passando dal Pas d'Entre deux Sauts (2.600 m circa), mentre il resto del gruppo, lo raggiunge con un piacevole percorso fatto di diversi saliscendi che si sviluppa tra i 1900 e i 2000 m ed è un autentico balcone su tutta la catena del Bianco.
La giornata è parzialmente soleggiata, ma fa un gran caldo, una birretta fresca ci vuole proprio! Aspettiamo che tutti facciano il loro arrivo al rifugio, qualche foto d'obbligo e poi tutti insieme facciamo rientro a Planpincieux, dove troviamo refrigerio nelle fresche acque della Dora. Con puntualità svizzera alle 17.00 si parte con l' autobus verso casa.

3 ottobre: Sentiero delle 52 gallerie Pasubio

Sebbene un po' lontana (ci vorranno più di 3 ore e mezzo di autobus per raggiungere Ponte Verde, dove ci aspettano le navette per portarci alla Bocchetta Campiglia) anche questa gita è stata un successone a tal punto che abbiamo dovuto usare il pulmino dell' O.S.A. e una macchina per poter soddisfare la richiesta di partecipazione alla camminata. Dalla Bocchetta Campiglia ha inizio il sentiero delle 52 gallerie che ci ha condotto al rifugio Papa, ci vorranno circa 4 ore di cammino per attraversare tutte le gallerie, la più lunga 320 metri, con quattro spirali che si innalzano nella montagna. Abbiamo con noi anche l'amico Canali Carluccio (non vedente) molto motivato nonostante l'handicap a percorrere tutto il percorso e una volta giunti a destinazione tutti i partecipanti gli hanno tributato un caloroso applauso. Dopo aver consumato il pranzo ci incamminiamo lungo la Strada degli Eroi e raggiungiamo Pian delle Fugazze, dove ci aspetta il bus per il rientro a Valmadrera.

Gita alla strada delle 52 gallerie del monte Pasubio

Angelo Mauri

Grazie all'amico Enrico ho avuto l'occasione di aderire all'Osa, società conosciutissima per la quale ho sempre nutrito gran considerazione vista la costanza e l'impegno che la contraddistingue da anni in svariati campi: educativo, formativo, culturale, sociale…ecc.
Dicevo di Enrico, che ogni settimana puntualmente mi aggiornava sulle attività e programmi del gruppo tempo libero, invitandomi a partecipare quando ne avessi avuto l'occasione.
Lo ringraziavo spesso declinando, per motivi diversi, gli inviti, se non rare volte, in particolare per dare una mano nel servizio alla corsa sui monti di casa dei valmadreresi, dedicata ai compianti giovani Dario e Willy. In quell'occasione mi sono recato in località Sambrosera lo scorso anno, e al monte Rai quest'anno, tra l'altro con una bella e inaspettata gradita ricompensa in vestiario (giubbetti, prima verde e poi grigio). L'ennesima mail di Enrico del 10 settembre 2019, dove veniva annunciata la gita alle 52 gallerie del monte Pasubio, non poteva e doveva restare lettera morta: l'ho segnata sul calendario e messa mentalmente nel mirino, ho così manifestato l'intenzione di esserci.

Eh si, questa non è solo una gita/escursione, è tanto di più, solo il nome "Pasubio" ti entra dentro, ti fa ricordare, ripercorrere la Storia, materia che si studiava a scuola fin da piccoli; ti fa riaprire e rileggere con una nuova luce capitoli di libri già letti, è parte fondamentale della storia d'Italia, della nostra storia a cui dobbiamo riconoscenza tutti, indistintamente.
Le cose poi si concretizzano, Enrico pochi giorni prima del 3 ottobre mi chiama …." il posto c'è, non sul pullman ma in auto di Stefano. Bene, ci sono!

Era martedì 1 ottobre e, in quella giornata, tanti volontari si erano dati appuntamento e impegnati per la pulizia sentieri in zona Zucon e aree limitrofe. L'evento, ripeto, è importante. Su iniziativa di Enrico, contatto il fratello Paolo quale capogruppo degli Alpini di Civate, comunicando la nobile intenzione del gruppo OSA, affinché possa farmi avere un ricordo/ segno del Gruppo, da lasciare/consegnare dove sarà opportuno, per questo importante evento.
Ci viene consegnato il prezioso libro di Carlo Castagna pubblicato in occasione del 90esimo di fondazione del gruppo (1923-2013); su di una pagina bianca viene posta una dedica "ai Martiri del monte Pasubio".
Nel frattempo, tra i numerosi iscritti, viene a liberarsi un posto e ne approfitto per l'iscrizione di mio figlio Francesco che per l'occasione ha preso un giorno di ferie.
Bene, tutto pronto, Enrico mi comunica che essendo in auto con Stefano, dobbiamo aspettare fuori casa … caspita che servizio.

Giovedì mattina, 5.30, arrivano i nostri e qui altra bella sorpresa, c'è Carluccio Canali, civatese d'origine, in arte e per tutti "Lucio" seduto accanto a Stefano e si comincia a contarla su….I ricordi sono tanti, la frequentazione all'oratorio a Civate, la scuola, la SEC, San Peder, le famiglie, i fratelli …e anche il ricordo di una nostra gita sul finire degli anni '70 quando con Lucio e Angelo (Maggi), con la sua A112 verde, siamo partiti per una sciata di fondo a San Moritz. Era aprile e di neve proprio poca e non buona... decidemmo di ripiegare a Madesimo... ma anche lì niente neve... in sostanza per noi si era trasformata nella "gita alla ricerca della neve perduta".. non abbiamo proprio tolto gli sci dal portapacchi... tutto questo condito da sane ghignate.
Autostrada Serenissima e uscita per Schio, arrivati a destinazione, passo Xomo, con navette bus, auto e pulmino, ci si incammina verso un posto per me tanto ignoto quanto ricco di suggestione.
Il bravo Stefano si occupa di garantire a Lucio, che si aggancia al suo zaino, un sicuro riferimento, per procedere regolarmente. Io mi accodo a Lucio e avrò modo di constatare la bravura e sensibilità di Stefano che avverte ininterrottamente Lucio di ogni caratteristica del sentiero, non disdegnando di raccontargli quanto la bellezza del paesaggio, grazie alla bellissima giornata, ci offre.
Anche Lucio, attentissimo, non esagero, "vede" tutto questo.
L'addentrarsi nella strada è un tumulto di pensieri, immaginazioni, domande che, passo dopo passo, galleria dopo galleria, cengia dopo cengia, ti assillano.
Quanti ragazzi di allora sono stati sacrificati? Quante famiglie in vana attesa? Quante mamme, mogli, fratelli, morose?
C'era un confine che doveva essere difeso "da qui non si passa" è scritto ancora oggi su di un pannello, e non sono passati...
Ci hanno difeso…riconoscenza a questi "Martiri del monte Pasubio".
Le gallerie si susseguono una dopo l'altra, tra ripidissime pareti e canaloni di rara e selvaggia bellezza, all'uscita della cinquantaduesima e ultima galleria, Lucio viene accolto dagli amici che ci hanno preceduto con un meritato battimano …giù il cappello a lui e al fidato Stefano.
Dopo un doveroso spuntino e un buon caffè con Domenico, Renato e Francesco, consegniamo al gestore del rifugio Achille Papa (era un generale) l'omaggio del gruppo alpini di Civate che vuole essere ed è anche l'omaggio di Tutti i partecipanti.
Il Gestore nell'apprezzare sentitamente il gesto ci comunica che lo porrà in bacheca in modo che possa essere consultato da chiunque, gli lasciamo anche una maglietta (L) con il distintivo del gruppo alpini.
È ormai giunto il tempo di ripartire, ci aspettano una decina di chilometri di sterrato per arrivare ai mezzi; la strada che percorriamo è dedicata agli eroi i cui nomi sono riportati su marmette poste nella roccia di questa ardita e dolorosa montagna che si chiama Monte Pasubio.
Ripartiamo per casa, variante Rovereto ammirando sulla parete della enorme forra, l'eremo di San Colombano, miracolo architettonico a strapiombo sul torrente Leno.
Lucio è un po' stanco, dice che quest'anno ha camminato poco, anche in noi affiora un po' di stanchezza, ma è il minimo tributo che dovevamo ad una giornata memorabilmente vissuta, in ogni senso.
Grazie per l'accoglienza nel gruppo.

Escursioni settimanali con il GTL

Stefano Perego

Come negli anni precedenti (oserei dire: meglio!) il Gruppo Tempo Libero si è prodigato nell'organizzare le escursioni e cercare sempre nuove e allettanti mete, alla portata di tutti.
Escursioni che vanno dai 3000m, alle stupende ferrate, alle più semplici - perché no - passeggiate.
Qui sotto l'elenco delle escursioni fatte nel corso dell'anno trascorso.

MARZO

Giovedì 28: Monte Magnodeno (Lc)

APRILE

Giovedì 11: Rifugio M. Consiglieri
Giovedì 18: Val Taleggio - Cancervo. Venturosa (Bg)
Mercoledì 24: Dario & Willy, segnaletica percorso

MAGGIO

Giovedì 9: S.Margherita - Camogli (Liguria)
Giovedì 16: Val Vertova - Bivacco Testa (Bg)
Giovedì 23: Val Fraina - Pizzo Rotondo (Lc)
Giovedì 30: Pizzo Bello (So)

GIUGNO

Giovedì 06: Valmalenco - Bivacco Anghileri - Rusconi (So)
Giovedì 13: Rifugio Tagliaferri da Schilpario (Bg)
Giovedì 20: Rif. Zamboni - Lago delle Locce (Vb)
Giovedì 27: Sasso Canale (Co)

LUGLIO

Giovedì 4: Val Chiavenna - Pizzo Quadro (So)
Giovedì 11: Rif. Bonatti – Rif. Bertone (Ao)
Giovedì 18: Engadina - Pizzo Trovat e Piz Pers
Giovedì 25: Val Camonica - Sentiero dei fiori - Passo del Tonale (Bs)

AGOSTO

Giovedì 1: Rif. Marinelli - Rif. Bignami (So)
Giovedì 08: Pizzo Arera dalla Val Canale (Bg)
Martedì 13: Rif. Bogani dal passo Zapel (Lc)
Dal 17 al 30: settimana a Santa Fosca di Cadore (Bl)

SETTEMBRE

Giovedì 5: Monte Bregagno (Co)
Giovedì 12: Pizzo del Becco da Carona (Bg)
Giovedì 19: Grialetsch e Wasserweg Ils Lejins - anello da Sils
Giovedì 26: Val Masino - Omio - Giannetti (So)

OTTOBRE

Giovedì 3: Sentiero delle 52 gallerie (Pasubio) (Vi)

Giovedì 10: Bivacco Anghileri - Rusconi - Cima Fontana (So)
Giovedì 17: Monte Crocione da Griante (Co)
Giovedì 24: Pizzo dei Tre Signori da Introbio (Lc)
Giovedì 31: Corni di Canzo (Lc)

NOVEMBRE

Sabato 09:
PRANZO A SAN TOMASO
E PROIEZIONE ATTIVITÀ

Santa Fosca 2019, si raddoppia!!

Stefano Perego

Eh sì, quest'anno si raddoppia!!! In una serata abbiamo raggiunto il numero massimo di adesioni che la struttura è in grado di ospitare; eravamo increduli: 95 prenotazioni per la settimana che va dal 17 al 24 agosto.
A questo punto si è deciso, anche con qualche preoccupazione, di proporre in aggiunta anche la settimana successiva dal 24 al 31 agosto. Fatte le debite verifiche con la direzione Agosti, proprietaria della struttura, e avuta la disponibilità dei cuochi per prolungare la loro presenza, abbiamo riaperto le iscrizioni e le adesioni sono arrivate con grande soddisfazione dei responsabili.
L'importante per tutti noi è stato di poter garantire l'opportunità a ulteriori soci di trascorrere una settimana sulle Dolomiti. Senza questa possibilità, nostro malgrado, avremmo dovuto escluderli.
A noi organizzatori il compito di rendere il soggiorno gradevole è stato facilitato dalla grande collaborazione da parte di tutti i partecipanti delle due settimane, ai quali va il nostro sincero ringraziamento. Un grande ringraziamento va anche ai cuochi per la loro grande disponibilità e professionalità.
Il fascino delle Dolomiti, patrimonio dell' Unesco, ha contagiato tutti noi e in particolar modo i nuovi partecipanti al soggiorno al punto di voler tornare anche l'anno successivo.
Come dargli torto? La casa alpina dove alloggiamo è situata proprio sotto il Monte Pelmo e a pochi km dal massiccio Del Civetta.

Burraco e Marmolada

SANTA FOSCA 2019

Beppe Bramby fu Luigi Carlo

Il mio must di quest'anno è la salita alla Marmolada, via normale. Si tratta di una montagna di 3400 m che conserva uno degli ultimi ghiacciai importanti delle Dolomiti. Un ghiacciaio sconfitto dal clima, che si è ripiegato verso l'alto, mettendo in mostra le proprie ferite: crepacci e seracchi. In condizioni di neve buona, non troppo dura, l'ascensione è alla portata di molti alpinisti. Basta avere un'attrezzatura per l'alta montagna, piccozza e ramponi (porca vacca), un po' di esperienza e un minimo di preparazione fisica.

Non sono solo in questa impresa, siamo in tre determinati e un tantino stronzi. È il giorno previsto per l'ascesa. Alle quattro sono già solo sul piazzale delle auto molto eccitato. Non è ancora spuntata l'alba e la notte trema ancora a Santa Fosca. Il cielo terso lascia intravedere la tenue nuvola della via lattea, lunga tutta la volta del cielo. Alle cinque partiamo in auto cantando a squarciagola canzoni d'osteria. Conosco la strada per arrivare all'attacco del sentiero, ma ho acceso ugualmente il navigatore dell'auto con destinazione opposta alla meta da raggiungere. Lo voglio punire, fargli sputare l'anima, ieri mi ha fatto sbagliare strada e perdere un sacco di tempo. Il navigatore avviato, continua incessantemente a ricalcolare il percorso, e implorarmi di fare inversioni a U, impazzisce ma non cedo! Non mi faccio commuovere, sono bastardo dentro. Dopo una ventina di chilometri la mappa sul video perde nitidezza, si scioglie scivolando verso il fondo dello schermo poi la voce bergamasca che indica i tragitti si fa roca e flebile e il navigatore esausto spira. Vaffa….. così impara!

Le previsioni meteo sono per tempo bello ma ventoso. Siamo arrivati al punto di attacco, subito zaini in spalla e cominciamo. In poco tempo raggiungiamo Pian dei Fiaconi. L'alba rischiara il profilo netto dei monti, scagliando bagliori di luce e colori nei punti a quota inferiore. Si sale in fretta, seguendo gli ometti segnaletici di pietra di un sentiero roccioso. Il mio socio ogni tanto si ferma e ne smonta uno. Cerca inutilmente qualche foglia di coca, poi alla fine si arrende corrucciato e sale regolarmente con noi. Ha appena saputo che l'origine di questi ometti è legata alla tradizione dei pastori himalayani di mettere una foglia di questa pianta miracolosa contro la fatica, sopra le pietre esistenti poi fissarla aggiungendo un'altra pietra e rendendo gli ometti sempre più alti. È un atto di solidarietà tra viandanti stremati, che percorrono e vivono le stesse immani fatiche.

Comincio a sentire il suono del vento, che ora sale freddo intenso con direzione incerta. Ora siamo ai piedi del ghiacciaio. Un attimo di pausa, un goccio di tè e poi subito via, senza perdere tempo da buoni Osini.

Si procede spediti sulla neve. Sento lo scricchiolio degli scarponi, affondano il giusto per non scivolare. Il vento continua a montare e alla fine della prima rampa la neve frusta gli occhi e le guance. La traccia ora si fa pianeggiante ed è protetta dalla parete rocciosa, il vento cala e ci dà un attimo di tregua. Si avanza sulla seconda rampa piegati in avanti, naso quasi a terra. Un ventaccio comincia a creare mulinelli accumulando neve e chiudendo

piccoli crepacci. La traccia resta però ancora viva e si marcia impavidi ma con più attenzione. Più in alto folate di vento alzano la neve che i primi raggi di sole rendono identica ad una fontana di zampilli vulcanici. Su, su ancora fino alla cresta sommitale, la Schena de Mul e già si vede la croce. Ci siamo!! No! "Osa, Osa abbiamo un problema". Da lì alla cima il vento ha spazzato via la coltre di neve soffice e messo in mostra un ghiaccio vivo: il temibile vetrato. Servono i ramponi!! Chi ha i ramponi ?? Nessuno ha i ramponi ? Porca vacca pesano nello zaino!! "Rinunciamo!" consiglio io con la guancia congelata e gli occhiali imbiancati di neve. "Sei fuori ? " mi becca seccato il più esperto dei tre, un salmone blasonato, con importanti successi alpinistici sui Monti di Nava. "Fate come me! Non c'è tempo da perdere". Si toglie gli scarponi, li unisce annodando e i lacci e li getta sulle spalle, poi si sfila i calzettoni mettendo in mostra un set di unghie dure lunghe e frastagliate. L'unghia dell'alluce ha la forma di un cava tappi. Resto basito, impietrito con il cuore in gola. Si alza, pianta la punta dei piedi nel ghiaccio, uno zampillo di schegge mi investe e procede in avanti con estrema sicurezza. Dopo qualche passo si ferma, si gira e ci impone di imitarlo senza fare storie. Ci guardiamo in faccia e ubbidiamo. Ho il fiatone, sento freddo ai piedi provo a ramponare ma realizzo che il mio piede greco, elegante, affusolato da modella, per me un vanto che mi ha fatto trovare la morosa, non è idoneo a scalate su ghiaccio vivo. All'improvviso un boato, la montagna trema, viene giù! No! No, è la sveglia del cellulare che suona, vibra e mi dice che è già tardi. Sono nel mio letto, meno male, è stato solo un brutto sogno dovuto agli squisiti canederli allo speck di ieri. Devo andare in bagno prima della Tatola altrimenti si fa tardi e perdo la banana grossa per colazione. Mi scaravento giù dal letto, corro verso il bagno aggirando la brandina. Il gesto atletico ha successo, ma il mignolo ancora gelato dalla scalata notturna non mi segue, e impatta fragorosamente contro il comodino. Mi manca il respiro e voglio svenire. Guardo il piede e vedo il mignolo ruotato di novanta gradi verso l'esterno. I miei riflessi sono compromessi da uno zaino di lustri e mi concedono ancora qualche attimo prima dell'urlo di Munch.

Faccio una descrizione alla moviola di questi brevi istanti. Con lo sguardo seguo la direzione indicata dal mignolo divelto e sul muro si palesa l'ologramma dell'amica Rosi Sala Gessi, ospedale Manzoni. Vestita con camice verde e sorrisetto beffardo ruota vorticosamente l'indice della mano a mulinello e mi urla " Dopo, Dopo! L'ambulatorio apre solo alle 9. PIRLA!!" Poi si dissolve come una bolla di sapone che si rompe.

Intorno al piede si è formato un alone di luce blu, con venature rosse. L'alone sale inesorabilmente verso il ginocchio, quando arriverà al cervelletto per me sarà la fine. Non posso scappare perché il mignolo mi seguirebbe. Preparo quindi un turpiloquio appropriato al caso e attendo che la corona di luce faccia il suo tragitto. Spero solo che sbagli strada, magari ha un navigatore schiappa come il mio! Poi come una liberazione l'aureola arriva a destinazione. Parte una scintilla che unisce il mignolo alla testa e rimbalza ancora sul mignolo. Il dolore è immenso. Sparo le mie bombarde che svegliano Santa Fosca e Selva di Cadore e la valle.

Corro in bagno saltellando su una sgamba e tenendo con le mani il ginocchio della gamba offesa:molto offesa. Metto il piede nel bidet, acqua fredda e attendo. Il dolore si placa e il mignolo piano piano rientra nella propria sede. Provo a mettere calze e scarponi. Riesco, e scendo zoppicando a fare colazione con burro e marmellata ma le banane sono finite.

Oggi si va davvero sulla Marmolada, ma con le attrezzature a me più consone: la funivia a due tronconi con vista panoramica. Costo del biglietto inferiore al costo di mezzo rampone di qualità scadente. Alla fine del primo troncone uno stupendo museo della prima Grande Guerra. In alto, quasi all'altezza della vetta della Marmolada un terrazzo panoramico a 360°. Non c'è una nuvola, giornata leggermente ventilata: una favola. Foto a tutti e per tutti e in tutte le direzioni, poi ancora panoramiche e tanto ciacolare con gli altri Osini. Poi anche un giretto sulla neve nei dintorni ma senza allontanarci troppo.

Alla sera ci attende un'ottima cena, e i due momenti magici. Il burraco per le donne e il " prova questo" per gli uomini. Le donne bevono in fretta il caffè, poi mettono il coltello/posata in borsetta e corrono a prendere posto nella bisca per la consueta partita di burraco. Chi arriva tardi resta fuori. Per gli uomini è il momento del "prova questo". Molti hanno portato da casa una bottiglia di liquore fatto in casa, e dopo il caffè si passa per i tavoli offrendo un assaggio dei propri "fognini". Sono in tanti a fare il giro e tra limoncello, genepy, erba iva, nocino, finocchietto, etc. il più della volte ci si alza barcollando con una gran voglia di slapetare. Si va in bisca e si comincia a dare consigli alle signore. Consigli non richiesti e il più delle volte inopportuni e sbagliati. Il burraco è il gioco dei muti, recita il primo articolo del regolamento. La prima volta vieni ammonito, la seconda volta cartellino rosso e spazzolata d'orecchie, la terza volta, la signora di turno impugna il coltello che ha preventivamente conficcato sotto il tavolo, e te lo pianta nello sterno. Sono coltelli con punta arrotondata e di solito non fanno grossi danni, ma fanno male. Più di una volta sono uscito dalla bisca con quattro o cinque coltelli piantati a rosa nello sterno. Sembravo la Madonna dalle sette spade. Togli i coltelli, li porti in cucina e vai a dormire pronto per un'altra impresa epica.

"Burraco e Marmolada" o "Burro e Marmellata" ? La seconda, per tutta la vita.

Attività alpinistica dei soci

Marco Rusconi

Che dire, quest'anno l'attività dei soci al di sopra dei 3000 metri non è di certo mancata. Rispetto al 2018 sono state raggiunte più vette oltre i 4000 m, inoltre molti dei salitori di queste montagne sono giovani soci: questo testimonia la crescente voglia di fare alpinismo, un buon segnale per gli anni a venire. Non dimentichiamoci che l'alpinismo dovrebbe essere l'attività più importante della società, come ci ricorda l'ultima lettera del nostro acronimo.
Non è mancata l'attività del Gruppo Tempo Libero, così come le cime raggiunte durante il campeggio estivo a Bionaz, in Val d'Aosta.
Alcuni 4000 "sciistici" sono stati raggiunti durante lo scorso inverno, impreziosendo così l'attività invernale.

ALPINISMO

CATENA EMILIUS-TERSIVA

Emilius (3559 m): A. Rusconi.
Becca di Nona (3142 m): A. Rusconi.

ALPI PENNINE

Liskamm orientale (4527 m) e occidentale (4481 m): L. Dell'Oro, N. Dell'Oro, G.L. Riva, L. Grigioni.
Dent d'Hérens (4171 m) – cresta Tiefenmatten: P. Riva, L. Rusconi, M. Riva, M. Rusconi.
Polluce (4091 m): A. Rusconi, A. Rusconi.
Piramide Vincent (4215 m): G. Piloni, R. Piloni, G. Dell'oro, D. Dell'oro, S. Brambilla, G. Brambilla, E. Crimella, F. Piffari.
Punta Kurz (3496 m): M. Rusconi, M. Riva, L. Rusconi, A. Rota, F. Rapezzi.

Al Piz Trovat

In vetta al Pizzo Quadro

La Vierge (3232 m): M. Rusconi, M. Riva, L. Rusconi, A. Rota, F. Rapezzi.
Mont Gelé (3518 m): D. Rota, A. Rota, G. Milesi, L. Milesi, L. Milesi, R. Bonacina, D. Biffi, P. Manzoni, M. Valsecchi.
Tête Blanche de By (3413m): A. Brambilla, F. Rapezzi, P. Panzeri, A. Rota, D. Rota.
Monte Faroma (3070 m): A. Brambilla, A. Rota, D. Rota, G. Milesi, D. Grandi.
Corno Bianco (3320 m): A. Rusconi, A. Testa.

GRUPPO MESOLCINA

Cima di val Loga (3003 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Sandionigi, R. Martinelli.
Pizzo Tambò (3279 m): G. Piloni, G. Dell'oro, R. Piloni, G. Brambilla.
Pizzo Quadro (3013 m): S. Perego, F. Mauri, C. Gilardi, E. Magni, G. Della Bona, R. Butti, M. Anghileri, M. Colombo, V. Molteni, L. Bartesaghi, N. Figini, G. Brambilla, A. Fumagalli, A. Nuni, E. Brusadelli.

L'amore per la montagna

Valli spazi dirupi e ghiacciai
l'amore al cielo è nell'infinito verbo
più in alto in cima studiato da liutai
la roccia e il sentiero nel suo issar superbo.

Questa e la Frezza che l'alpestre ha serbato
e che il montano sportivo coglie sulla cima
lo spazio e il bene... dove il tempo s'è fermato,
in quella coltre di nubi che viaggia li vicina.

Umberto Colombo

Salita al Corno Lago scuro lungo il sentiero dei fiori

ALPI DEL PLATTA

Pizzo Suretta (3027 m) - cresta NNE: P. Riva.
Pizzo Emet (3200 m): A. Rusconi.

ALPI DELL'ALBULA

Piz Ot (3246 m): G. Dell'oro, R. Piloni, G. Piloni, G.D. Mazzoleni, S. Mazzoleni, R. Brambilla, G. Brambilla.
Piz Pischa (3171 m): G. Piloni, R. Piloni, G. Dell'oro, G. Brambilla, D. Dell'oro.

ALPI DEL BERNINA

Piz Palù (3905 m) – via normale: M. Riva, P. Riva.
Sass Quader (3046 m): G. Piloni, G. Dell'oro, V. Facchion, R. Brambilla, R. Piloni, G.D. Mazzoleni, E. Rusconi, S. Frigerio, O. Mauri.
Munt Pers (3206 m): S. Perego, F. Mauri, E. Magni, M. Colombo, Ciodo, A. Fumagalli, E. Brusadelli, S. Meroni, D. Rusconi.
Piz Trovat (3146 m): S. Perego, F. Mauri, E. Magni, M. Colombo, Ciodo, A. Fumagalli, E. Brusadelli, S. Meroni, D. Rusconi.
Pizzo Fontana (3070 m): C. Magni, A. Rusconi, G. Ruberto, F. Dell'oro, M. Sandionigi, D. Dell'oro, R. Martinelli, G. Piloni, R. Piloni, R. Brambilla, G. Brambilla, G.D. Mazzoleni, E. Rusconi, G. Riva, V. Molteni, O. Mauri, D. Rusconi, A. Fumagalli, A. Nuni, V. Molteni, E. Brusadelli.
Cima OSA (3080 m): C. Magni, A. Rusconi, G. Ruberto, F. Dell'oro, G. Piloni, G. Dell'oro, F. Tentori, P. Villa, F. Crimella.
Pizzo Spazzacaldera (2487 m) – Fiamma: P. Riva.
Pizzo Cassandra (3226 m) – parete nord-est: A. Rusconi, A. Rusconi.

ALPI DI LIVIGNO

Monte Vago (3059 m): G. Piloni, G. Dell'oro, P. Villa.
Monte Breva (3105 m): G. Piloni, G. Dell'oro.
Piz Albris (3166 m): G. Piloni, M. Sandionigi, G. Dell'oro.
Piz Languard (3262 m): G. Piloni, G. Dell'oro, E. Crimella, M. Sandionigi, R. Martinelli, F. Tentori, F. Crimella.

OROBIE

Pizzo Coca (3050 m): A. Rusconi, U. Cantù.
Punta Scais (3038 m) – via Baroni: M. Rusconi, M. Riva.

GRUPPO ADAMELLO

Corno di Lago Scuro (3166 m) – sentiero dei fiori: S. Perego, F. Mauri, C. Gilardi, G. Della Bona, R. Butti, M. Anghileri, M. Colombo, V. Molteni, L. Bartesaghi, N. Figini, G. Brambilla, D. Rusconi, A. Fumagalli, S. Meroni, G. Passoni, E. Fornari, C. Castagna, P. Magni.

GRUPPO ORTLES - CEVEDALE

Punta di Ercavallo (3068 m): L. Valsecchi, C. Tegiacchi, A. Tegiacchi.

DOLOMITI

Marmolada (Punta Rocca, 3265 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Sandionigi, R. Martinelli, F. Tentori, F. Crimella, L. Valsecchi, A. Valsecchi.

L'11 dicembre, data della giornata internazionale della montagna, la Commissione speciale dell'Onu ha iscritto nella lista dei beni immateriali dell'Unesco l' "alpinismo", definito come: "l'arte di scalare le montagne e le pareti rocciose, grazie a capacità fisiche, tecniche e intellettuali". Il rapporto parla dell'alpinismo come affermazione delle "relazioni solide", una "dimensione etica e spirituale", verso un "rapporto complesso tra l'uomo, la natura e l'universo".
Sinceramente non credo che questo cambierà qualcosa oggettivamente, ma è la dimostrazione del crescente interesse mostrato verso questa attività umana. Non uno sport come gli altri ma un vero e proprio stato di pensiero. In merito a questa giornata ho appuntato: Lionel Terray ha scritto che gli alpinisti sono "i conquistatori dell'inutile". Esatto, non avremo conquistato nulla ma nel suo raggiungimento abbiamo toccato il sogno.

Andrea Rusconi

Tofana di Rozes (3225 m): L. Valsecchi, A. Finotti, S. Perego.
Piz Boe' (3152 m): S. Perego, A. Fumagalli, G. Della Bona, P. Magni, E. Fornari, G. Brambilla, R. Bolis, L. Valsecchi, M. Colombo, M. Colombo, L. Frigerio, E. Milesi, L. Dell'oro, M. Valsecchi.

GRUPPO DEL VENEDIGER
Cima del Vento (3041 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Poletti, R. Brambilla, F. Gritti, R. Piloni, S. Brambilla.

SCI ALPINISMO

GRUPPO DEL MONTE ROSA
Piramide Vincent (4215 m): L. Dell'Oro, M. Valsecchi, G.L. Riva, A. Rusconi.
Punta Gnifetti (4554 m): M. Rusconi, M. Riva.

MASSICCIO DEL MISCHABEL
Alphubel (4206 m): L. Dell'Oro, V. Maconi, G.L. Riva.

ALPI LEPONTINE - SVIZZERA CENTRALE
Bristen (3073 m): L. Dell'Oro, G.L. Riva, C. Tegiacchi, V. Maconi.

GRUPPO MESOLCINA
Pizzo Ferrè (3103 m): M. Rusconi, M. Riva, A. Rusconi.
Pizzo Tambò (3279 m): L. Dell'Oro, G.L. Riva, V. Maconi.

In vetta al Pizzo Fontana

GRUPPO ALBULA
Piz Albana (3098 m): L. Dell'Oro, M. Valsecchi, G.L. Riva, C. Tegiacchi, L. Valsecchi.
Piz Griatschouls (2972 m): L. Dell'Oro, F. Piffari, E. Maniaci, V. Maconi.
Piz Sarsura (3178 m): L. Dell'Oro, D. Redolfi.
Piz Surgonda (3196 m): L. Dell'Oro, M. Valsecchi, L. Valsecchi, C. Tegiacchi.

GRUPPO DEL BERNINA
Piz Palù (3905 m): M. Butti, D. Rota, P. Panzeri, A. Brambilla.
Piz da La Margna (3159 m): M. Riva.
Piz Albris (3137 m): L. Dell'Oro, M. Valsecchi.

ALPI DI LIVIGNO
Piz Ursera (3030 m): L. Dell'Oro, M. Valsecchi.
Traversata Bormio-Livigno (36 km, 2650 D+): C. Tegiacchi, L. Valsecchi, G.L. Riva.

GRUPPO ORTLES - CEVEDALE
Monte Zebrù (3735 m): C. Tegiacchi, G.L. Riva.

GRUPPO ADAMELLO
Cima Presena (3069 m): M. Rusconi, M. Riva.

Cresta del Luisin

Domenica 8 dicembre per commemorare i 30 anni dalla scomparsa di Giuseppe Rusconi, avvenuta il 3 dicembre del 1989, tre ragazzi dell'O.S.A.(Andrea Rusconi, Luca Brivio e Marco Rusconi) hanno ripetuto la Cresta del Luisin, via di arrampicata sul Moregallo aperta appunto da Giuseppe Rusconi con gli amici Claudio Crepaldi e Renato Corti.
L'attacco si trova a tre minuti dal passo della Crestina GG Osa, a pochi metri dal sentiero che conduce alla bocchetta Sambrosera. La cresta è discontinua ma in molti punti il bellissimo calcare, la forte esposizione e il magnifico paesaggio la rendono una piacevole arrampicata. A differenza dell'unica relazione trovata sulle guide, la via presenta 8 chiodi originali (arrugginiti), da integrare con friends e cordini sui pinnacoli.
Le soste vanne attrezzate, ma data la discontinuità è possibile trovare spesso posizioni comode. Dopo i primi tre tiri bisogna attraversare per 50 metri a sinistra nel bosco per arrivare al successivo tiro, per poi di nuovo attraversare a sinistra per attaccare il pilastro a destra del canale. La cresta infine si ricongiunge sull'ultimo tiro di corda della Crestina GG Osa. Le difficoltà variano dal III al IV+ (approssimate per difetto nei punti chiave).
Alpinistica e selvaggia; il termine tecnico corretto una gran "ravanata". Non da sottovalutare, consigliate le scarpette. Tempo di salita 4/4.30 ore.

Andrea Rusconi

Dent d'Hérens

Marco Rusconi

"Domani mattina, sveglia alle 2:30". È con questa frase che il rifugista della Capanna Aosta (2788 m) ci informa dell'orario di partenza per la nostra meta, 1383 metri più in alto: la Dent d'Hérens.

Per quanto strano possa sembrare, si sarebbe dovuta chiamare in realtà Dent Blanche: furono i cartografi ad invertire i nomi di queste due montagne, nel XIX secolo. Il nome d'origine sembrava più logico, dato che la Dent d'Hérens di allora dominava l'omonima valle mentre questa cima nevosa e defilata sembrava proprio un "dente bianco".

Detto questo, ribattiamo al rifugista dicendogli che la nostra sveglia suonerà un'ora e mezza più tardi, decisione che si rivelerà azzeccata.

Pronti via, alle 4:40 si parte alla volta del ghiacciaio des Grandes Murailles, ancora nell'oscurità. Si distinguono già le due cordate: quella "di punta e mazzetta" (io e Matteo) e quella composta da Pietro e Luca. Le condizioni sembrano proprio quelle ideali: cielo sereno, temperature basse ma non troppo, assenza di vento... Il ghiacciaio è crepacciato, ma seguiamo senza difficoltà le tracce di chi ci precede, fino all'inizio delle catene insidiose che ci conducono al colle Tiefenmatten est, dove riprendiamo già qualche cordata. Da qui parte l'itinerario vero e proprio, la cresta Tiefenmatten, che alternando tratti di roccia (II e III grado) e ghiaccio, ci condurrà in cima. Oltre alla cresta, ha inizio anche un vento gelido e costante, che spira dal versante svizzero, il quale non fa altro che farci accelerare per scaldarci un po'; nel primo tratto si alternano passaggi facili ad altri più delicati, dove si trovano alcuni chiodi e delle fessure in cui è un peccato non inserire dei friend come sicurezza. Procediamo molto bene fino all'inizio di un ripido pendio glaciale, dove rimettiamo i ramponi. Matteo accelera il passo, tanto che quando raggiungiamo la fine del pendio abbiamo ripreso praticamente tutte le cordate partite prima di noi; Luca e Pietro ci seguono a ruota.

Ora la cresta si fa più larga ma i passaggi più delicati: spesso le rocce sono ricoperte da sottili strati di ghiaccio poco visibile. La nostra cor-

data si lancia verso la conquista della vetta, ma poco sotto l'ultimo salto di rocce tagliamo erroneamente verso destra: Luca e Pietro ci superano. Poco dopo un altro imprevisto: mi ci vuole qualche minuto (complici anche le mani semi-congelate) per estrarre un friend messo da Matteo in una fessura. Un ultimo tratto di cresta aerea ci porta in cima, dove Pietro ha già girato il consueto video di vetta. Da qui ammiriamo il Cervino, ad un passo da noi, ma anche il massiccio del Rosa, il Monte Bianco, il Grand Combin... Ma il vento freddo ci invita a scendere il prima possibile, non c'è neppure il sole.
Pensiamo a quelli giù al "campo base" OSA a Bionaz: mentre loro sono tranquilli e al caldo nella pagoda, per noi si tratta di una corsa contro il vento.
In discesa va tutto o quasi per il verso giusto.
Tutto a parte 3 cose: il caos che si crea quando incrociamo le cordate che salgono, un altro friend che vuole restare nella roccia, ed infine il recupero da parte di Pietro della sua picozza, carambolata di una decina di metri a valle e fortunatamente fermatasi su degli sfasciumi.
Quando finalmente ridiscendiamo le catene del colle Tiefenmatten, il sole fa capolino ed il vento cessa: i pericoli sono ormai alle spalle, ascesa compiuta!
Ora testa al "temibile" tratto pianeggiante che da poco sotto il rifugio Aosta ci riporta alla diga di Place Moulin: interminabile...ma dopo aver raggiunto un 4000 fra i più estetici delle Alpi possiamo sopportarlo!

Traversata Lyskamm

Nicolò Dell'Oro

Era il 30 agosto quando mio papà mi chiese di andare al Liskamm. Era da qualche mese, se non un anno, che sognavo quella meta, avevo letto la sua storia, le sue salite… Mi aveva preso molto quella montagna,

che dalle foto sembrava magnifica, con quella fantastica cresta aerea che offre una visuale su gran parte delle Alpi, ma anche sul Monviso, se la giornata è bella.
La spedizione è partita da Valmadrera il 3 settembre di mattina, tardi perché l'idea era quella di arrivare a Staffal, lasciare la macchina e prendere la cabinovia per il Passo dei Salati, andare alla Capanna Gniffetti, dormire lì e la mattina seguente partire per il colle del Lys, per poi andare alla volta della cresta, percorrerla tutta dal Lyskamm orientale a quello occidentale, dopodichè scendere verso il Colle Felik e arrivare fino al Quintino Sella. Infine scendere fino al colle di Bettaforca.
La partenza si avvicina sempre di più, è la sera del 2, stiamo preparando lo zaino. Dentro ci mettiamo: giacca, pile, casco, imbrago, qualche moschettone, un paio di fettucce, un cordino, la frontale, i ramponi e chiodi da ghiaccio; poi fuori la picca. Prepariamo anche il cambio, da mangiare e da bere. Finito, andiamo a letto. La mattina seguente ci svegliamo alle 7, facciamo colazione, mettiamo tutto in macchina e partiamo. Andiamo subito a prendere Billy, poi ripartiamo e andiamo verso Como, dove eravamo incerti sulla risposta del quarto ragazzo per la cordata. Prima di arrivare a Como ci fa sapere che sarebbe riuscito a venire, allora entriamo in questa città di caos, traffico dappertutto, qualche incomprensione

con l'indirizzo ma, alla fine, dopo quasi mezz'ora a girovagare lo troviamo, Lorenzo, un ragazzo infermiere volontario del Soccorso Alpino, che lavora al Pronto Soccorso, e questa notte aveva fatto il turno.
Dopo qualche ora di viaggio raggiungiamo Gressoney, da dove prendiamo la cabinovia per andare al Passo dei Salati. Lì mangiamo e ci prepariamo per fare una camminata di due ore circa per arrivare a Capanna Gniffetti, dove ci aspetta un panorama a dir poco strabiliante. Il sentiero per arrivare là ci ha lasciato qualche trappola, come l'acqua sui ghiacciai, che ci arriva quasi sopra lo scarpone in alcuni punti. Alla Gniffetti ci sistemiamo, mangiamo qualcosa; prendiamo la stanza e sistemiamo tutto, per cena ci preparano pasta con un pesto strano (non ho ben capito cosa ci fosse dentro), minestra di verdure; pollo e verdure alla piastra e per concludere frutta con fonduta di cioccolato. Andiamo a dormire.

Ci svegliamo alle 4.30, facciamo colazione con affettato, formaggi e succo, ci prepariamo per iniziare la camminata. Mettiamo l'imbrago, ci leghiamo, mettiamo i ramponi, prendiamo la picca e partiamo. Arriviamo sul ghiacciaio, è qui che inizia il divertimento, partiamo a passo spedito tra i crepacci, alcuni aggirandoli e alcuni saltandoli, dopo qualche oretta arriviamo al Colle del Lys, dove facciamo una pausa, mangiamo qualcosa e beviamo. Inizia la vera salita, puntiamo ad un pendio estremo, fantastico, che porta alla cresta più affascinante delle Alpi. Arriviamo in cresta, camminiamo su una larghezza di mezzo metro neanche, una cosa assurda, la mia prima cresta sopra i quattromila metri di altezza. Sono gasatissimo! Passato un po' di tempo a camminare su questa bellissima cresta, a punti su cornici arriviamo allo strappo finale prima della cima orientale: questo ultimo pezzo è devastante, sono veramente stanco, ma la bellezza delle montagne, l'amore e la passione che mi spingono a scalarle mi fa ritrovare le forze per andare avanti. Quando arriviamo in cima trovo un momento per respirare e guardare il panorama mozzafiato, vedo il Monviso, il Gran Combin, il Gran Paradiso, il Monte Bianco, tutto, la fatica che ho fatto è stata ripagata, non sento più la stanchezza. È proprio qua che voglio essere, su questa magnifica cresta, a soffrire per ciò che amo, la montagna. Tempo di mangiare e bere qualcosa e ripartiamo, ci incamminiamo di nuovo sulla cresta, per arrivare alla vetta del Lyskamm occidentale. Su questa cresta troviamo oltre a tratti di ghiacciaio con il nulla sia a destra che a sinistra, anche tratti di roccia dove bisogna arrampicarsi, che con tutto il peso anche un passaggio di quarto grado può sembrare difficile. Dopo questa magnifica cresta di meno di un chilometro e mezzo, arriviamo dall'altra parte del paradiso del Lyskamm: arriviamo sulla vetta occidentale, dove troviamo alcuni tedeschi a cui chiediamo di farci una foto, ma non capiscono e se ne vanno…
Mangiamo e beviamo, poi scendiamo lungo l'ultimo tratto di cresta che ci collega al Colle di Felik; su questo ultimo pezzo ci sono delle difficoltà per me, ovvero mi si sgancia il rampone sinistro, su una pendenza sopra al 40%! Dopo qualche minuto riesco, con qualche aiuto, a rimetterlo. Poi percorriamo un pezzo in piolet, prima di calarci piantando i chiodi da ghiaccio, ci caliamo tutti tranne mio papà, che ha percorso tutto il tratto in piolet.
Arrivati sul piano, sul colle Felik, camminiamo fino al rifugio Quintino Sella per più o meno un'ora, forse qualcosa in più e arriviamo all'ultimo anello della catena. Sistemiamo tutto, lasciamo i ramponi, le picche e gli scarponi ad asciugare, poi dopo mezz'oretta ripartiamo alla volta del colle di Bettaforca, dopo lo sfasciume di rocce subito sotto la ferratina, e arriviamo alla seggiovia che ci porterà all'attacco della funivia per arrivare alla macchina.
Stanchi ma soddisfatti ci rimettiamo le ciabatte e saliamo in macchina per tornare a casa, a prepararci per una nuova avventura.

Sentieri digitali 4° appuntamento

Davide Dell'Oro

Sono state collocate dall'ufficio tecnico del paese le mappe interattive elaborate da *Sentieri digitali*.
Dopo le esperienze, iniziate nel 2015 con il Sentiero n.3 che sale a S.Tomaso, il sentiero 6 al Sasso di Preguda (voluto dagli amici di S. Isidoro), e il sentiero n.7 che sale a Pianezzo, richiesto dagli amici della S.E.V., per l'anno 2018-19 è stato realizzato qualcosa di diverso, una mappa interattiva con i sentieri presenti nel comune di Valmadrera.
Questo per offrire un maggior servizio agli escursionisti che si avvicinano a Valmadrera e desiderano approfondire maggiormente il nostro territorio: un mix tra innovazione tecnica e la classica cartina con gli itinerari.
La mappa è stata realizzata grazie alla collaborazione del grafico Massimo Valenti, mentre l'intero progetto è stato seguito dall'Agenzia Keepcom e integrato con le immagini di Carlo Limonta. Basta avvicinare il cellulare al Qr code e, voilà, informazioni a cascata: oltre ai sentieri, posteggi, farmacie, chiese, parchi, quanto può essere utile per un escursionista/ turista (come è ormai il nostro target usuale).
Le mappe si trovano nel posteggio di via Leopardi, presso il parcheggio di via Mons. Pozzi (cimitero nuovo), al pratone di Parè (zona di attracco dei battelli), e sopra Piazza Rossé, presso la Cascina don Guanella.

Come i soci O.S.A ben sanno il nostro progetto di *Sentieri digitali* è inserito nel ben più ampio percorso di Living- Land., una piattaforma che opera nel territorio lecchese per aiutare adolescenti e giovani ad inserirsi efficacemente nel mondo lavorativo, con proposte articolate e mirate: dalle esperienze pre-lavorative, ad impegni continuativi presso uffici che promuovono cultura, turismo, educazione; da tirocini in aziende o cooperative del territorio, alla leva civica, ai percorsi formazione e lavoro all'interno di realtà sociali locali…

I ragazzi del Corso hanno sperimentato i Sentieri digitali nella due giorni a Pianezzo del giugno 2019

A noi piaceva l'idea di metterci in gioco per aiutare i giovani che faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro, così assieme alla parrocchia di Valmadrera e Malgrate, l'O.S.A, la S.E.V., l'Azione Cattolica e il comune di Valmadrera, con un lavoro in sinergia, è nato *Sentieri digitali*. In particolare ci rivolgiamo ai neet, ossia quella particolare fascia di giovani che non studia e non lavora.
Una comunità civile che non sa valorizzare e scommettere sui giovani è una comunità che non sa scommettere su se stessa e sul proprio futuro.
Il progetto non mira solo ad aiutare a maturare delle competenze tecniche (nel nostro caso di tipo informatico e comunicativo, perché i ragazzi, aiutati da un educatore, poi preparano con-

cretamente i cartelli e le pagine web sui contenuti commissionati), ma vuole trasmettere ai ragazzi la voglia di rimettersi in gioco. Ecco altri punti che ci siamo prefissati:

- trasmettere nuove conoscenze (di vario tipo) ai giovani che saranno coinvolti nel progetto (competenti e non competenti)
- creare squadra tra i giovani con intento di auto-aiuto lavorativo (tra competenti e non competenti)
- creare squadra e collaborazione tra le realtà associative coinvolte in un'ottica di bene comune per il territorio in cui operano e con una visuale piu' ampia rispetto al proprio abituale ambito d'azione (ma anche con chi abita il territorio in un'ottica di progettazione sociale del territorio stesso).
- Far nascere, laddove possibile, attività di "spin off" dal progetto base (es. se facciamo un progetto di valorizzazione turistica del territorio, potrebbero nascere attività di guide estive o di ricerca o di creazione eventi...)
- Preparare le basi per creare in futuro nuove opportunità lavorative potenziali per i giovani, magari a sopperire il venir meno, per questioni anagrafiche, di alcune attività di volontariato attualmente svolte sul territorio da gruppi (manutenzione sentieri, aperture musei di paese ecc.)
- valorizzare e rivitalizzare ancora meglio il nostro territorio, coinvolgendo maggiormente chi vi abita (il primo turista di un paese è chi vi abita) cercando di fargli riscoprire/far suo di nuovo il senso dell'abitare in un luogo e di esserne parte viva (storia, tradizioni, radici, identità), piantato (che da frutto) e non sepolto (senza storia e memoria) nel luogo in cui abita. Ricreare "comunità di ringhiera".

Sempre su questa linea, ora però si volta pagina per un nuovo appuntamento. Diverse piste si stanno aprendo, ma non mancheremo anche di valorizzare e rilanciare i sentieri già realizzati. Lo sprone ci viene molto dall'Osa, grazie ai contatti frequenti con il Consiglio, anzi l'esperienza e i suggerimenti di alcuni soci sono stati molto preziosi per mappare i sentieri.
Al prossimo appuntamento quindi! Sosteneteci!

GIR DI SANT. Luoghi sacri nella notte

Luigia Silvia Sala

Evento atteso quello che ogni anno a fine giugno, in occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo, ci porta a riscoprire i luoghi sacri e le località più belle che si incontrano intorno al Monte Cornizzolo (fatta eccezione per la ex cava.)
Siamo alla 13esima edizione, l'organizzazione accoglie le numerose iscrizioni di persone interessate al percorso notturno, cercando di limitare le difficoltà del cammino, svolto in parte su sentiero di montagna.
Si sosta per riposare, si visitano luoghi ricchi di storia, dove gli studiosi si prodigano in racconti del vissuto più recente, fino ai tempi più lontani. Descrivono gli avvenimenti legati a Santuari, Chiese, Cappelle e località di particolare interesse, non solo culturale ma anche naturalistico.

Per il gruppo dei partecipanti, il ritrovo è da sempre La Casa Del Pellegrino, luogo simbolo per il "Gir Di Sant" come pure l'arrivo all'Abbazia di San Pietro al Monte, sempre nel comune di Civate.
Vi partecipano persone di diverse età. Benché non sempre si conoscano, è bello vedere come parlino e intraprendano relazioni condividendo l'esperienza che offre il cammino.

Prima della partenza, don Gianni parroco di Civate, con la benedizione, ci ricorda come non debba essere solo un camminare nella notte. Il pellegrino, se vuole davvero mettersi in gioco, deve attrezzare la propria vita nel nome di Gesù superando le fatiche che la vita riserva.
A me non resta che augurarci buon cammino.

NOTIZIE FLASH

20 anni di Autotorino

Giovedì 24 ottobre presso il concessionario Autotorino di Valmadrera si sono tenuti i festeggiamenti per il ventesimo compleanno dell'omonimo gruppo.
Vista la stretta collaborazione che negli ultimi anni è andata consolidandosi, in qualità di soci OSA siamo stati invitati alla serata. In quanto società alpinistica, abbiamo apprezzato la presenza del famosissimo alpinista Simone Moro, che ha raccontato la sua passione per la montagna attraverso due episodi, coi quali ha voluto rimarcare l'importanza della collaborazione, tema introdotto ad inizio serata dal patron dell'Autotorino, Plinio Vanini.
La festa è terminata con un ricchissimo buffet, curato dall'agriturismo "La Fiorida". L'evento, graditissimo ai soci, ha avvicinato ancora di più le due società.
Cogliamo l'occasione per augurare un futuro roseo e pieno di soddisfazioni a tutto il gruppo Autotorino.

OSIADI 2020

Ebbene sì, soci di tutte le discipline, siamo arrivati al terzo anno. Dal 2016, con cadenza biennale, si svolge una competizione che comprende tutti i sette sociali dell'O.S.A.: sci alpino, sci di fondo, sci alpinismo, corsa, arrampicata, marcia e mountain bike.
Per essere in classifica è necessario concludere quattro di queste discipline, il punteggio verrà assegnato come gli anni precedenti in base ai migliori piazzamenti ottenuti, naturalmente, più si gareggia, più si ha la possibilità di fare un buon punteggio.
Quindi ora, senza timore, venite a combattere per il titolo de ***"IL PIÙ FORTE".*** Le OSIADI vi aspettano.

Cena Sociale

Domenica 24 novembre, a chiusura di un anno di attività, si è svolta la cena sociale al Ristorante Lavello di Calolziocorte. Come da tradizione l'appuntamento ha consentito di consegnare le targhe ai soci cinquantennali Ezio Castagna, Roberto Castagna, Giorgio Chiarcos, Adamo Colafabio, Gianbattista Dell'oro, Gianpiero Valsecchi, Giuseppe Valsecchi, Mariangela Valsecchi, Anna Vassena e venticinquennali Federica Anghileri, Adriano Cagni, Lucia Carrara, Claudia Codalli, Gianluigi Crotti, Loredana Lazzari, Patrizia Rossi e Luigi Villa.

Castagnata

Domenica 10 novembre. Come da tradizione anche quest'anno è stata organizzata la castagnata di beneficienza. Si è tenuta a San Tomaso, in occasione del sociale di marcia, durante un'ottima giornata di sole. Il ricavato è stato devoluto interamente alla Croce Rossa di Valmadrera.

In ricordo di Natale Fanchini

Giuseppe Passoni

Sono entrato a far parte dell'associazione O.S.A. grazie ad un amico e così ho avuto il piacere di conoscere Natale, che insieme ad altri amici aveva creato il Gruppo Tempo Libero.
Abbiamo così iniziato ad andare in montagna al giovedì con il gruppo e poi quasi tutti i mercoledì d'inverno io e Natale andavamo al Grignone.
Durante il periodo della mia malattia, mi è stato molto vicino, veniva a trovarmi appena poteva e quando non riusciva mi chiamava al telefono.
A sua volta anche lui ha subìto un infortunio e nostro malgrado siamo stati costretti ad abbandonare l'impegno settimanale al Grignone e con il Gruppo Tempo Libero.
Passato il nostro "periodo buio" abbiamo ripreso ad andare in montagna, ma il Grignone era diventato troppo "faticoso" per noi, così le nostre passeggiate le avevamo dirottate in Erna dal Passo del Cammello ai piedi del Resegone.
In una delle ultime passeggiate in Erna, prima che si ammalasse, avevamo assistito all'esercitazione di volontari con l'elisoccorso e insieme avevamo ricordato quanto fossimo stati fortunati perché nonostante entrambi avessimo avuto un incidente in montagna, eravamo lì a raccontarlo. Per l'occasione abbiamo scattato anche alcune foto.
Facevamo anche parte del gruppo volontari con Carlo Rusconi, detto "Celsi", a San Tomaso: Natale con l'amico Enzo erano i maghi del coniglio e tutti i clienti facevano i complimenti.
Tornando in auto da un turno che avevamo fatto insieme, ci ha chiesto di fermarci per ritirare degli esami…

quella è stata l'ultima volta… al turno successivo non è venuto. Così, nel ritorno, con Enzo siamo andati a trovarlo ed ha voluto brindare per festeggiare il suo compleanno che cadeva proprio quel giorno, e la nipote ci ha fatto capire la gravità della situazione.
Nel periodo del suo ricovero andavo a trovarlo e mi limitavo a fargli compagnia perché purtroppo non aveva tanta voglia di parlare, ma l'ultima volta guardando fuori dalla finestra della stanza si vedeva la Chiesetta del San Martino e così gli ho detto: "Forza Natale, mi hai fatto comprare gli scarponi nuovi, cerca di guarire in fretta che andiamo ancora a fare le nostre passeggiate" e lui mi ha risposto " Va lo stesso Giuseppe che io sono sempre davanti a te".
Natale era una persona di poche parole ma con un grande cuore, sempre corretto, pacato, metodico e attento ai bisogni di parenti e amici. Anche nelle persone che lo conoscevano solo di vista ha lasciato un impronta positiva. Nonostante il tempo trascorso dalla sua scomparsa si sente ancora la sua presenza attenta e silenziosa.
Ciao amico mio.

Pio, ora corri tra le tue montagne!

Il 14 Maggio ci giunge notizia che uno Skyrunner risulta disperso dopo un allenamento in montagna. È una di quelle notizie che non vorresti mai sentire.
Subito ci affligge quando scopriamo che si tratta di Pio Mainetti, un nostro atleta e soprattutto un nostro amico e compagno di tante corse. Verrà ritrovato dopo quattro mesi.
Era una persona splendida, gentile, piena di vita e di entusiasmo, sempre sorridente, amava gareggiare era un competitivo e non si tirava mai indietro quando gli si proponeva una nuova gara.
Sentiremo tanto la tua mancanza. Ciao Pio!

Laura Valsecchi

Emoticon

Andrea Rusconi

Ogni sera, prima di andare a dormire, ci veniva chiesto di scrivere una parola o una frase dietro ad un cartoncino plastificato rotondo. Su ognuno dei quali vi è stampato una faccina, un cuore o un pollice in su. Sull'ultima mia emoji, un viso giallo sorridente, lì nella pizza della cattedrale di Santiago de Compostela ho scritto questo: *Con-fine*.
Ho inserito apposta il trattino per dargli due immagini opposte.
Una parola strana confine, perché contestualmente può avere molti significati sia positivi che negativi. Un termine preso riflettendo su una frase della preghiera del pellegrino, l'orazione ripetuta ogni mattina prima di partire: "il cammino inizia quando finisce la strada".
Con Fine, perché fisicamente il viaggio è finito. Siamo arrivati alla meta dopo 270 km percorsi a piedi lungo il Cammino Portoghese. Tutto in 12 giorni, condivisi insieme a 50 persone che neppure conoscevo.
Confine perché è la linea immaginaria che bisogna superare ad un certo punto della propria vita. Un cambio di rotta, una scoperta, un'entrata in un nuovo mondo che non conosciamo. In mezzo può esserci una barriera, un fiume, un muro… sta a noi compiere il salto necessario per andare oltre.
Ecco perché il confine può essere sia negativo che positivo: c'è un oceano e sei costretto a tornare indietro, c'è una realtà scomoda e ti tocca affrontarla, non c'è niente e sei costretto a rilanciarti di nuovo, ci sono le tue paure ed esce il peggio di te.
Anche se si pensa sia un fine è solo un inizio. L'inizio dato appunto dal confine.
Qualcuno mi ha detto che molti partono tanto per farlo. Non è vero, ho compreso che durante il viaggio tutti capiscono il motivo per cui sono partiti, la vera motivazione interna, quella profonda, inconfessabile. Se non la capisci te ne torni a casa.
Sembrerà complesso condividere 14 giorni con cinquanta persone che a mala pena si conoscono tra loro. Eppure, è stato semplicissimo. Ho pensato che non avrei mai parlato con tutti, siamo in troppi dicevo, e invece li ho conosciuti tutti.
Ognuno ha trasportato i propri bagagli di vita

nello zaino, li ha caricati sulle spalle facendo una fatica pazzesca e contro ogni pensiero razionale li ha condivisi con gli altri.
Condivisione, una parola sconosciuta, lontana dalla vita di tutti i giorni, rilegata nei discorsi di qualche falso buonista o in qualche gruppo di falliti. Eppure, è stata una realtà; è stato il termine scritto più volte dai pellegrini sulle emoticon, spesso anche senza accorgersene. Abbiamo diviso tutto, con-diviso tutto: il cibo, l'attrezzatura, il sapone, la crema, i vestiti, la fatica. E soprattutto le proprie emozioni.
Nelle riflessioni collettive, nei discorsi in cammino, ad ogni passo è uscito di tutto: gioie, dolori, frustrazioni e anche pensieri cattivi. Li conservo dentro come un bene superiore. Non esiste scuola migliore per insegnarti la vita.
Non sono così estroverso, una persona mi ha rimproverato per questo, di non esprimere le mie confessioni appieno. Nell'ultima riflessione a gruppi, dove dovevamo comunicare i nostri pensieri tra futuro e passato avevo più domande che esperienze da portare. Ho ringraziato gli altri perché inconsapevolmente mi hanno dato la risposta. E allora ho citato una frase di Paolo Cognetti scritta sul libro intitolato "Le otto montagne": "Se il punto in cui ti immergi in un fiume è il presente, pensai, allora il passato è l'acqua che ti ha superato, quella che va verso il basso e dove non c'è più niente per te, mentre il futuro è l'acqua che scende dall'alto, portando pericoli e sorprese. Il passato è a valle, il futuro è a monte".
Poche righe, ma che per me racchiudono tutto il cammino. All'inizio, appunto, ci avevano spiegato che questa era un'immersione; una rinascita, come nell'antica formula del battesimo. È quel fiume che in qualche modo rappresenta la nostra vita. Il confine, invece, è il coraggio di guardare verso l'alto.
Non vi descrivo i luoghi, i paesaggi, perché non c'è nulla di spettacolare. Solo noiose monoculture di eucalipto nella verde e piovosa Galizia. Dove la mattina alle 4, quando ci svegliavamo, c'erano dieci gradi e l'umidità penetrava nelle ossa. Tutto diverso dal mio pellegrinaggio in bicicletta a Roma tra gli intramontabili paesaggi italiani o dall'avventura tra gli orizzonti infiniti corsi sulla Gran Randonnée 20; in quei viaggi guardavamo l'esterno e ci facevamo avvolgere. Qui, invece, il cammino è un viaggio nel pensiero interiore, riflesso negli occhi dei tuoi compagni. Non ci si avvolge, ci si immerge. Per questo, il gusto, ha tutto un altro sapore.
Siamo seduti in cerchio sul selciato della piazza con gli zaini al centro, sotto gli occhi di decine di turisti. Stanchi non dallo sforzo della camminata ma perché abbiamo passato gli ultimi due chilometri a cantare. Sfiancati non dalle vesciche ma dall'emozione di essere arrivati; abbracci, strette di mano, qualcuno non trattiene le lacrime.
Un gruppo incredibile coltivato dalle testimonianze di ognuno. Un seme fiorito tra i rovi, come rappresentato nella parabola del buon seminatore. Come una delle nostre guide diceva: i rovi li avrete sempre, non potete eliminarli, sta a voi spostarli. Ecco accettare i propri errori è il primo passo, ammetterli è il passo più umano.
Ringrazio tutti i miei compagni di viaggio, la nostra guida padre Alessandro Canali, i padri, le suore e i seminaristi del Pontificio Istituto Missioni Estere. Indimenticabili saranno i componenti dello staff cucina, che hanno messo a disposizione le loro vacanze, per il servizio a dei giovani stanchi e affamati dopo aver marciato per chilometri.
Non saprei proprio come chiudere questi pensieri sconnessi, forse perché è solo un nuovo inizio.

A Santiago lungo la Via della Plata e il Cammino Sanabrese

Gigi e Gigia

Anche quest'anno abbiamo deciso di andare a Santiago de Compostela. Dopo aver percorso il cammino fracalncese da Saint Jean Pied de Port e il portoghese da Lisbona, abbiamo scelto la *Via della Plata* e il cammino Sanabrese per raggiungere la nostra meta. Questo percorso inizia a Siviglia e dopo 1000 km, per la maggior parte sterrati, giunge a Santiago, attraversando le regioni dell'Andalusia, dell'Estremadura, Castiglia e León, fino alla Galizia. Questa Via ricalca in ampi tratti la *calzada romana*, antica strada costruita durante la conquista spagnola da parte dell'impero romano. Ogni anno abbiamo voglia di ritornare a camminare ammirando questi territori. Gli ambienti sono diversi ma il clima che si respira tra i pellegrini che percorrono i diversi cammini verso Santiago è molto simile. La *Via della Plata* è il percorso meno frequentato a causa della sua lunghezza e della densità abitativa alquanto bassa. I paesi, in particolar modo lungo il primo tratto, sono distanti l'uno dall'altro circa 15-20 km e perciò, a volte, le tappe per riposare sono obbligate: si pernotta presso ostelli o affittacamere.

Nel pomeriggio del 5 maggio siamo partiti dall'aeroporto di Bergamo, dove abbiamo conosciuto Armando, pensionato genovese che cammina per circa 7-8 mesi l'anno. Atterrati in Spagna, il servizio di trasporto pubblico verso il centro città ci ha consentito di raggiungere in breve tempo l'*hostal*. In città c'era la festa di primavera e a mezzanotte siamo rientrati sperando di dormire, ma la ragazza della reception ci ha accolto con una frase profetica: *"Siviglia non è fatta per dormire!"*. L'indomani ci aspettava la prima tappa del cammino, purtroppo durante la notte sentivamo il rumore delle persone che rientravano dalla festa: alle 8,00 della mattina abbiamo incrociato gli ultimi nottambuli, appoggiati gli uni agli altri per riuscire a raggiungere le loro stanze. Arrivati in cattedrale per la messa del pellegrino delle 8.30, abbiamo conosciuto una ragazza finlandese. Nonostante sul cammino ci si intenda anche senza grandi conoscenze linguistiche, approfittiamo delle lezioni di inglese di Suor Maria seguite prima della partenza. Le prime due tappe del percorso non sono state impegnative, permettendo a tutti un inizio molto tranquillo.

Nel tardo pomeriggio ci ha raggiunto Franca, signora marchigiana conosciuta l'anno scorso durante il cammino portoghese: ci si era accordati per trovarci di nuovo insieme. Incontriamo altri italiani con cui facciamo gruppo fino ad arrivare a essere un massimo di 8 persone, ma solo con due di loro abbiamo passato i 33 giorni

necessari per arrivare a Santiago. Erminio, vedovo catanese, è stato subito ribattezzato *Peppuzzo*, nome che meglio richiama le sue origini siciliane. Sono dieci anni che ritorna a camminare in Spagna e come noi già programmava il cammino per l'anno prossimo. È scuro di carnagione e non molto alto di statura, tratti che ci ricordavano un *diablo* uscito dall'Etna, tant'è che un pellegrino francese ci ha confermato che l'ipotesi non era sbagliata. Secondo, ma non per importanza, Manlio, brillante pensionato romano, instancabile camminatore e guida escursionistica, che ha percorso diversi tratti della Via Francigena.
Franca ci ha comunicato di essere passata al cibo vegano. Nonostante ciò, a tavola abbiamo osservato come assaggiasse il cibo di tutti i nostri piatti, senza forse volersi ricordare della sua nuova dieta. Infine, abbiamo conosciuto anche Manuél, arzillo ottantacinquenne spagnolo, che pregava, parlava e cantava tutto il giorno: ci ha raccontato anche di aver visto la Madonna e Gesù.

Non lo abbiamo più visto lungo il cammino, ci siamo dovuti salutare perché il suo passo era più lento del nostro. Chissà se ce l'avrà fatta a raggiungere Santiago! La nostra media di cammino giornaliero era di 30 km con tappe che potevano variare da 20 a 40 km. Oltrepassata la città di Merida, fondata dai Romani, abbiamo raggiunto il lago di Proserpina, bacino artificiale che riforniva d'acqua questo centro abitato venti secoli fa. Abbiamo dormito a El Carrascalejo, tipico villaggio dell'Estremadura con i suoi venticinque abitanti e tantissimi capi di bestiame. Situato sulla sommità di una collina, mentre ai suoi piedi si estendeva solo campagna. L'*albergue*, dove abbiamo alloggiato, è stato aperto quest'anno ed è stato probabilmente il migliore di tutto il cammino, praticamente perfetto, con i bagni nuovissimi e molto puliti.

Siamo passati da Cáceres, città fortificata patrimonio dell'Unesco. Anche se stanchi, abbiamo chiesto di fare una visita guidata nel borgo. Per il pernottamento abbiamo affittato un appartamento, la cucina era ben attrezzata e abbiamo deciso di prepararci della pasta. Dopo dieci giorni di cammino il cibo italiano cucinato da noi è stato ancor più apprezzato.
Il cammino ha attraversato l'Estremadura che, come richiama il nome, è una regione con un clima continentale con notevoli sbalzi, di notte la temperatura scendeva fino ai 6-7°, nel pomeriggio arrivava a toccare i 34-35°. Lì la campagna è solo parzialmente coltivata e sono presenti tanti allevamenti di mucche, tori, pecore e capre, mentre in alcune zone particolari ci sono i maiali, tutti allo stato brado e liberi di muoversi in immense tenute delimitate da cancelli, che aprivamo e chiudevamo al nostro passaggio. Il *percorso della Plata* è frequentato anche da gruppetti di ciclisti che, così come i pellegrini, si spostano in piccoli gruppi. Evidentemente non siamo fatti per stare da soli, senza sottovalutare che questo percorso è il meno frequentato tra quelli che portano a Santiago. Per questo insieme di fattori, le guide consigliano di spostarsi in gruppo. Abbiamo visto cicogne dappertutto: nei campi a pascolare e nei loro grandi nidi con i piccoli da sfamare.
Oltrepassato il *Pico de la Dueña*, abbiamo scattato una foto di gruppo sotto la croce, che padre Blas, sacerdote che ha aperto un ostello per pellegrini, ha fatto erigere nel punto più alto di questo cammino a 1200 metri di quota. Dopo una quarantina di chilometri abbiamo raggiunto la città di Salamanca: sono stato l'ultimo del gruppo poiché la gamba destra mi faceva male e rallentavo il passo. Le guglie della cattedrale si vedevano da lontano e prima di arrivare in centro abbiamo attraversato un grande parco cittadino. C'era una scolaresca spagnola che stava svolgendo un lavoro sul cammino e quando i ragazzi mi hanno visto arrivare, mi hanno proposto un'intervista: non è stata la prima classe in gita scolastica che in questi anni abbiamo incontrato mentre percorrevano tratti del cammino.
Passata Zamora, cittadina fortificata, il giorno seguente siamo arrivati a Riego del Camino. Ci ha accolto Begonia, vedova di un italiano che mette a disposizione dei pellegrini la sua bella casa di campagna, con il tetto di paglia e bancali di legno al posto della rete del letto. La cena squisita, l'ottima amatriciana cucinata da Manlio e la simpatia della padrona di casa che parla italiano, ci ha trascinati a cantare vecchie canzoni degli anni '70 e '80: il nostro livello canoro era molto basso, ma con un bicchierino di troppo non si è guardato troppo per il sottile. La mattina siamo ripartiti e abbiamo cominciato a intravedere le alture della Galizia. In un piccolo villaggio abbiamo fatto la conoscenza di Pedrito, disoccupato, che nell'unico bar-negozio aperto ci ha sentito chiedere un panino al formaggio. Il formaggio era finito così lui si è offerto di procurarcelo. Quando è tornato non voleva essere pagato, sorpreso, era quasi imbarazzato del suo modo

disinteressato. Così gli ho offerto l'ultima barretta rimasta nello zaino e un *ciupito* al bar. Questo episodio rimane in mente e fa riflettere pensando alla generosità di chi ha meno.
Il giorno successivo abbiamo conosciuto un altro personaggio particolare: un pastore anglicano che ci ha parlato della situazione del Sud Africa, dove i bianchi stanno scappando a causa del clima di terrore nei loro confronti. Lui era arrivato in Spagna da poco e stava ristrutturando una vecchia casa dove poter offrire vitto e alloggio ai pellegrini diretti a Santiago.
Siamo rimasti in quattro poiché Franca è ritornata in Italia per alcuni impegni. Abbiamo sostato a Campobecerros, modesto paesino dove nella via principale al piano terra si trovano le stalle e al piano superiore le abitazioni. Ci siamo fermati a Ourense, città caratterizzata dalla presenza di terme naturali, valorizzate fin dai tempi antichi dai Romani e di cui noi abbiamo approfittato. Pochi giorni di cammino e siamo arrivati a Santiago. In lontananza si scorgevano le torri della cattedrale e come ogni altra volta è stata un'emozione indimenticabile. Ci siamo fermati per ripararci dalla tipica pioggerellina della Galizia. In un attimo le gambe hanno ripreso quasi autonomamente a camminare verso piazza Obradoiro. Fortunatamente quest'anno abbiamo visto la facciata della cattedrale senza impalcature: i lavori di restauro esterni sono terminati, mentre la manutenzione riguarda l'interno. Le funzioni sono sospese ma viene lasciato un corridoio di transito per vistare la cripta, dove riposano le spoglie del Santo e dove abbiamo sostato a lungo. Le celebrazioni religiose sono dislocate nelle altre chiese di Santiago, perciò la *messa del pellegrino* delle ore 12,00 è stata celebrata nella chiesa di San Francesco. Dopo di questa si è presentata l'occasione di ritrovare vecchie e nuove conoscenze incontrate nei giorni di cammino. Poiché ancora mancava qualche giorno prima di rientrare in Italia, abbiamo deciso di andare sull'oceano a riposare. La temperatura non era quella del sud della Spagna ma un bagno veloce è comunque da fare! Il cammino si è concluso e siamo rientrati con Ryanair alla volta di Bergamo. Il giorno successivo siamo tornati al lavoro e agli impegni quotidiani, ma il ricordo di questo periodo ci accompagnerà tutto l'anno, fino al prossimo cammino.

Camminata dell'amicizia

Andrea Testa

Il 31/03/2019 io, Matteo RIva, Luca Lombardini, Romano Venini, Carlo Tegiacchi, Laura Valsecchi e Freddi Marco abbiamo deciso di partecipare alla camminata dell'amicizia in modo particolare.
Non abbiamo partecipato ad una corsa come tutte le altre bensì ad una competizione particolare: abbiamo percorso 12km spingendo un ragazzo sulla sedia a rotelle. Alla partenza eravamo affiancati da altra gente che aveva deciso di vivere la corsa come noi, al momento del via c'era un problema... mancava Sedeki (il ragazzo sulla sedia a rotelle) perchè era impegnato nell'accensione della fiaccola rappresentativa della camminata dell'amicizia. Sedeki arrivò circa 5 min dopo la partenza degli altri, in quel momento partimmo subito al massimo perchè volevamo far vincere questo ragazzo. Circa 1km dopo il via trovammo la prima salita e ci accorgemmo che un solo ragazzo a spingere non sarebbe riuscito a mantenere la velocità voluta; quindi, trovammo subito la posizione migliore: spingevano in tre contemporaneamente uno con le mani sui manici della sedia e due dietro, uno a destra e uno a sinistra di colui che aveva le mani sulla sedia, entrambe con una mano sulla schiena di chi era poco davanti a loro per facilitare la corsa ed avere una buonissima velocità sulle pendenze di dislivello positivo. La maggior parte della strada spingendo è stata fatta da Matteo Riva e Luca Lombardini perchè sono rimasti da soli davanti lasciando indietro tutti gli altri del gruppo: a circa un paio di km dalla fine io e Romano abbiamo raggiunto il duetto che tirava il nostro gruppo.
A fine gara non abbiamo raggiunto il gruppo avanti a noi ma confrontando i tempi dopo la linea del traguardo il nostro tempo era inferiore al loro in quanto siamo partiti dopo per il ritardo giustificato di Sedeki, ma indipendentemente dalla classifica è stata per tutti una bellissima gara, un'esperienza fantastica sopratutto perchè Sedeki si era divertito tantissimo e ha potuto alzare una coppa sul podio e questo era quello che contava.
Ecco la foto con la squadra "rivale" e la foto del nostro arrivo.

Calendario appuntamenti 2020

GENNAIO	
5, **12**, **19**, **26** dom.	**Corso sci di fondo** in Engadina. 1ª, 2ª, 3ª e 4ª lezione. Info: sci.fondo@osavalmadrera.it
4, **11**, **25** sabato	**Corso sci alpino e snowboard** a Chiesa Valmalenco. 1ª, 2ª e 3ª lezione. Info: sci.alpino@osavalmadrera.it
17 ven. - **19** dom.	**Fine settimana sci alpino** a Naz Sciaves (Bz). Per info: sci.alpino@osavalmadrera.it
31 ven. - **2 feb.** dom.	**Fine settimana sci fondo** a Naz Sciaves (Bz). Per info: sci.fondo@osavalmadrera.it
FEBBRAIO	
1 sabato	**Corso sci alpino e snowboard** a Chiesa Valmalenco. 4ª lezione. Info: sci.alpino@osavalmadrera.it
2 domenica	**Prova Criterium** a Santa Caterina Valfurva (SO)
9 domenica	**Corso sci di fondo** in Engadina. 5ª lezione.
16 domenica	**Campionato sociale sci di fondo** e **Prova Criterium** a S. Maria Maggiore in Val Vigezzo (VB) (1ª prova OSIADI 2020). Per info: sci.fondo@osavalmadrera.it
20 giovedì	**Gita sci di fondo sull'altopiano di Asiago** sulle piste del Centro Fondo di Gallio (VI)
23 domenica	**Prova Criterium** a San Michele in Val Formazza (VB)
25 martedì	**Assemblea annuale dei soci** alle ore 21.00 presso la sede Osa.
29 sabato	**Gita sci di fondo Maloja - Zernez**. Per info: sci.fondo@osavalmadrera.it
MARZO	
4 mercoledì	**Pizzata del Gruppo Femminile**
6 venerdì	**Corso di escursionismo**, serata di apertura, ore 20.45 presso la sala del Fatebenefratelli.
7 sabato	**Campionato sociale di sci alpinismo** (2ª prova OSIADI 2020)
15 domenica	**Camp. sociale di sci alpino** all'interno del campionato FIE a Chiesa Valmalenco (3ª prova OSIADI 2020).
20 venerdì	**Serata di premiazione** dei sociali di sci. Alle ore 21.00 presso il fatebenefratelli.
29 domenica	**Corso di escursionismo** - Piani Resinelli dalla Val Grande
APRILE	
4 sabato	**Valma street block**. In caso di pioggia 18 aprile. In collaborazione con CAI VALMADRERA e NIRVANA VERDE
19 domenica	**Corso di escursionismo** - Festa dell'amicizia al Monte Barro (in collaborazione con l'oratorio)
25 sabato	**Corso di escursionismo** - Cascate dell'Acquafraggia - Savogno
MAGGIO	
1 venerdì	**16° Trofeo "Dario e William a.m."** - gara di skyrace
3 domenica	**Corso di escursionismo** - Monte Megna da Valbrona
10 domenica	**Corso di escursionismo** - Val Tartano - Ponte nel cielo - Sentiero dei ponti
16 sabato	**Campionato sociale di arrampicata** presso la palestra delle scuole L.B. Vassena (4ª prova OSIADI 2020).
23 domenica	**Partecipazione alla Festa delle Associazioni**
31 domenica	**10° Trofeo G.E. Ratti** - valevole come prova di campionato italiano a pattuglie di marcia alpina di regolarità
GIUGNO	
2 martedì	**Corso di escursionismo** - Escursione sulle montagne valmadreresi
7 domenica	**Corso di escursionismo** - Raduno dei corsi F.I.E. a Bobbio
13 sab. - **14** dom.	**Corso di escursionismo** - Rifugio Madonna delle Nevi a Mezzoldo in Val Brembana
20 sabato	**Corso di escursionismo** - Spaghettata di chiusura corso a San Tomaso
27 sabato	**Giir di Sant**
LUGLIO	
4 sabato	**Santa Messa al Bivacco Anghileri-Rusconi**
AGOSTO	
2 dom. - **16** domenica	**Campeggio estivo**. Per due settimane
17 lunedì - **29** sabato	**Soggiorno a S. Fosca di Cadore (BL)** - organizzata dal Gruppo Tempo Libero
SETTEMBRE	
7 sabato	**Concerto a S. Tomaso "Note tra i Monti"** in collaborazione con Cai Valmadrera
12 sabato	**Campionato sociale di mountain bike** con arrivo a S. Tomaso (5ª prova OSIADI 2020).
19 sabato	**Gita del gruppo femminile**
OTTOBRE	
17 sabato	**Campionato sociale di corsa in montagna** (6ª prova OSIADI 2020).
25 domenica	**Campionato sociale di marcia alpina di regolarità e marronata** (7ª prova OSIADI 2020).
NOVEMBRE	
29 domenica	**Cena sociale**
DICEMBRE	
11 venerdì	**Scambio degli auguri** con tombolata e proiezione foto, presso la sala del Fatebenefratelli
23 mercoledì	**Trippa "natalizia"** a S. Tomaso

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI

Tutto sull'O.S.A.

- La società si rattrista per la perdita della socia Mariuccia Bonacina
- Siamo vicini al socio Stefano Masciadri per la perdita della madre Mariuccia
- Si sono uniti in matrimonio Sara Mazzitelli con Andrea Panzeri: a loro le nostre congratulazioni
- La società piange la scomparsa del socio Natale Fanchini
- Le nostre sentite condoglianze alla socia Mariangela Vicini per la perdita della madre Lucia
- Felicitazioni vivissime per il matrimonio della socia Eleonora Tentori con Djatta Yusufhe e per la nascita di loro figlio Ismaele
- Venerdì 1 marzo si è svolta l'assemblea annuale dei soci.
- Condoglianze a Domenico Rusconi per la scomparsa del padre Pasquale
- Grande gioia a casa della socia Clara Butti per la nascita del figlio Filippo
- Fiocco azzurro a casa della nostra socia Silvia Mariani: è nato il figlio Vittorio
- Siamo vicini a Vittoria Dell'Oro per la morte della sorella Angela
- La società si rattrista per la perdita del socio Santino Dell'Oro
- Sabato 30 marzo, presso il Centro Fatebenefratelli, si è svolta la serata di premiazione della stagione sciistica 2018-2019.
- Congratulazioni ai soci Francesca Sandionigi e Gianluca Castagna per la nascita del figlio Michele
- È venuto a mancare il socio Carlo Rusconi. Alla famiglia va la vicinanza della Società.
- La società si rattrista per la perdita della socio Franco Valsecchi
- Felicitazioni vivissime per il matrimonio del socio Marco Maggi con Laura Rozzoni
- Le nostre sentite condoglianze al socio Antonio Rusconi per la perdita del padre Angelo
- Fiocco rosa in casa della socia Silvia Anghileri: felicitazioni per l'arrivo della figlia Sofia
- Martedì 29 ottobre, presso la Cappella dell'Oratorio, è stata celebrata la S.Messa a suffragio dei soci defunti
- La società piange la scomparsa della socia Maria Assunta Castagna
- Condoglianze ai soci Rosa e Riccardo Rusconi per la perdita della madre Ernesta
- È venuto a mancare il socio Sandro Dell'Oro. Le nostre più sentite condoglianze alla famiglia.
- Ci uniamo alla felicità di Fabrizio Vassena per il suo matrimonio con Luisa Cariboni
- L'Osa è vicina a Carlo Tegiacchi per la morte della madre Ida
- La società si rattrista per la perdita del socio Pio Mainetti
- Condoglianze alla socia Patrizia Rossi per la perdita della madre Mariarosa
- Tanti auguri alla socia Valentina Milani per il suo matrimonio con Vincenzo Avolio
- In prossimità del Natale, Venerdì 13 dicembre i soci si sono ritrovati presso il Salone del Fatebenefratelli per la proiezione delle fotografie dell'anno, la tombolata e lo scambio degli auguri
- Anche alla famiglia di Giancarlo Rusconi le nostre condoglianze per la sua scomparsa
- La società piange la scomparsa del socio Carmine Mercuri
- L'Osa è vicina alla socia Fausta Crimella per la morte della madre Teresa
- Condoglianze al socio Wainer Tosetti per la morte del padre Dario
- La società si rattrista per la perdita del socio Carlo Campagnari
- Si sono uniti in matrimonio Ratti Mattia con Sofia Foresti: a loro le nostre congratulazioni
- Come da tradizione, lunedì 23 dicembre, si è svolta a San Tomaso la Trippa natalizia
- È venuto a mancare Davide fratello del nostro socio Giorgio Castelli. Condoglianze a tutta la famiglia
- L'OSA vuole comunicare la propria vicinanza a tutti i soci che in questo anno hanno vissuto tristi o lieti eventi, di cui potrebbe non esserci giunta notizia

ORGANIZZAZIONE SPORTIVA ALPINISTI

Aff. F.I.E.
Aff. F.I.S.I.
Aff. F.I.D.A.L.

23868 VALMADRERA (Lecco)
Via Bovara, 11
Tel. 0341 20.24.47
osavalmadrera@tiscali.it
www.osavalmadrera.it

Orario segreteria
Martedì e Venerdì dalle 21 alle 23